DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 201

il Quotidiano del NordEst

Sabato 26 Agosto 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Gemona
Morto il 54enne rimasto ferito nello schianto con lo scooter
A pagina VII

Il libro
Diario dal Nordest in fiamme, le tre sorelle crocerossine nella Grande guerra
Marzo Magno a pagina 17

Calcio
Colpaccio Roma, accordo a un passo: Lukaku in prestito dal Chelsea
A pagina 20

Schianto in A4: 15 feriti, ci sono anche 7 bambini

▶Bus di turisti ucraini tampona camion in fila Una donna la più grave

Quattro i feriti più gravi, un'altra decina in ospedale ma non in pericolo di vita e tra questi anche sette bambini: è il bilancio del tamponamento avvenuto ieri sera intorno alle 19.30, nel tratto a tre corsie dell'autostrada A4, compreso tra San Giorgio di Nogaro e Latisana (Udine), in direzione Trieste. La corriera che ha centrato in pieno un camion frigo polacco, che trasportava frutta e verdura, era affollata di turisti ucraini che stavano rientrando nel loro Paese. Non è ancora stato accertato da dove fossero partiti. Il tratto autostradale verso Trieste è stato completamente chiuso al traffico per consentire i soccorsi. Per gestire la maxi emergenza sono stati inviati in zona anche i volontari della Protezione Civile per portare conforto ai passeggeri con lesioni più lievi o in stato di choc, tra cui ci diversi bambini. Dieci le squadre dei vigili del fuoco intervenute.

De Mori a pagina 12

INCIDENTE Inferno in A4: un pulmann di turisti ucraini ha tamponato un camion

Venezia
Sindaco fa abbattere i pini sotto scorta dopo le minacce

Un foglio scritto in dialetto, a penna, e affisso da giorni ad un albero. Tradotto suona così: "Se tagli gli alberi ti taglio la testa". Destinatario: Andrea Saccarola, sindaco di Martellago. Qui è in corso da mesi una battaglia (aspra) sull'abbattimento di sei pini. Il cartello è stato notato il 14 agosto, durante un sit-in in difesa dei pini. E dal giorno dopo - come comunicato dal Prefetto di Venezia, Michele Di Bari, in una telefonata - il sindaco Saccarola è sotto protezione.

Munaro a pagina 12

L'analisi
Il ritardo da colmare su chip e batterie

Romano Prodi

Riguardo alla necessità di riorganizzare l'economia mondiale, in conseguenza dell'arrivo delle nuove tecnologie e della sfida ambientale,è stato detto e ripetuto che il futuro dipenderà da due prodotti fondamentali: i semiconduttori (chips) e le batterie. A questa condivisa dottrina è seguita l'altrettanto condivisa constatazione che il primato di entrambi questi settori è nelle mani dei grandi produttori asiatici ed americani.

Continua a pagina 23

«Migranti, più flussi regolari»

▶Mattarella a Rimini: «Aumentare gli ingressi legali per stroncare il traffico di esseri umani»

Solo «ingressi regolari, sostenibili, ma in numero adeguatamente ampio» possono «stroncare il crudele traffico di esseri umani». Solo «un impegno finalmente concreto e costante dell'Unione europea» e il sostegno «ai Paesi di origine dei flussi» può affrontare una sfida globale che non si cancella con «muri o barriere». Sono le parole del capo dello Stato, Sergio Mattarella, dal palco del meeting di Rimini. L'appello per una gestione regolare e più umana dei flussi migratori è tra i passaggi politicamente più delicati del discorso che per mezz'ora il Capo dello Stato ha pronunciato alla kermesse annuale di Comunione e Liberazione. E il governo apre alla possibilità di ampliare il decreto flussi in base alle richieste delle aziende.

Bechis alle pagine 2 e 3

Milano-Cortina
Bob, Innsbruck candida la pista La Fondazione: «Scorrettezza»

Alda Vanzan

Pista da bob per le Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026, si fa avanti Innsbruck. In una conferenza stampa tenutasi ieri a Bolzano, il sindaco della città austriaca Georg Willi ha pubblicamente messo a disposizione il suo impianto per disputare i Giochi italiani. Il costo, rispetto all'investimento previsto in Veneto, sarebbe irrisorio: al massimo 15 milioni di euro contro i 124 milioni stanziati (...)

Continua a pagina 7

Venezia. Licenziati i sei bigliettai: facevano pagare anche ai disabili

San Marco, cresta da 100mila euro sui ticket

BASILICA Sei bigliettai licenziati: accusati di fare la cresta sui biglietti.

Munaro a pagina 9

Le idee
Dove (non) arriverà il "partito" di Vannacci

Bruno Vespa

Il generale Roberto Vannacci – uno degli uomini che ha reso efficienti e apprezzate nel mondo le forze speciali italiane – dovrebbe erigere una piccola stele con ex voto per grazia ricevuta alla sinistra italiana e renderle adeguati onori militari. Se alcuni avanguardisti del 'politicamente corretto' non avessero estrapolato da un impianto discutibile quanto si vuole, ma molto articolato, alcune frasi gravissime in assoluto e tanto più inaccettabili per un alto ufficiale (...)

Continua a pagina 23

Venezia
Promosso dal Tar «Bocciatura ingiusta ho sempre studiato»

«Ho sempre studiato conseguendo anche buoni risultati, negli anni precedenti ero sempre stato promosso, avevo 9 in condotta ed ero stato presentato alla maturità con il 7. Ho trovato la bocciatura ingiusta. La decisione di presentare ricorso è nata da qui». A parlare è il 19enne veneziano bocciato all'esame e promosso dai giudici del Tar del Veneto.

Favaro a pagina 10

Vicenza
Investì col Tir e uccise Rebellin, camionista si costituisce in Italia

Alla fine si è consegnato personalmente alle autorità italiane, senza che fosse completata la procedura di estradizione, il camionista tedesco che il 30 novembre uccise il campione di ciclismo Davide Rebellin, travolgendolo con il proprio Tir a Montebello Vicentino. I carabinieri hanno preso in consegna al Brennero Wolfgang Rieke, nei cui confronti il Gip di Vicenza aveva emesso un ordine di custodia cautelare in carcere per omicidio stradale e omissione di soccorso.

Guasco a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) * "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 * "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

La conclusione del Meeting

Il presidente Mattarella interviene alla giornata di chiusura del 44esimo Meeting di Rimini. La sua precedente visita era stata nel 2016, per i 70 anni della Repubblica

Migranti, la linea Mattarella: aumento dei flussi regolari

▸Il Capo dello Stato a Rimini: «Serve un impegno concreto da parte della Ue»

▸«Rispetto per le diversità. Il popolo italiano è frutto dell'incontro di etnie»

LA GIORNATA

RIMINI Solo «ingressi regolari, sostenibili, ma in numero adeguatamente ampio» possono «stroncare il crudele traffico di esseri umani». Solo «un impegno finalmente concreto e costante dell'Unione europea» e il sostegno «ai Paesi di origine dei flussi» può affrontare una sfida globale che non si cancella con «muri o barriere». Soppesa ogni parola Sergio Mattarella. E di tanto in tanto deve riprendere fiato, il presidente della Repubblica, travolto da otto applausi scroscianti della platea del Meeting di Rimini. L'appello per una gestione regolare e più umana dei flussi migratori è tra i passaggi politicamente più delicati del discorso che per mezz'ora il Capo dello Stato ha pronunciato alla kermesse annuale di Comunione e Liberazione. Un discorso di ampissimo respiro, che parte dall'amicizia come «vocazione incomprimibile» dell'uomo - il leit motiv di questa edizione - e si allarga alla guerra in Ucraina, «non smetteremo di cercare una pace giusta» fino alla difesa della Costituzione italiana. Intervallato da tante citazioni del "pantheon" del presidente, da Hobbes a Franklin, e poi ancora Giuspppe Dossetti, papa Francesco, il filosofo napoletano Filangieri, il suo vescovo di gioventù. Vola alto Mattarella ma senza astrarsi dall'attualità che segna l'agenda politica: le «contrapposizioni ideologiche di caratteri etnici», il rigurgito di «anacronistici nazionalismi» in Europa, i giovani alla prova dei social network che rischiano di trasformarsi in una «somma di solitudini». E appunto, la crisi migratoria che incombe sulle coste italiane.

IL MONITO

Non bastano numeri e percentuali a dare un senso al dramma umano dietro l'esodo, dice Mattarella. Nel suo studio al Quirinale ha appeso un disegno (è del fumettista Makkox) che raffigura un migrante adolescente trovato sul fondale del Mediterraneo con in tasca una pagella, racconta commosso. Poi pungola l'Europa invitandola a «percorrere strade diverse». A garantire «turni di autorizzazione legale» ai migranti in fuga nel Mediterraneo e un «inserimento lavorativo ordinato». Così rimuovendo «la presenza nascosta, incontrollabile di chi vaga senza casa, senza lavoro e senza speranza o vive ammassato in centri di raccolta sovente mal tollerati dalle comunità locali». Applaude la platea di Cl, regala standing-ovation e cori da stadio, «c'è solo un pre-si-den-te», per accogliere il Capo dello Stato a sette anni dalla sua ultima visita. Torna scortato da un cordone di giovani volontari in t-shirt azzurre, e dal presidente del Meeting Bernard Scholz, sorride e li ringrazia mentre il corteo si incunea fra le mostre allestite: l'artista Burri, lo scrittore Peguy, il monastero ad Azer, in Siria. Un ristoratore romagnolo prova invano a tentarlo, «presidente venga a farsi due tagliatelle con noi!». Nell'auditorium gremito Mattarella invita a mantenere uno «sguardo lungo» sui tanti problemi del presente. Lo sguardo si sofferma sulla guerra in Ucraina «alle porte della nostra Europa», sull'invasione russa contro cui «siamo impegnati nell'impedire l'aggressione del più forte contro il più debole». A Roma intanto sono diversi i casi di cronaca che accendono lo scontro politico, dal libro del generale Vannacci alle polemiche delle opposizioni sul revisionismo di certa destra. Mattarella non si addentra, come conviene a un Capo di Stato, ma si fa capire. Quando ricorda che il popolo italiano è «frutto dell'incontro di più etnie, consuetudini, esperienze, religioni», che serve «il rispetto delle diversità». Vannacci, interpellato dalle agenzie, commenta: «Concordo al mille per mille con il Presidente».

Mattarella richiama anche «lutti, devastazioni, crudeltà e sofferenze» della dittatura fascista. Per poi rievocarli nel pomeriggio ad Argenta, Ferrara, rendendo onore nel centenario dalla sua morte alla figura di don Giovanni Minzoni, sacerdote ucciso dalle squadracce nere di Italo Balbo. Alla politica è rivolto l'invito a cercare nella Costituzione «la risorsa a cui attingere per superare, insieme, le barriere e gli ostacoli». Senza sognare di stravolgerla se non tramite «singoli emendamenti puntuali» perché la Carta, qui Mattarella cita il maestro Dc Dossetti, è un «punto di riferimento» specialmente «nei momenti di confusione o di transizione indistinta». E non è difficile scorgere un monito sull'autonomia differenziata leghista, ma anche sulla riforma presidenzialista cara alla destra. C'è spazio per un pensiero all'Emilia-Romagna ancora ferita dall'alluvione – in prima fila ci sono il governatore Stefano Bonaccini e il commissario alla ricostruzione Figliuolo, si incontrano a pranzo – l'appello è a «non lasciare soli» i suoi cittadini perché la ripartenza della Regione «è una priorità per l'intera Italia».

Mattarella chiude rivolgendosi ai giovani (e si concede un selfie con i volontari di PizzaAut): «Impedite che i social vi catturino, producendo una somma di

L'INVITO AI GIOVANI: IMPEDITE CHE I SOCIAL VI CATTURINO E NON RINUNCIATE ALLE RELAZIONI PERSONALI

La rotta tracciata dal Colle: i paletti sulla Costituzione e il "no" a chi professa odio

IL RETROSCENA

ROMA Dossetti e Filangeri, Hobbes e Papa Francesco, il ragazzino 14enne morto nel naufragio che aveva la pagella cucita addosso e il Codice di Camaldoli. E, su tutto, nell'intervento dal palco del Meeting il senso "politico" di quella che è la sua azione da Capo dello Stato: fornire una bussola, la direzione di marcia al Paese, senza interferire nelle scelte del governo.

Mattarella, in questo, è sempre molto attento e lo è stato anche a Rimini, davanti ad una platea rispetto alla quale – per tutta una serie di motivi – si sente particolarmente a casa. Ma le parole dell'uomo del Colle, mai come in questo frangente, tracciano la rotta da seguire, un po' su tutti i temi dalla stringente attività politica. Un discorso di inizio stagione, più o meno, se si ragiona in termini calcistici o di calendario scolastico: le vacanze sono agli sgoccioli, gli italiani cominciano a fare i conti con il contro-esodo (tra caro benzina e incombenze varie) e anche la politica torna "alla stanga" (espressione cara al Presidente, usata più volte in riferimento al Pnrr). La bussola, alla fine, è sempre la stessa: la Costituzione italiana. Quella che non va stravolta, fa capire Mattarella citando Dossetti nel suo intervento all'Università di Parma nel '95: «La Costituzione americana è in vigore da duecento anni e nessuna generazione l'ha rifiutata o proposto di riscriverla integralmente».

IL RIFERIMENTO ALLA CARTA AMERICANA: «NESSUNA GENERAZIONE L'HA MAI DISCUSSA O PROPOSTO DI RISCRIVERLA»

LE INDICAZIONI

Messaggio chiaro ai naviganti: qualche correzione, qua e là dove serve, ma senza rivoluzioni. E, sembra di capire, né in un senso né nell'altro, cioè né verso il presidenzialismo spinto e voluto dai Fratelli d'Italia ma neppure verso l'Autonomia leghista. D'altra parte questo è il leit motiv del Mattarella-bis, tra richiami ai partiti e pennellate pop. La *summa* fu al Festival di Sanremo all'Ariston, teatro pop per antonomasia che divenne però il perno della difesa della Costituzione. Già, la Carta. Il vero faro da seguire. Mattarella la nomina più volte, citandone due articoli, il numero due e il numero tre, sui «diritti inviolabili dell'uomo» e «la pari dignità sociale». È sempre da lì, dal testo dei padri costituenti, che arriva l'antidoto «al sentimento dell'odio», «all'ostilità verso il proprio vicino», alla

IL GIRO PER LA FIERA PRIMA DEL DISCORSO

Sergio Mattarella tra i padiglioni del Meeting di Rimini, attorniato dal tradizionale "cordone" di volontari. Insieme a lui i ragazzi di PizzAut

La strategia dell'esecutivo

LE CITAZIONI

Diceva Dossetti: nessuno negli Usa ha riscritto la Carta

Al Colle il disegno del ragazzo annegato con la pagella

A Camaldoli nel '43, la democrazia voluta dai cattolici

solitudini, non rinunciate alle relazioni personali, l'incontro personale, l'affetto di un amico». Sono loro, i giovani del Meeting, a scortare verso l'uscita l'ospite d'onore in un corteo d mani intrecciate. Un ultimo coro, il presidente sorride e scompare dietro i vetri scuri dell'auto blu.

Francesco Bechis

«contrapposizione tra diversi». L'Italia è «frutto dell'incontro di più etnie, consuetudini, esperienze, religioni, e di diversi idiomi». Una serie di riferimenti, neppure troppo velati, all'attualità di questi giorni, ai seguaci del generale Vannacci proliferati un po' ovunque (a destra della Meloni ma anche nell'estrema sinistra).

LA RIPRESA

Sa anche, Mattarella, che si va incontro ad un autunno difficile, a una Manovra economica dominata dalla caccia alle risorse per mantenere in piedi le misure di supporto e aiuto ai nuclei familiari più deboli. E che, per tutto questo, serve quel livello minimo di coesione sociale. Anche per questo, parlando di migranti, l'assist è al partito dei sindaci quando parla dei «centri di raccolta mal tollerati dalle comunità locali». Flussi regolari, «in numero adeguatamente ampio», come risposta ad un fenomeno, l'emigrazione, su cui serve «l'impegno concreto dell'Europa». È la rotta del Colle, condivisibile in buona sostanza anche dal governo. La stagione della politica riparte da qui.

Ernesto Menicucci

E c'è l'apertura del governo: sì a nuovi interventi mirati

▶L'esecutivo pronto a rivedere il decreto in base anche alle richieste delle aziende

▶Le misure allo studio: formazione nei Paesi d'origine e procedure semplificate

LO SCENARIO

ROMA Nessun imbarazzo, né contrapposizioni di sorta. Anzi. Più che un monito, nelle parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella su «flussi migratori» e «ingressi regolari» come «strumento per stroncare il traffico di esseri umani», l'esecutivo scorge una certificazione della giusta strada imboccata nel rapporto impostato con la Ue, nell'accoglienza diffusa e nell'ampliamento dei canali di accesso per i lavoratori stranieri. Tant'è che, pur avendo appena varato un ampliamento del decreto flussi portando il totale per il 2023 a 136mila lavoratori extra Ue, ai vertici del governo non si esclude che entro la fine dell'anno i numeri possano crescere ancora.

«Se imprese e sindaci ne hanno bisogno noi siamo pronti a fare la nostra parte» è il messaggio univoco che trapela da tutti i ministeri interessati. Per di più con Agricoltura e Made in Italy che hanno già ravvivato le normali interlocuzioni con le associazioni di categoria per accertarsi di eventuali fabbisogni (che comunque restano alti dato che lo scorso anno le richieste erano state quasi il doppio degli ingressi). «Lo schema è a fisarmonica» spiegano, «si adatta alle necessità».

E quindi qualora i 40mila posti aggiunti al decreto iniziale per includere gli esclusi dall'ultimo click day non dovessero essere ritenuti sufficienti, la finestra sarà senza dubbio riaperta. Ad esempio per consentire i raccolti autunnali nei vigneti oppure, si spera nei primi mesi del 2024, l'avvio di una grossa fetta dei cantieri del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

LA CONDIZIONE

Del resto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, proprio come evidenziato ieri dal Capo dello Stato, ha ribadito più volte come l'istituzione di canali di accesso stabili, corridoi umanitari e iter semplificati per chi vuole arrivare in Italia, vada considerata anche un modo per «far sapere ai migranti che non conviene pagare gli scafisti e rischiare di morire».

La sola condizione posta, un po' come per la Legge di Bilancio, è che si tratti di interventi "mirati". Cioè affini a quanto fatto nel decreto del 28 giugno pubblicato in Gazzetta ufficiale meno di venti giorni fa. Un testo che ha reso disponibili 7.500 posti in favore di persone che frequentano corsi di formazione professionale finalizzati al riconoscimento di una qualifica o alla certificazione delle competenze acquisite. E altri 7.500 per chi frequenta tirocini formativi e di orientamento finalizzati al completamento di un percorso di formazione professionale iniziato dal lavoratore nel suo Paese di origine (con la possibilità di convertire il permesso di formazione in permesso di lavoro al termine del percorso definito).

GLI ITER

Non solo, l'idea su cui si ragiona tra palazzo Chigi e i ministeri coinvolti, è rendere ancora più celeri gli ingressi nella Penisola con iter dedicati. Anche in questo caso la strada è già tracciata. E cioè quanto disposto da un emendamento di FdI a quello stesso decreto agostano, istituendo una corsia preferenziale per far entrare in Italia almeno operai specializzati stranieri necessari alla messa a terra dei tanti progetti del Pnrr che dovranno partire a breve.

Una "scorciatoia" che, mutuando un meccanismo che già consente visti veloci per ricercatori e docenti universitari, punta a favorire soprattutto le imprese specializzate nel settore dell'edilizia, con iter semplificati che spalancano le porte dei cantieri nostrani a operai extra-Ue già contrattualizzati dalla stessa azienda negli ultimi due anni per almeno 12 mesi.

Francesco Malfetano

Nella foto sotto un recente sbarco di migranti nel porto di Salerno: dall'inizio dell'anno sono oltre centomila le persone arrivate nel nostro territorio e gli hot spot (come Lampedusa) sono al collasso

AL MOMENTO È PREVISTO L'INGRESSO DI 136MILA LAVORATORI EXTRA-UE. UNA CORSIA PRIVILEGIATA PER SETTORI SPECIFICI

Il colloquio Massimiliano Giansanti

«Sì a manodopera preparata dall'Asia e dal Nord Africa, ma la burocrazia va snellita»

Procedure più snelle e omogenee, stop ai click day e formazione direttamente nei Paesi di provenienza, così da accogliere manodopera pronta al lavoro. È la ricetta di Confagricoltura per migliorare l'afflusso di lavoratori stranieri in Italia, puntando a coprire la necessità delle imprese agricole per la prossima primavera di almeno 80mila, se non 100mila stagionali dall'estero. Una riforma degli attuali decreti Flussi di cui hanno discusso il presidente dell'associazione, Massimiliano Giansanti, e i ministri presenti al Meeting di Rimini. «Ho ricevuto aperture e stiamo lavorando assieme per avere nuove regole entro fine anno» spiega Giansanti. Confagricoltura rappresenta circa 700mila imprese agricole, pari a 2/3 del totale. Insomma, la stragrande maggioranza del settore che più ha bisogno di manodopera dall'estero, visto che in Italia sembra impossibile reperirla. L'obiettivo del nuovo meccanismo sarebbe evitare l'effetto "caccia al lavoro" dei click day, senza valutazioni delle necessità delle imprese e magari lasciando "a secco" aree dove potenzialmente c'è più necessità. «Le imprese - chiarisce Giansanti - devono poter dire con chiarezza quali sono le caratteristiche necessarie per i nuovi operai, ma anche quali sono le garanzie offerte ai lavoratori, così da evitare la disparità di trattamento tra le imprese e debellare i contratti pirata che affliggono il settore».

LE NAZIONI DA COINVOLGERE

Insomma, quello immaginato è un sistema, dove il singolo imprenditore fa richiesta e la prefettura di riferimento fa una previsione in base a tutte le richieste provinciali, incrociandole con quelle del resto d'Italia, per poter suddividere le quote in proporzione a quanto realmente serve. Per quanto riguarda la formazione in loco, aggiunge il numero uno di Confagricoltura, «si può partire da paesi asiatici come India, Pakistan e Sri Lanka, ma è fattibile, rafforzando gli attuali accordi bilaterali, anche in nord Africa: Marocco, Egitto, Algeria e Tunisia (dopo l'accordo economico-finanziario con l'Unione europea)». Più complicato farlo nei Paesi subsahariani, sconvolti da carestie, catastrofi naturali e guerre intestine.

LE POSSIBILI STABILIZZAZIONI

Quanto al ritardo nell'arrivo dell'ultimo decreto Flussi, rispetto a una stagione estiva quasi finita, Giansanti fa notare che è stato «comunque un aiuto alle imprese non scontato». Se poi aumenterà di molto il numero di lavoratori stranieri nel Paese l'associazione è pronta a fare la sua parte anche «rafforzando ulteriormente il contratto nazionale agricolo, a tutela di tutte le parti». Uno degli obiettivi, secondo Giansanti, potrebbe essere andare oltre i lavori stagionali e assumere stranieri a tempo indeterminato. «Noi - confessa - formiamo molti operai agricoli esteri, ma al termine del lavoro stagionale spesso loro tornano nei paesi d'origine: converrebbe molto di più tenerli con incentivi pubblici alle assunzioni stabili, così da renderli sempre più inseriti nei processi produttivi». Un sistema, questo, che potrebbe facilitare ingressi regolari e stabili in Italia. Una scelta strategica per le imprese e una garanzia di condizioni di vita nettamente migliori rispetto al solo lavoro stagionale per i cittadini stranieri, così da integrarli nel sistema-Paese.

Giacomo Andreoli

IL PRESIDENTE DI CONFAGRICOLTURA: STOP AI CLICK DAY, C'È BISOGNO DI ALMENO 80MILA LAVORATORI NEI PROSSIMI MESI

CHI È

Il presidente di Confagricultura, Massimiliano Giansanti, al Meeting di Rimini. L'associazione rappresenta 2/3 delle imprese agricole

SI PUÒ RAFFORZARE ULTERIORMENTE IL CONTRATTO NAZIONALE AGRICOLO PER CONTRASTARE GLI ACCORDI PIRATA

Verso la Finanziaria

Meloni agli alleati: si tratta sulle pensioni ma c'è il nodo risorse

▶Il premier alla prova della manovra: priorità al lavoro e niente "bandierine"

▶L'ipotesi della conferma di Quota 41 e la rivalutazione degli assegni a 600 euro

LO SCENARIO

ROMA Il foglio per ora è candido. Eppure giocoforza tra palazzo Chigi e via XX Settembre c'è chi la Legge di Bilancio sta iniziando quantomeno a tracciarla a matita. Il tratto è guidato da ben tre direttrici (lavoro, redditi bassi e natalità) ma una sola grande certezza: lo spazio per piantare le bandierine dei partiti è quasi inesistente. Tant'è che la premier Giorgia Meloni - tornata ieri dalle ferie a Roma, «al lavoro per costruire un'Italia che torni a pensare in grande», come testimoniato da una foto postata sui suoi canali social - ha già avvisato gli alleati di governo. Specie per quanto riguarda l'esosa voce delle pensioni.

Che si parli di Quota 41 cara alla Lega o della rivalutazione delle pensioni minime a 700 euro considerata identitaria da Forza Italia, i 40 miliardi di euro necessari per accontentare tutti i desiderata recapitati fino a questo momento dai ministeri sulla scrivania di Giancarlo Giorgetti semplicemente non ci sono. Eppure, spiega chi sta seguendo da molto vicino il dossier della Legge di Bilancio, a differenza di altre richieste sul fronte previdenziale la porta oggi non può considerarsi del tutto chiusa. Anzi. Si tratta.

LE PENSIONI

Forse anche perché tutti consapevoli che i 18 milioni di pensionati italiani rappresentano una fetta consistente di coloro che si recheranno alle urne il prossimo giugno per le elezioni europee. Ai vertici dei partiti di maggioranza quindi, si fanno rapidi i conti. Se l'agognato superamento della legge Fornero e l'approdo a Quota 41 (l'uscita dal mondo del lavoro con 41 anni di contributi e senza vincolo di età) oggi sono ancora una chimera, non lo è invece la conferma delle misure esistenti. Ovvero di Opzione donna, Ape sociale e - soprattutto - Quota 103.

Idem per quanto riguarda l'intento rivalutativo dei forzisti, anche se declinato in tono minore. Un aumento di duecento euro rispetto ai 500 attuali è forse troppo, ma un assegno minimo a 600 potrebbe essere sostenibile per le tasche statali. «Per i due pacchetti servono circa 2 miliardi» ragionano, affinando una proposta che con buona probabilità non ha più le sembianze dell'irricevibilità per Giorgetti. Il ministro però, come Meloni, resta cauto.

In questa fase in cui la cassa è tutta da riempire, prendere impegni di qualsiasi tipo non può essere considerata una buona idea. Specie perché - e su questo concordano completamente anche i vicepremier e leader di maggioranza Antonio Tajani e Matteo Salvini - la vera priorità resta il rinnovo del taglio del cuneo fiscale. La proroga però costa da sola circa 9 miliardi di euro, quasi quanto il tesoretto oggi disponibile per tutta la manovra. Il salvadanaio infatti, neppure sfiora i 10 miliardi tra quanto emerso dall'ultimo Def (4 miliardi), dalla tassa sugli extra-profitti (2,5), dai tagli alla spesa (1,5) e dalla lotta all'evasione (1,4).

LE RISORSE

Anche se si guarda con fiducia al calo del prezzo del gas (e alla minore spesa per i sostegni alle bollette) e a quanto inutilizzato per l'assegno unico, per ora all'appello - stringendo non poco la cinghia - si stima manchino 14-16 miliardi. Risorse necessarie non solo per affrontare il capitolo pensioni ma anche per prorogare gli sgravi su premi di produttività fino a 3mila euro e sui fringe benefit (circa 1,5 miliardi), per l'adeguamento dei contratti dei sanitari e il rifinanziamento del fondo (almeno 2,5) o per tutte quelle spese obbligatorie che vanno dalle missioni internazionali alle indennità di vacanza per la Pa e valgono circa 6 miliardi. Non proprio briciole, su cui si inizierà a ragionare insieme non tanto al Consiglio dei ministri che si terrà lunedì a palazzo Chigi, quanto al vertice di maggioranza che il 4 settembre riunirà accanto a Salvini e Tajani anche i rispettivi capigruppo. Uno snodo cruciale in vista della prima tappa di fine settembre (andrà presentata la nota di aggiornamento del Def) a cui c'è chi ipotizza di presentarsi con una ricetta quantomeno rischiosa. E cioè, nell'ultimo anno di deroga alle norme di bilancio europee e prima della redazione del nuovo Patto di Stabilità, ricorrere alla leva del deficit. Una suggestione che però non alletta affatto i mercati. Figurarsi gli alleati europei alla vigilia della nascita di un nuovo esecutivo a Bruxelles.

Francesco Malfetano

PREMIER La foto postata ieri da Giorgia Meloni su Facebook al suo rientro a palazzo Chigi

IN CASSA CI SONO MENO DI 10 MILIARDI MA PER ESAUDIRE I DESIDERATA DEI MINISTRI NE SERVONO ALMENO IL QUADRUPLO

LUNEDÌ IL PRIMO CDM DOPO LE FERIE IL 4 SETTEMBRE A PALAZZO CHIGI VERTICE CON SALVINI, TAJANI E I CAPIGRUPPO

LE CIFRE

9
I miliardi di euro oggi disponibili nelle casse statali per la Manovra

40
In miliardi di euro, la cifra che sarebbe necessaria per accontentare tutte le richieste dei ministeri

2,5
In miliardi di euro, la somma una tantum incassata con la tassa sugli extra-profitti delle banche

16
I miliardi di euro che, in questa fase, si ritiene debbano essere individuati per la Legge di Bilancio

Bilancio, dal calo del gas tesoretto da un miliardo

LE MISURE

ROMA Sulla manovra d'autunno c'è il rebus dei tempi. Il documento programmatico di Bilancio, l'ossatura della legge di Stabilità, deve essere inviato a Bruxelles entro il 15 ottobre. Ma per delimitare il perimetro delle risorse, e dunque delle misure, l'Italia ha bisogno di sapere come si chiuderà il negoziato sul nuovo Patto di Stabilità europeo. Se cioè sarà possibile scomputare le spese per gli investimenti sulla transizione verde e quelli sulla difesa, aprendo margini di deficit per altre misure su lavoro e pensioni. L'Ecofin decisivo sul nuovo Patto dovrebbe essere quello del 17 ottobre a Lussemburgo, ma non è escluso che si slitti più in là, fino al 9 novembre. Dunque una parte consistente delle misure potrebbe essere introdotta a dicembre, a fine anno, nel passaggio parlamentare della manovra o del decreto fiscale che la accompagnerà. Una sorta di manovra in due tempi.

I TEMPI

È probabile che anche di questo si parli nel consiglio dei ministri di lunedì prossimo, il primo dopo la pausa estiva e che sarà seguito il 4 settembre da un vertice di maggioranza.

Intanto che si schiarisca l'orizzonte europeo, continua la ricerca delle coperture guardando anche ai possibili risparmi di spesa che potrebbero realizzarsi quest'anno. Ormai è abbastanza certo che dall'Assegno unico per i figli arrivi una dote di almeno un miliardo di euro già "opzionata" dal ministro della Famiglia Eugenia Roccella per il suo pacchetto sulla natalità, la cui principale misura sarà un sostegno alle madri per convincerle a mettere subito al mondo un secondo figlio dopo il primo. Ma si guarda anche ad altri capitoli, come quello degli incentivi sulle bollette. Il governo ha messo da parte un miliardo di euro per far scattare degli sconti automatici sul riscaldamento invernale. È previsto che l'incentivo automatico, che verrebbe "scontato" dalla bolletta della luce, scatti soltanto se il prezzo del metano superi i 45 euro al Megawattora a ottobre, novembre e dicembre. Per adesso l'andamento del gas sui mercati internazionali lascia ben sperare che quest'inverno i prezzi possano rimanere bassi. Ieri sul Ttf, il mercato di Amsterdam, i valori di scambio erano attorno ai 35 euro al Megawattora. I contratti con consegna a ottobre sono stati scambiati a 38 euro al Megawattora circa, quelli di novembre a 47 euro e quelli di dicembre a 51 euro. Si balla insomma, attorno al prezzo indicato dal governo. Ma ogni mese in cui il valore chiudesse sotto i 45 euro, permetterebbe di risparmiare 300 milioni. Ma è pure vero che si tratta di un mercato molto volatile. Nei giorni scorsi i timori di uno sciopero in Australia, esportatore di gas liquefatto, hanno fatto balzare il prezzo di oltre il 20 per cento. Ma i valori sono crollati quando lo sciopero è stato revocato.

IL PASSAGGIO

Anche per questo bisognerà necessariamente attendere dicembre per sapere se il "tesoretto" si sarà effettivamente materializzato. La necessità di risorse per la manovra resta comunque alta. Al governo servono almeno 25-30 miliardi di euro, una decina dei quali solo per confermare una misura già in essere, la decontribuzione per i redditi fino a 35 mila euro. Poi ci sono tutte le altre misure da finanziare. Come il pacchetto pensioni con Quota 103, Opzione donna e assegno minimo a 600 euro, che da solo vale tra uno e due miliardi. Tra le priorità c'è anche il rifinanziamento del fondo sanitario per almeno 2,5 miliardi. E poi tutte le spese obbligatorie, dalle missioni internazionali alle indennità di vacanza per la Pa, che valgono circa 6 miliardi. Anche la proroga degli sgravi su premi di produttività fino a 3mila euro e sui fringe benefit costa poco meno di due miliardi. E fin qui si tratta solo di riconfermare misure già in essere, difficili da spendere nella campagna elettorale per le europee.

Andrea Bassi

RISPARMI SUI SOSTEGNI ALLE BOLLETTE SE IL METANO RESTERÀ SOTTO I 45 EURO ASSEGNO UNICO, SPESA PIÙ BASSA DEL PREVISTO

SOLO PER LE USCITE INDIFFERIBILI COME LE MISSIONI INTERNAZIONALI E GLI STIPENDI PA SERVONO 6 MILIARDI

A chi viene sospeso il Reddito di Cittadinanza

(i 33.765 sms dell'inps, stop al sussidio dal primo settebre)

Withub

Regione	Sms
Lombardia	1.418
Valle d'Aosta	12
Piemonte	1.262
Liguria	416
Toscana	4.094
Umbria	234
Lazio	2.967
Campania	8.649
Sardegna	1.003
Basilicata	288
Sicilia	8.900
Trentino A.A.	71
Friuli VG	140
Veneto	339
Emilia Romagna	668
Marche	283
Abruzzo	509
Molise	179
Puglia	2.692
Calabria	2.991

Città	Sms
Milano	652
Roma	2.229
Napoli	5.275

Sabato 26 Agosto 2023
www.gazzettino.it

Veneto, tensione Lega-FdI Marcato "critica" le scelte di Meloni e irrita gli alleati

LA POLEMICA

VENEZIA Prima l'autonomia, con il botta e risposta tra Luca De Carlo e Alberto Villanova. E adesso, ad aumentare la tensione in Veneto tra Fratelli d'Italia e la Lega, è la sorella di Giorgia Meloni. Meglio: la scelta della presidente del Consiglio di affidare a sua sorella Arianna la guida del dipartimento "adesioni e segreteria politica" di Fdi. Una decisione che ha visto non poche critiche: "Sorelle d'Italia", "Partito-famiglia", eccetera. Anche in Veneto. L'assessore regionale allo Sviluppo economico, il leghista Roberto Marcato, ieri ha postato su Facebook le notizie dei giornali che riportavano la scelta della premier con tanto di foto di Giorgia e Arianna e pure del ministro Francesco Lollobrigida, che della presidente del Consiglio è cognato. Con il seguente commento: "...e della meritocrazia", con faccina sorridente.

Il post di Marcato non è passato inosservato: i Fratelli veneti hanno evitato commenti, ma raccontano che l'irritazione sia notevole. In casa della Lega, due versioni: la prima avrebbe derubricato il post di Marcato a una semplice battuta; la seconda racconta di una polemica inutile che oltretutto mancherebbe di rispetto anche al governatore Luca Zaia, sempre corretto con gli alleati. E c'è chi ricorda la telefonata che la premier fece a Zaia quando Marcato, da una festa veronese, non misurò le parole («FdI vuole più posti in Regione? Col caz..»). Tant'è, su Facebook il post di Marcato è stato ampiamente commentato. Anche con domande dirette: "Marcato, ma FdI non è un vostro alleato?". Risposta dell'assessore: "E quindi?".

IL POST SU FACEBOOK **A irritare Fratelli d'Italia è stato il commento dell'assessore Roberto Marcato sulla meritocrazia**

CASACCHE

E poi ci sono le voci di cambi di casacche riportate ieri dai quotidiani Gedi: Marcato starebbe pensando di lasciare la Lega per passare a Forza Italia, partito al quale peraltro si è già iscritto l'ex vicepresidente della Regione Gianluca Forcolin e che, grazie alla "campagna acquisti" del coordinatore Flavio Tosi, potrebbe vedere altre new entry. Marcato non ha né confermato né smentito, ai suoi avrebbe detto di essere ancora "in pausa riflessiva" dopo lo sgarbo subito al congresso regionale, quando è stato piantato dai leghisti trevigiani che gli hanno preferito Franco Manzato nella sfida, poi persa, contro Alberto Stefani. «Roberto Marcato in Forza Italia? Mi sembrerebbe molto strano - ha detto il presidente dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale, Alberto Villanova -. Non mi pare né probabile né verosimile, sarebbe una collocazione troppo distante dai suoi valori e dalla sua storia politica».

Al.Va.

VILLANOVA: «ROBERTO IN FORZA ITALIA? TROPPO DISTANTE DAI SUOI VALORI E DALLA SUA STORIA POLITICA»

L'OPERA

124

I milioni di euro per sistemare la pista "Eugenio Monti"

CORTINA D'AMPEZZO **La pista da bob Eugenio Monti: la gara è andata deserta, ora si va a inviti diretti alle aziende**

Olimpiadi, Innsbruck: «Usate la nostra pista» Ma non ha i requisiti

▶Il sindaco Willi presenta con i Verdi la proposta: «Costerebbe un decimo»

▶La Fondazione: «Modalità scorretta» Sant'Andrea (Simico): «Già valutato»

IL CASO

VENEZIA Pista da bob per le Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026, si fa avanti Innsbruck. In una conferenza stampa tenutasi ieri a Bolzano, il sindaco della città austriaca Georg Willi ha pubblicamente messo a disposizione il suo impianto per disputare i Giochi italiani. Il costo, rispetto all'investimento previsto in Veneto, sarebbe irrisorio: al massimo 15 milioni di euro contro i 124 milioni stanziati per sistemare la pista Eugenio Monti di Cortina. Gelo in Italia: la Fondazione Milano Cortina di Andrea Varnier ha replicato con una piccata nota in cui fa presente la "scorrettezza" con cui Innsbruck ha presentato la proposta e, soprattutto, ha detto che continuano a mancare quelle "informazioni tecniche" richieste già "tra marzo e maggio". Simico, la Società Infrastrutture Milano Cortina di cui è ad Luigivalerio Sant'Andrea, non è stata da meno: «Innsbruck non ha i requisiti per ospitare i Giochi».

CHI C'ERA

Alla conferenza stampa a Bolzano c'erano il copresidente dei Verdi sud tirolesi Felix von Wohlgemuth, la consigliera regionale veneta Cristina Guarda e la senatrice Aurora Floridia di Europa Verde. «In diverse conversazioni a Roma - ha detto quest'ultima - mi è stato assicurato che c'erano stati dei tentativi di contattare Innsbruck o il Tirolo. Durante i nostri colloqui con il sindaco Willi, tuttavia, è apparso subito chiaro che nessuna lettera aveva raggiunto i nostri vicini. Abbiamo quindi deciso di attivarci». «Innsbruck - ha detto il sindaco Willi, sottolineando che la distanza da Cortina è di soli 168 km - in quanto città olimpica, deve e vuole omologare la sua pista di bob e slittino. I costi stimati ammontano a circa 27,43 milioni di euro, che saranno ripartiti tra Repubblica d'Austria, Tirolo, città di Innsbruck». Perché adesso la proposta? Perché - ha spiegato il sindaco - alla scadenza del 31 luglio a Simico non è arrivata una sola offerta per sistemare la pista Eugenio Monti, tanto che è stata avviata la "procedura negoziata", ovvero inviti diretti alle aziende. «E questo conferma il rischio denunciato dai Verdi fin dal 2021 di non riuscire a realizzare l'impianto nei tempi richiesti dal Cio». Quanto costerebbe all'Italia utilizzare la pista austriaca? Si è parlato di una cifra tra i 12,5 e i 15 milioni di euro per svolgere le gare, con la possibilità di farla utilizzare in futuro alle squadre italiane. «Sarebbe circa un decimo del costo di Cortina - ha sottolineato Cristina Guarda -. Il Cio aveva sempre sconsigliato la costruzione di una nuova pista».

BOLZANO **Felix von Wohlgemuth (Verdi sudtirolesi), Cristina Guarda e Aurora Floridia (Europa Verde), il sindaco Georg Willi**

LE REAZIONI

I rappresentanti bellunesi di Partito Democratico, Azione, Alleanza Verdi e Sinistra, hanno invitato la Regione a cogliere «senza se e senza ma» la proposta di Innsbruck. La Fondazione Milano Cortina, di cui è ad Andrea Varnier, in serata ha diffuso una nota dicendo che valuterà «con attenzione» l'offerta, ma ha anche "bacchettato" gli austriaci: "Ancora una volta, come già accaduto nel recente passato, i responsabili dell'impianto di Innsbruck scelgono una modalità di rapporto anomala e scorretta, veicolando una loro proposta attraverso i media e rendendola pubblica con una conferenza stampa nel momento stesso in cui la notificano. Tale proposta, che interviene peraltro su una decisione già presa – l'utilizzo dello Sliding Centre di Cortina, su cui è attualmente aperta una pubblica procedura d'appalto, per le competizioni Olimpiche di bob, slittino e skeleton - va comunque valutata con attenzione. A una prima lettura, i dati messi a nostra disposizione riguardano solo costi operativi e gestionali di un eventuale utilizzo della pista durante i Giochi, mentre sembrano mancare ulteriori e rilevanti informazioni tecniche, che erano state invece richieste formalmente in diverse comunicazioni risalenti al periodo tra marzo e maggio 2023".

A stretto giro la nota di Luigivalerio Sant'Andrea, commissario di Governo e ad di Simico: «Lo Sliding centre di Cortina è un'opera pubblica inserita nel Piano delle opere olimpiche. Oltre all'impianto sportivo, il progetto prevede la riqualificazione dell'area del Ronco per un'estensione complessiva di 7 ettari». Non solo: «Si è tenuto conto anche della possibilità di poter utilizzare impianti prossimi al confine italiano: con il supporto tecnico delle Federazioni è stato tuttavia riscontrato che gli impianti esaminati non fossero in possesso dei requisiti prestazionali per ospitare le Olimpiadi, compreso l'impianto di Innsbruck».

Alda Vanzan

Soft Power, quanto conta il potere della persuasione

LA CONVENTION

VENEZIA Chiuso il Meeting di Rimini, i riflettori sui temi della politica, dell'economia e dell'ambiente si sposteranno per due giorni a Venezia, dove lunedì e martedì si terrà la quarta edizione della Soft Power Conference, l'appuntamento annuale internazionale - che tradizionalmente precede l'apertura della Mostra del Cinema - organizzata dal Soft Power Club fondato e presieduto da Francesco Rutelli. Fra i partecipanti, nella città lagunare, in videoconferenza o con messaggi registrati, figurano il Principe di Giordania El Hassan Bin Al Talal, presidente dell'Arab Thought Forum; il cardinale Matteo Maria Zuppi presidente della Cei, la Conferenza Episcopale italiana e inviato speciale di Papa Francesco per la missione diplomatica sulla guerra in Ucraina; Paolo Gentiloni commissario Ue per l'Economia; Gennaro Sangiuliano ministro della Cultura; Gilberto Pichetto Fratin ministro per l'Ambiente; Lorenzo Fontana presidente della Camera dei deputati; Luca Ferrari inviato personale del presidente del Consiglio per i Vertici G7 e G20; Federico Mollicone presidente della commissione Cultura della Camera; Luigi Brugnaro sindaco di Venezia; Roberto Cicutto presidente della Biennale.

PRESIDENTE **Francesco Rutelli**

IL PROGRAMMA

«Il Soft Power, il potere della persuasione, oggi è più importante che mai, nel mondo che cambia ed è attraversato da crisi drammatiche - sottolinea Francesco Rutelli -. La Storia insegna che il Soft Power non può sostituire l'Hard Power, il potere militare ed economico, ma insegna anche che nessun potere può sopravvivere a lungo senza consenso. Le persone che aderiscono e partecipano al Soft Power Club condividono la necessità di conferire un potere reale alle istituzioni multilaterali per agire in modo efficace su alcune delle grandi sfide del nostro tempo». A Venezia, in questa edizione, «affronteremo, con la partecipazione di grandi personalità internazionali, questioni vitali riguardanti l'acqua, gli oceani e i mari, l'accesso all'acqua potabile; le politiche di riduzione delle emissioni e per l'adattamento agli effetti più dirompenti dei cambiamenti climatici; l'incontro tra sistemi naturali e tecnologie; i rapporti tra identità e civilizzazioni, a partire dalle esperienze dell'Italia, di Venezia, del Mediterraneo».

OCEANI E ACQUA AGRICOLTURA E INQUINAMENTO: A VENEZIA DUE GIORNI DI CONFRONTO

L'AGGRESSIONE A sinistra la barista presa per il collo dal cliente in un frame delle telecamere interne. Qui sopra la ragazza, Valentina Pinarello

Il Pos "costa" 50 cent in più, malmena barista: denunciato Ma scatta indagine sul locale

▶A Cornuda (Treviso) ha preso per il collo la ragazza, salvata dagli altri avventori

▶Il titolare: «La banca quel sovraprezzo a noi lo chiede». Maxi sanzione in vista

IL CASO

CORNUDA (TREVISO) «Farò denuncia. Non deve succedere nulla di simile né a una barista né a una ragazza che cammina per la strada». Non ha dubbi Valentina Pinarello, la vittima dell'aggressione che si è verificata giovedì attorno alle 17,30 al Dam bar di piazza Dalla Chiesa, nel cuore di Cornuda, nel Trevignano. Un trentenne macedone, dopo essersi reso conto che il locale gli aveva applicato la commissione di 50 centesimi per aver pagato con il pos, è tornato infatti all'interno afferrando brutalmente per il collo la barista, salvata solamente dal provvidenziale intervento di alcuni clienti. «Ho servito il ragazzo, poi è venuto per chiedermi il conto - racconta la giovane- Gli ho detto il totale, comprensivo del pagamento Pos. Se ne è andato, poi però mi ha chiamato per telefono dicendomi che gli avevo fatto pagare cose in più. Ho messo giù, poiché avevo gente. Dopo un quarto d'ora è ritornato arrabbiato sostenendo che l'avevo derubato e che dovevo dargli indietro cinquanta centesimi. Neanche il tempo di rispondergli e mi ha afferrato per il collo. Per fortuna c'erano i ragazzi. Faccio questo lavoro da sei anni e non mi era mai capitato nulla di simile. Fortunatamente sto bene, ho solo un po' di mal di testa. I pensieri però ci sono e non riesco a spiegarmi certi comportamenti. Per 50 centesimi una reazione del genere...». La ragazza è un fiume in piena: «Non mi sembra neanche giusto il fatto che se io prendo una multa devo pagare, mentre nonostante lui abbia fatto un gesto del genere è stato lasciato andare tranquillamente dalle forze dell'ordine. Domani comunque (oggi, ndr) mi rivolgerò ai Carabinieri per la denuncia". E chiude con una constatazione amara: «A un ragazzo tutto questo non sarebbe successo».

LA GIOVANE: «ESPERIENZA TERRIBILE, PER FORTUNA C'ERANO GLI ALTRI CLIENTI. DOPO UN GESTO DEL GENERE È STATO LASCIATO LIBERO»

LA SCELTA DEL BAR

Se da un lato, nel caso di Cornuda, spicca la brutalità di un'aggressione, dall'altro risalta il fatto che il titolare del Dam bar abbia applicato la commissione al pagamento con il pos. «C'è sempre un ricarico su tutto -dice Davide Dolo- O aumenti i prezzi del cibo o si dice al cliente che purtroppo va così: la banca a me i 50 centesimi li chiede. Era stato avvisato. Noi non applichiamo ad esempio costi in più per il servizio al tavolo». Sul fatto che le commissioni non si possano far pagare ai clienti, però, le associazioni di categoria non hanno dubbi. «Non si può in nessuno modo aggiungere un sovraprezzo a chi paga col bancomat -dice Dania Sartorato, presidente Unascom e Fipe provinciale- Ci sono norme precise che lo vietano e sono molto chiare. Volendo si può agire sul listino prezzi, che vale per tutti. Ma non si può alzare il prezzo solo per chi utilizza il pos. E poi perché 50 centesimi? E' una procedura inammissibile. Poi siamo d'accordo sul fatto che il cliente che aggredisce passa automaticamente dalla parte del torto e ne subirà le conseguenze». Gianni Taffarello, di Confesercenti, si associa: «Non si possono mettere commissioni in questo modo -dice- chi lo fa sbaglia. Poi è vero che in Italia servirebbe una normativa per regolare il costo delle commissioni in modo da non favorire le banche».

LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA: «LE COMMISSIONI NON SI POSSONO FAR PAGARE A CHI CONSUMA»

LE VERIFICHE

Intanto i carabinieri effettueranno degli accertamenti sul bar proprio per approfondire la vicenda delle "aggiunte" a chi paga con bancomat e carta di credito. Le segnalazioni poi verranno fatte all'autorità per la concorrenza che erogherà le sanzioni, in genere molto salate. Ma il sindaco di Cornuda Claudio Sartor invita a non perdere di vista il problema chiave: «Mi auguro che la questione relativa allo scontrino non faccia passare in secondo ordine la brutale aggressione di una ragazza, per la quale l'aggressore non è stato neanche portato in caserma. Se aveva problemi con lo scontrino poteva chiamare la Finanza, ma non spingersi a quello che potrebbe essere quasi un tentato omicidio». Di fronte al quale l'intervento dei clienti è stato determinante. «Voglio premiare chi si è mosso per salvarla - prosegue il sindaco - non si sono voltati dall'altra parte».

Laura Bon

L'ultimo saluto al cimitero ma la tomba si rivela troppo stretta per la bara

L'IMPREVISTO

PIEVE DI CADORE (BELLUNO) Imprevisto, nel tardo pomeriggio di giovedì, in uno dei cinque cimiteri comunali di Pieve di Cadore (Belluno). Nel camposanto di Sottocastello, parenti, amici e conoscenti sono rimasti basiti quando il feretro del proprio caro è rimasto trasversale, quasi completamente sospeso, nell'impossibilità di essere calato nella fossa, poiché questa presentava una lunghezza inferiore allo standard di diversi centimetri. Al termine della benedizione e del rituale rito di commiato funebre, come accade per ogni tumulazione, il feretro è stato sollevato da terra e spostato verso la fossa, con le corde pronte a dare supporto per la tumulazione a terra. Nel tentativo di correre ai ripari, gli addetti, con la gente ancora all'interno del cimitero, in attesa dell'ultimo saluto prima che la terra venisse calata a coprire la bara, hanno azionato il motore del piccolo escavatore per tentare di allungare lo scavo e renderlo adatto ad accogliere il feretro. Al rumore del mezzo, il referente della ditta di onoranze funebri ha spento il motore, suggerendo di attendere che i presenti lasciassero il cimitero. La scena, in lunghissimi ed interminabili minuti, si è svolta sotto gli occhi dei parenti già provati dal dolore per la perdita del proprio caro. La situazione non presentava alcuna eccezione, rientrando in quelle classiche occasioni di sepoltura. L'unico appunto ha riguardato la fossa, scavata nel modo sbagliato: troppo corta. Sarebbe bastato correggere l'errore in modo discreto, invece il rumore dell'escavatore ha reso il tutto ancor più spiacevole. Ritornato il silenzio, i presenti hanno lasciato il camposanto e gli addetti, rimasti soli, con il supporto della ditta che ha curato il funerale, hanno provveduto ad allargare la fossa. E, una volta conclusa l'operazione, i famigliari sono rientrati ed hanno potuto salutare il congiunto.

CORTO CIRCUITO L'ingresso del cimitero di Sottocastello a Pieve di Cadore dove si è registrato lo spiacevole intoppo

SCONCERTO A PIEVE DI CADORE (BELLUNO) TRA FAMILIARI E AMICI DEL DEFUNTO. È STATO FATTO INTERVENIRE UN ESCAVATORE

Yvonne Toscani

La cricca dei bigliettai a San Marco: 6 licenziati "Cresta" da 100mila euro

▶Anche su disabili e bambini i raggiri dei furbetti sui ticket per Basilica e campanile

▶Nel mirino degli addetti infedeli i turisti stranieri non informati su costi ed esenzioni

IL CASO

VENEZIA I disabili con i loro accompagnatori e i bambini. Categorie che secondo il regolamento della Procuratoria di San Marco hanno diritto a visitare gratis la Basilica e il Campanile e che in alcuni casi, in questi mesi, sono state raggirate. Perché era proprio su di loro che lucravano i sei bigliettai licenziati dalla Fabbriceria della Basilica di San Marco a chiusura di un'indagine interna sulle creste ai biglietti per visitare i due monumenti, che come punto di caduta hanno avuto quello di lasciarsi alle spalle una serie di ammanchi. Secondo un primo calcolo il buco si avvicinerebbe a 100mila euro. «Una decisione, necessaria per quanto dolorosa», il commento della Procuratoria.

LE COMITIVE

Dopo disabili (con accompagnatore annesso) e bambini, i più colpiti dai bigliettai infedeli erano i turisti stranieri, che arrivavano alla biglietteria del Campanile e della Basilica poco informati sui costi e sulle esenzioni. Anche con loro era facile alzare il prezzo o far pagare chi invece non avrebbe dovuto versare denaro per l'ingresso. Sono i risvolti dell'indagine interna della Procuratoria a svelare gli obiettivi e i modi attraverso i quali i sei bigliettai riuscivano a raggirare i turisti più deboli e mettersi in tasca soldi che in realtà erano destinati al mantenimento della Basilica e del Campanile. Nel mirino dei sei, anche i gruppi: spesso veniva consegnato un solo biglietto cumulativo mentre venivano stampati biglietti singoli per ogni componente della comitiva: tagliandi poi rivenduti - magari a prezzo maggiorato - che quindi garantivano in alcuni casi un introito doppio per i dipendenti infedeli.

Il licenziamento in tronco è stato comunicato settimana scorsa ai sei dipendenti della Procuratoria di San Marco, cioè l'ente che ha come missione quella di tutelare la Basilica e il suo tesoro. Ed è arrivato a conclusione di un'indagine durata mesi attraverso osservazioni e altri sistemi con i quali smascherare i furbetti del biglietto. A dar la mossa agli accertamenti è stato l'incrocio dei dati tra i numeri dei visitatori di Basilica e Campanile (cioè i biglietti staccati ai botteghini, quindi esclusi i ticket online) e i guadagni incamerati: un calcolo non complicato e facilitato proprio dal sistema di bigliettazione elettronica introdotto dalla Procuratoria dopo il Covid e che ora - anche per difendersi da altri episodi simili - verrà aumentato.

IL SISTEMA ELETTRONICO HA CONSENTITO DI ACCERTARE ANOMALIE TRA ENTRATE E INCASSI. «INEVITABILE INTERROMPERE IL RAPPORTO DI LAVORO»

META AMBITA Una coda per l'accesso alla Basilica di San Marco. Gli addetti infedeli gestivano anche i ticket il campanile. Nel tondo il procuratore Tesserin

I PROSSIMI PASSI

Comunicato il licenziamento, la pratica ha avuto uno stop anche per via delle ferie. Il resto arriverà con la prima riunione del Consiglio della Procuratoria di San Marco che - mettendolo ai voti - deciderà i passi da fare nei confronti dei sei. Finora non c'è stata nessuna segnalazione o denuncia in procura, e quindi non è aperto alcun procedimento penale. Come non è stata inoltrata richiesta, ai sei, di risarcimento delle quote dei biglietti intascati.

I NUMERI

Nel 2022, sia con biglietti gratuiti sia a pagamento, in totale sono stati staccati quasi 2 milioni e 415mila tagliandi, che rappresentano un dato importante da mettere in confronto con quelli che si registreranno in futuro. I volumi delle entrate istituzionali, invece, sono aumentati rispetto alla chiusura di bilancio del 2021, superando i 15 milioni (15.399.472, per l'esattezza) al netto della quota destinata per legge alla Cattedrale di San Marco. Intanto il bilancio 2022 è stato approvato con un avanzo di esercizio di 116.761 euro che sarà destinato alla copertura dei disavanzi di gestione precedenti.

Nicola Munaro

«Soldi che servono alla manutenzione della Basilica»

▶L'amarezza del procuratore Tesserin: «Enorme dispiacere»

LA PARTE LESA

VENEZIA Quelli spariti sono soldi che servivano a mantenere e proteggere la Basilica di San Marco, non ad arricchire i profitti di chi ne amministra le finanze e porta avanti una lotta impari per la salvaguardia del gioiello che custodisce le spoglie dell'evangelista. Anche per questo, quanto successo fa ancora più male.

A parlare - a nome di tutto il Consiglio - è Carlo Alberto Tesserin, Primo Procuratore di San Marco: «un enorme dispiacere - dice - quello con cui il Consiglio della Procuratoria ha valutato di dover prendere questa decisione», cioè licenziare i sei addetti alle biglietterie della Basilica di San Marco e del Campanili accusati di aver fatto le creste sui biglietti per i monumenti Marciani. Ed è ancora lui a dire come il licenziamento per giusta causa sia stata una soluzione «a tutela dell'inestimabile patrimonio culturale affidato alla Procuratoria e per rispetto nei confronti di coloro che ogni giorno lavorano e operano correttamente e con alta professionalità al suo interno e in Basilica di San Marco».

Le decine di migliaia di euro di ammanco, infatti, avrebbero dato aria (anche se poca) a una situazione non semplice: cento milioni, dieci all'anno. Questo - secondo un calcolo della stessa Procuratoria - costerà la manutenzione della Basilica di San Marco nei prossimi dieci anni. Nella somma ci sono i costi della manutenzione ordinaria e straordinaria, quella per sistemare e restaurare i danni delle ultime acque alte devastanti. E l'elenco degli interventi da mettere in atto per recuperare la fabbrica bizantina dalla morsa della salsedine, è lungo.

N. Mun.

Esplode bombola al piano terra di una casa Avvolti dalle fiamme mentre passeggiano

L'INCIDENTE

ISOLA D'ELBA Erano in vacanza all'isola d'Elba per festeggiare il diploma. Due ragazzi 19enni, provenienti da Castelfranco Veneto (Treviso) e di Campo San Martino (Padova) sono rimasti coinvolti in un brutto incidente. Alle 10 di ieri mattina, mentre stavano camminando verso piazza del Popolo, a Rio nell'Elba, nel sottopassaggio di via Taddei Castelli si è verificata una fiammata che li ha investiti in pieno. Uno dei due, il padovano, è più grave, ricoverato all'ospedale grandi ustionati di Cisanello, a Pisa. Mentre il castellano, ricoverato nell'ospedale dell'isola, è stato dimesso già nella stessa serata di ieri.

LA RICOSTRUZIONE

Sembra, da una prima ricostruzione compiuta dai Vigili del fuoco di Portoferraio, che da un'abitazione posta al piano terra, si sia verificata una fuga di gas da una bombola Gpl e, per cause in corso di accertamento, ci sia stato un innesco che ha scatenato una forte la fiammata. La lingua di fuoco si è riverberata nel vicolo proprio mentre stavano transitando i due ragazzi veneti. Fuoco, gran caldo e tantissimo fumo non hanno permesso, in un primo momento, di capire cosa stava succedendo. Poi, i passanti si sono resi conto di quello che era successo vedendo i due ragazzi che erano stati avvolti dalla fiammata. Immediato l'intervento sul posto dell'ambulanza della Misericordia di Porto Azzurro e della pubblica assistenza di Capoliveri con infermiere a bordo che hanno preso in carico i feriti per trasportarli al pronto soccorso dell'ospedale di Portoferraio. Viste le condizioni più gravi di M.Z., di Campo San Martino, che oltre alle ustioni ha inalato il gas, è stato fatto levare in volo anche l'elicottero Pegaso 3. Il giovane è stato trasferito a Pisa. I medici, però, non temono per la sua vita. «Ha ustioni alle gambe, ma non è in pericolo di vita» conferma un medico dell'ospedale pisano.

L'altro compagno, il castellano M.P., se l'è cavata con una buona dose di spavento, oltre a lesioni di entità minore, tanto è vero che i medici dell'ospedale di Portoferraio, dove è stato ricoverato, lo hanno dimesso già ieri sera.

Le famiglie, tempestivamente informate dell'accaduto, sono corse a Portoferraio e a Pisa per portare conforto ai loro ragazzi e per informarsi di persona delle condizioni di salute.

L'INDAGINE

Mentre i Vigili del fuoco di Portoferraio hanno avviato un'indagine per capire il motivo dello scoppio e, soprattutto, per individuare la causa dell'innesco. Sarà valutato se ci fosse, vicino, un reparto caldaie e se siano state rispettate tutte le condizioni di sicurezza, compresa la data di scadenza del bombolone Gpl. L'incidente che, alla fine, si è risolto senza feriti gravissimi, poteva avere invece un esito letale. I pompieri, inoltre, subito dopo il fatto hanno spento le fiamme e messo in sicurezza la zona.

I carabinieri veneti non sono stati allertati dai colleghi dell'incidente, ma il tam tam ha presto raggiunto le comunità locali. Ho parlato con mio figlio - racconta il papà del ragazzo padovano - ha ustioni alle gambe ma è vigile e speriamo che possa tornare presto a casa». Il compagno di Castelfranco rientrerà nella Marca già nella giornata odierna. «Una brutta esperienza che non vediamo l'ora di archiviare» dicono gli amici di M.P.

Valeria Lipparini

INCIDENTE ALL'ISOLA D'ELBA COINVOLGE DUE RAGAZZI DI TREVISO E PADOVA: ENTRAMBI USTIONATI, UNO IN MODO SERIO

I 19ENNI DI CASTELFRANCO E CAMPO SAN MARTINO ERANO IN VACANZA DOPO IL DIPLOMA. UNO DIMESSO, L'ALTRO CON GRAVI USTIONI ALLE GAMBE

Nel Napoletano

Arrestato un boss camorrista: tradito dal cagnolino dell'amica che era con lui

Deve scontare 15 anni di reclusione per associazione mafiosa e da febbraio scorso era diventato irreperibile. A mettere fine alla latitanza di Luigi Cacciapuoti, 64 anni, ritenuto al vertice dell'omonimo clan attivo nel comune di Villaricca, è stato il cagnolino della sua compagna: la presenza dell'animale in una villa sul litorale domizio ha fornito ai carabinieri, da tempo sulle sue tracce, l'ultimo tassello per capire dove fosse nascosto il boss. Come molti altri latitanti, Cacciapuoti non si era allontanato dal crocevia dei suoi interessi. Infatti i carabinieri del nucleo investigativo di Castello di Cisterna lo hanno scovato in un'anonima villa di Varcaturo, frazione di Giugliano, ad appena una decina di chilometri da Villaricca. Quando i militari hanno fatto irruzione era a bordo della piscina a godersi il sole, e stava leggendo su un quotidiano un articolo sulla camorra della zona di Ponticelli. Cacciapuoti non ha opposto resistenza. Aveva un documento di riconoscimento con la sua foto e il nome di un'altra persona. Ma questo non è servito ad ingannare gli investigatori che in pochi minuti lo hanno portato via. I carabinieri di Castello di Cisterna erano da sei mesi sulle sue tracce.

IL CASO

SOLO 54 SU 100

L'istituto Levi-Ponti di Mirano e l'avvocato Andrea Michielan che ha assistito lo studente bocciato: presentato alla maturità con il 7 è rimasto 6 punti sotto il minimo di 60 all'esame

«Io, promosso dal Tar e tradito dai miei prof» E valuta un'altra causa

▸Lo studente di Mirano dopo la sentenza: «Ho sempre studiato ottenendo buoni risultati: avevo 7. Ecco perché ho fatto ricorso»

TREVISO «Ho sempre studiato conseguendo anche buoni risultati, negli anni precedenti ero sempre stato promosso, avevo 9 in condotta ed ero stato presentato alla maturità con il 7. Per questo all'esame mi sono sentito tradito da alcuni professori. Ho trovato la bocciatura ingiusta. La decisione di presentare ricorso è nata da qui. E adesso sono felice per la decisione del Tar». A parlare è il 19enne veneziano che di fatto si è visto consegnare il diploma dai giudici del tribunale amministrativo del Veneto. Poco più di un anno fa, nel luglio del 2022, era stato bocciato dai professori della commissione d'esame dell'istituto tecnico industriale Levi-Ponti di Mirano, indirizzo manutenzione e assistenza tecnica. Gli insegnanti si erano divisi sulla valutazione dell'orale della maturità. E alla fine gli avevano affibbiato un voto di 54 su cento. Cioè 6 punti in meno del minimo indispensabile, 60 centesimi, per avere il diploma. Ma questa settimana il Tar ha ribaltato tutto evidenziando che i docenti non avevano motivato a dovere la bocciatura, in particolare il salto all'indietro dai buoni voti dell'ultimo quadrimestre a un orale bollato come disastroso. E con la sentenza ora si impone alla scuola di assegnare il diploma al ragazzo proprio con il voto di 60 su cento.

«L'orale della maturità non era andato in modo eccelso», ammette lo stesso 19enne attraverso il proprio legale, l'avvocato Andrea Michielan dell'omonimo studio di Mogliano, specializzato in diritto amministrativo. Da quanto emerge, il voto era risultato sufficiente in 4 materie e non sufficiente in altre 5 materie. Davanti ad alcune domande di indirizzo il giovane aveva fatto scena muta. Il diretto interessato non lo nega. «Ma anche se l'orale non era andato benissimo, alla luce del mio percorso scolastico e degli altri risultati non meritavo di essere bocciato alla maturità – mette in chiaro – in particolare non meritavo un voto così basso proprio all'orale».

ALLA MATURITÀ L'ORALE NON È ANDATO IN MODO ECCELSO MA HO TROVATO INGIUSTA QUELLA BOCCIATURA

IL VERDETTO

La commissione, prendendo la decisione a maggioranza e non all'unanimità, gli aveva dato 5 punti su 25. Tradotto in decimi: due. E con la rivalutazione, fatta in seguito a quanto indicato dal Consiglio di Stato, i professori avevano timbrato giudizi ancora più negativi di prima in particolare per italiano, storia, educazione civica e l'ex alternanza scuola-lavoro.

«Com'è possibile che dei professori interroghino uno studente per tutto l'anno, lo ammettano alla maturità e poi gli diano due? – si chiede l'avvocato Michielan – era di fatto l'unico voto che non gli consentiva di arrivare al sessanta».

Quanto accaduto ha segnato il ragazzo. Tanto che subito dopo la maturità dell'anno scorso ha deciso di non ripetere la quinta e di andare a lavorare. Tra le altre cose, ha fatto il cameriere e lavora all'allestimento di palchi per spettacoli e concerti.

L'AVVOCATO: IL RAGAZZO NON SE L'È PIÙ SENTITA DI RIPETERE L'ANNO È ANDATO A LAVORARE ORA NON ESCLUDIAMO DI CHIEDERE I DANNI

IL LEGALE

«È stata la reazione di un bravo ragazzo che non si aspettava una simile ingiustizia. Per questo ora non escludiamo una possibile richiesta di danni – sottolinea il legale – non se l'è più sentita di continuare ripetendo l'anno. Non bisogna dimenticare che ci sono anche famiglie che aspettano il diploma di un figlio per migliorare la propria situazione. E lui il diploma se l'è meritato».

«Si tratta di un caso emblematico. Nei giorni scorsi il ministro Giuseppe Valditara aveva detto che i giudici non devono decidere nel merito a livello scolastico – conclude Michielan – ora, con tutto il rispetto, mi preme sottolineare che non si può pensare che non ci sia un minimo di controllo anche a questo livello. Se si creano sacche di auto-valutazione c'è pure il rischio di cadere dall'altra parte, cioè nella creazione di situazioni nelle quale i professori corrono il rischio di sbagliare senza essere corretti».

Mauro Favaro

Il Comune taglia 6 alberi, minacciato di morte sindaco sotto protezione

▶Martellago, il primo cittadino Saccarola: «Sono sereno, non temo per la mia vita»

▶Un foglio scritto in dialetto ha allarmato il prefetto di Venezia Michele Di Bari

IL CASO

VENEZIA Un foglio scritto in dialetto, a penna, su carta Scottex e affisso da giorni ad un albero. Tradotto suona così: "Se tagli gli alberi ti taglio la testa". Destinatario del messaggio: Andrea Saccarola, sindaco di Martellago, cittadina del Miranese nella quale è in corso da mesi una battaglia (aspra) sull'abbattimento di sei pini. Il cartello è stato notato il 14 agosto, durante un sit-in in difesa dei pini.

E dal giorno dopo, cioè Ferragosto - come comunicato dal Prefetto di Venezia, Michele Di Bari, in una telefonata - il sindaco Saccarola è sotto protezione. Non una vera e propria scorta "h24" ma un controllo a distanza da parte dei carabinieri della stazione di Martellago. L'ordine arrivato da Ca' Corner - dopo che la denuncia di Saccarola, in quanto sindaco, era stata notata a Roma, al Ministero degli Interni - è che una macchina dell'Arma passi con frequenza di fronte alla casa del primo cittadino, di fronte al Municipio di Martellago e nei luoghi frequentati dal sindaco. Che deve anche essere seguito (seppur a distanza) durante gli impegni pubblici e istituzionali.

IL COMMENTO

«Sono sereno e non temo per la mia vita» assicura il sindaco. A dare il via alla storia, come detto, è stata la denuncia ai carabinieri. «Un atto dovuto - spiega ancora Saccarola -, anche se francamente non ero allarmato: un foglio in dialetto, attaccato anche alla pianta sbagliata, ho detto più volte che la consideravo una ragazzata. In quei giorni ero ben più preoccupato per i continui furti nelle case e le bande di ladri che scorrazzavano nel territorio». Solidarietà, nella telefonata con la quale lo avvisava dell'intensificazione dei controlli su di lui, è stata data anche dal prefetto Di Bari.

«Ripeto, non sono preoccupato e continuo a fare ciò che facevo prima: ora sono tranquillamente al bar della Casa Gialla - ribadiva ieri - Né le minacce mi hanno fatto cambiare programmi».

Gli alberi infatti sono stati tagliati (mercoledì e giovedì, tra mille polemiche, *ndr*) «e non perché la godiamo nell'abbatterli, ma perché era un sacrificio necessario per motivi di sicurezza e accessibilità».

NEL MIRINO Il sindaco di Martellago Andrea Saccarola. A destra, ciò che resta dei pini il cui taglio ha scatenato tante proteste nel centro della provincia veneziana e un cartello minaccioso

I PINI SONO STATI GIÀ ABBATTUTI: «ERA UN SACRIFICIO NECESSARIO PER MOTIVI DI SICUREZZA E ACCESSIBILITÀ»

UN COMITATO SI È OPPOSTO E HA ORGANIZZATO UN SIT IN DI PROTESTA POI È SCATTATA LA SOLIDARIETÀ

IL FATTO

Tutto nasce dalla decisione dell'amministrazione comunale di Martellago di abbattere sei pini italici lungo via Olmo nell'ambito dei lavori di rifacimento dei marciapiedi. Il Comitato per la tutela del verde pubblico si è opposto al taglio e il 14 agosto, temendo che l'intervento (come da ordinanza) inizi quel giorno, organizza un sit-in. Lo stesso giorno al sindaco viene detto del cartello, oltretutto affisso ad uno degli alberi non inseriti nell'elenco di quelli da abbattere. Immediata è scattata la solidarietà di tutte le parti politiche, anche di chi ha sempre lottato contro la decisione dell'amministrazione di tagliare gli alberi.

IL POST

«Dobbiamo essere l'esempio da imitare, non da evitare - scrive Saccarola sulla propria pagina Facebook, postando le immagini del cartello affiancata da quella dei sei pini -. Spaventa molto anche a me il futuro dei nostri giovani e dobbiamo iniziare a fare qualcosa per loro...partendo da noi! La volontà di agire in modi differenti non deve per forza implicare linguaggi o atteggiamenti scorretti e maleducati, non deve portare odio, non deve portare minacce. Mi auguro che, nonostante le idee differenti, questo possa essere un pensiero abbracciato all'unanimità», parole che servono per stemperare la tensione ma che comunque allarmano il Viminale. Il passaggio da Roma a Venezia è veloce e Saccarola diventa protetto.

Nicola Munaro

HEATHROW L'aeroporto inglese vicino a Londra dove sono stati bloccati 400 passeggeri italiani

Veneti "prigionieri" a Londra cancellato il volo per Venezia

L'ODISSEA

TREVISO Una vacanza che si è trasformata in un'Odissea. Almeno per il rientro a casa. Abbandonati dalla compagnia aerea British Airways che ha cancellato due voli, entrambi con decollo da Heathrow, aeroporto di Londra, giovedì pomeriggio. Uno per Venezia e l'altro per Milano. Ai circa 400 passeggeri italiani la compagnia aerea inglese ha detto: «Ci spiace, ma arrangiatevi». Come la peggiore compagnia low cost.

A raccontare i fatti alcuni turisti, con un diavolo per capello. Prigionieri di Londra per due giorni. Perché i passeggeri dei voli cancellati non hanno trovato un aereo, il giorno dopo, che li riportasse alle loro destinazioni. Qualcuno è stato fortunato e, grazie all'agenzia di viaggio o a uno smanettamento compulsivo sui siti internet, è riuscito a trovare un "buchetto" per oggi, sabato. Con un viaggio che comincia alle 13,40 e, passando per Madrid, atterrerà a mezzanotte a Venezia. Ma per gli altri l'Odissea forzata continuerà fino a domenica, o anche lunedì, con il primo collegamento diretto garantito per il "Marco Polo" di Tessera.

«Sono atterrato a Heathrow giovedì, proveniente da Denver. Avrei dovuto imbarcarmi per Venezia qualche ora dopo. Invece i ritardi si accumulavano ai ritardi - racconta un passeggero trevigiano -. Verso tarda sera ci fanno andare al gate. Pensavamo al quel punto di partire. Invece, ci siamo accorti che era un falso allarme. Finché il comandante dell'aereo, alle 23, è arrivato al gate. Ha chiesto scusa ai passeggeri spiegando che, dopo i ritardi accumulati, non era stato possibile trovare uno "slot" per decollare dato l'alto traffico nei cieli di Londra». C'è chi ha dato in escandescenze, chi voleva far valere le proprie ragioni con la forza. E chi ha pensato a dove trascorrere la notte. Tra i passeggeri che dovevano rientrare in Italia, oltre a famigliole con i bimbi e a gruppi di amici, c'era anche gente in viaggio per lavoro.

TURISTI ABBANDONATI

A quel punto la compagnia aerea inglese ha dato il «Rompete le righe». Insieme a «Trovate un taxi e anche l'albergo che vi ospiti per la notte». «Ci hanno messo in mano un opuscolo per chiedere il rimborso di quanto avremmo pagato. Un indirizzo mail dove spedire fatture e qualsiasi altro documenti di spesa. E lì è cominciato il delirio» confermano i turisti. C'è stato un parapiglia per accaparrarsi gli ultimi taxi disponibili, visto che l'aeroporto di Heatrhrow chiude a mezzanotte. E la difficoltà di trovare un albergo dato che a Londra, tra l'altro, si disputa una importante partita di rugby. «Ma il peggio doveva ancora arrivare - continuano i poveri italiani abbandonati a Londra -. Stamattina (ieri ndr) siamo tornati in aeroporto convinti di partire. Invece British Airways non aveva voli che ci potessero ospitare. Tra Venezia e Milano parliamo di 400 passeggeri. E ce la siamo vista brutta. Ci siamo attaccati al telefono, chiamando le agenzie con cui avevamo prenotato il viaggio, per trovare un posto in un volo qualsiasi. I prezzi sono schizzati alle stelle. Si parla di 1200 euro per rientrare da Londra a Venezia, nella giornata di domenica».

LA CAUSA

C'è chi, fra loro, minaccia causa. «La compagnia aerea inglese ci ha abbandonati, niente sistemazione per la notte, niente aereo il giorno dopo. Ci siamo dovuti arrangiare. Non solo non voleremo mai più con la British Airways, ma chiederemo i danni». Più di qualcuno è, infatti, intenzionato a farsi risarcire per il tempo perso e il viaggio, in parte, rovinato.

Valeria Lipparini

CENTINAIA LASCIATI A TERRA DALLA BRITISH DOPO L'ANNULLAMENTO DI GIOVEDÌ SERA PRIMO COLLEGAMENTO DIRETTO SOLO LUNEDÌ

C'È CHI HA PRENOTATO CON SCALO A MADRID PER TORNARE A CASA ENTRO STANOTTE «NOI, ABBANDONATI PRONTI A FAR CAUSA»

In autostrada

Contro esodo, benzina fino a 2,8 euro

L'estate dei rincari si abbatterà anche sugli italiani che nel weekend torneranno dalle ferie nell'ultimo contro esodo estivo. Saranno in 11 milioni sulle strade, valuta l'Anas. Viaggiare sarà assai costoso qualunque sia il mezzo prescelto (aereo o traghetto). E al rientro altre brutte sorprese: dal caro scuola a quello degli alimentari. Per quanto riguarda i carburanti non sembra dunque aver sortito effetti questa estate l'obbligo a carico degli esercenti degli impianti di esporre il prezzo medio. Anzi, da quanto risulta dai dati settimanali del Mase, ad esempio, nella settimana centrale d'agosto i prezzi hanno continuato a lievitare con il prezzo medio della benzina nella settimana dal 14 al 20 agosto, che si è portato ai massimi dal luglio del 2022. La verde in autostrada al self - secondo i dati Mimit - è rimasta ben sopra i 2 euro al litro (2,02 l'ultima rilevazione). Con punte, come sulla A21 Torino-Piacenza - rileva Assoutenti - dove la verde al servito sfiora i 2,8 euro (2,798). I consumatori chiedono interventi immediati in particolare con il taglio delle accise. Dal governo si fa sapere che si sta valutando la situazione e che se il prezzo rimarrà sopra una certa soglia stabilmente si interverrà.

Inferno sull'A4: 7 bimbi tra i 15 feriti

▶Terribile tamponamento tra Latisana e San Giorgio di Nogaro
Pullman di turisti ucraini si schianta contro un camion polacco

▶Rientravano nel loro Paese: in trenta usciti da soli dall'autobus
mentre l'autista e altri passeggeri sono stati estratti dalle lamiere

L'INCIDENTE

UDINE Sangue e paura sull'autostrada A4 ieri sera dopo lo scontro fra una corriera, affollata di turisti ucraini che stavano rientrando nel loro Paese, e un camion frigo con targa polacca che trasportava frutta e verdura, nel tratto a tre corsie fra San Giorgio di Nogaro e Latisana, in provincia di Udine.

I FERITI

Sarebbero 15 le persone ferite, tra cui 7 bambini. Una donna, in gravi condizioni, pare con un piede a rischio amputazione, elitrasportata all'ospedale di Udine, due persone portate all'ospedale di Cattinara di Trieste (sembra una donna con sospetto femore rotto e una bambina di 7 anni sembra con un problema a un piede), una in codice giallo e dieci persone in codice verde. Altre 27 sono rimaste illese. Vista la dinamica e il numero di persone coinvolte, è stata attivata la modalità di maxi emergenza sanitaria e sono stati mobilitati tutti gli ospedali della zona. Sul posto sono intervenuti la Polizia stradale, i vigili del fuoco e personale di Autostrade Alto Adriatico con il coordinamento del Coa di Udine. Tre gli elicotteri mobilitati: oltre ai due del soccorso sanitario Fvg (è stato attivato anche il secondo mezzo aereo per i trasporti), anche il velivolo dei vigili del fuoco decollato da Mestre. Sul luogo dell'incidente hanno operato dieci squadre dei vigili del fuoco, giunte, tra l'altro, da Latisana, Cervignano, Udine e Portogruaro.

LA DINAMICA

Secondo una prima ricostruzione dei fatti - la dinamica è in fase di accertamento da parte degli agenti intervenuti sul posto - la corriera avrebbe centrato il camion frigo polacco, che trasportava frutta e verdura. Quando i vigili del fuoco di tutti i comandi della zona, arrivati sul posto con una decina di mezzi e l'elicottero Drago decollato da Mestre, hanno raggiunto il luogo dell'incidente, hanno trovato una trentina di passeggeri, doloranti, ma usciti autonomamente dal bus. C'erano, invece, l'autista e altri viaggiatori imprigionati nelle lamiere contorte del bus. I pompieri hanno liberato prima i feriti più gravi, affidandoli ai sanitari dell'elisoccorso. Sono stati trasferiti d'urgenza in Pronto soccorso. L'elicottero ha portato a Trieste almeno due feriti: una donna e una bimba di 7 anni, arrivata con la mamma. Dopo un primo esame, le loro condizioni sarebbero parse meno gravi del temuto ai soccorritori. La piccola è stata portata al Burlo Garofolo per accertamenti. Interessati anche gli ospedali di Latisana, Palmanova e ovviamente Udine. Proprio nel capoluogo friulano è stata portata una paziente dei più gravi, che avrebbe riportato una grave lesione a un piede.

MAXI OPERAZIONE DI SUEM E VIGILI DEL FUOCO

Il pullman turistico circondato da sanitari e vigili del fuoco che hanno estratto i feriti più gravi dalle lamiere contorte: mobilitati ospedali di Veneto e Friuli Venezia Giulia

AUTOSTRADA CHIUSA PER ORE VERSO TRIESTE QUATTRO LE PERSONE IN CONDIZIONI PIÙ GRAVI TRASPORTATE NEGLI OSPEDALI

AUTOSTRADE

Per consentire le operazioni di soccorso e messa in sicurezza, dal momento dell'incidente, avvenuto intorno all'ora di cena, è rimasto chiuso il tratto tra Latisana e San Giorgio di Nogaro in direzione Trieste sulla A4. Il traffico sul tratto è rimasto bloccato. Sul posto hanno operato senza sosta la polizia stradale per i rilievi, elisoccorso, 118, mezzi dei vigili del fuoco e il personale di Autostrade Alto Adriatico. Da chiarire la dinamica. Il mezzo pesante si trovava sulla corsia di emergenza e la corriera sulla corsia di marcia e quest'ultima ha impattato il fianco dell'autoarticolato. Al momento dell'incidente avvenuto sul tratto a tre corsie non c'erano criticità legate al traffico, a quanto fa sapere in una nota la concessionaria autostradale. La macchina dei soccorsi si è prontamente mossa anche per consentire il trasporto dei passeggeri con un altro mezzo di trasporto presso un centro di accoglienza. Durante la notte è proseguita la rimozione dei mezzi coinvolti nello schianto e la bonifica della sede stradale.

I PRECEDENTI

La memoria corre ai precedenti più gravi. Impossibile dimenticare, a febbraio del 2022 la morte di tre persone residenti a Lignano Sabbiadoro in un tragico incidente avvenuto in A4 nel tratto fra San Giorgio e Latisana, all'uscita del casello di Latisana, in direzione Venezia. A ottobre scorso, una tragedia immane si era consumata a San Donà di Piave, dove erano morte sette persone in un incidente nella corsia centrale della A4 in direzione Trieste.

Camilla De Mori

Vicenza, uccise Rebellin estradato l'autista-pirata

LA STORIA

MILANO Ha investito e ucciso il campione di ciclismo Davide Rebellin. Poi, come se nulla fosse, è ripartito ed è tornato in Germania. A distanza di quasi nove mesi, il camionista tedesco Wolfgang Rieke, responsabile del tragico incidente a Montebello Vicentino, è stato estradato in Italia. Identificato nelle ore successive allo schianto e arrestato nel suo Paese alcuni mesi più tardi, l'autista si è consegnato spontaneamente alle autorità italiane intorno alle 13 di ieri pomeriggio. Dopo essere stato portato nella caserma dei carabinieri per le procedure di riconoscimento, è finito dietro le sbarre nel carcere di Vicenza.

Quel maledetto 30 novembre 2022, Rebellin si stava allenando in sella alla sua bicicletta, quando all'improvviso è stato travolto dal mezzo pesante in prossimità di una rotonda. Il conducente stava eseguendo la manovra di svolta per immettersi nello svincolo di un parcheggio di un ristorante e non avrebbe visto l'atleta. Secondo quanto emerso dalle indagini, in un primo momento Reike si era fermato ed era sceso dal camion. Per pochi istanti aveva osservato il corpo esanime di Rebellin sull'asfalto e subito dopo era salito di nuovo a bordo, per poi ingranare la marcia e ripartire senza voltarsi mai più indietro. Non aveva chiamato i soccorsi né aveva tentato in alcun di aiutare la vittima. Nel giro di 48 ore dal terribile schianto, era stato identificato dai carabinieri di Vicenza e le indagini avevano preso il via immediatamente. Gli inquirenti hanno accertato che il conducente del mezzo aveva a disposizione «una visibilità diretta e indiretta che consentiva di percepire in maniera adeguata la presenza del ciclista sulla carreggiata nei momenti antecedenti l'urto». All'interno del camion vi era poi una telecamera, posizionata sulla base dello specchietto destro e progettata per entrare in funzione automaticamente all'inserimento della freccia. Se l'autista l'avesse dunque attivata, avrebbe senz'altro potuto vedere Rebellin. Molti dettagli, nei mesi successivi, sono emersi dall'analisi delle telecamere di sorveglianza presenti nella zona e in particolare da un sopralluogo eseguito lo scorso gennaio nell'azienda per cui lavorava l'arrestato a Recke, un paesino a Nord della Germania, dove il tir era custodito sotto sequestro. Sul paraurti anteriore sono state trovate diverse deformazioni della plastica compatibili con lo schianto ed è risultato che, subito dopo l'incidente, il camion sarebbe stato lavato con detergente acido. Probabilmente nel tentativo di cancellare le tracce di ciò che era appena accaduto.

IL CAMIONISTA TEDESCO ARRESTATO IN GERMANIA E SUBITO RILASCIATO IL FRATELLO DEL CICLISTA: «LA GIUSTIZIA POTRÀ FARE IL SUO CORSO»

ORDINE

Il 64enne, che nel 2001 era già stato condannato sempre in Italia per omesso soccorso in seguito a un altro incidente, è stato arrestato a giugno e portato nel carcere di Muenster in Germania, dal quale era uscito con obbligo di firma dopo alcuni giorni. A inizio luglio, il giudice tedesco ne ha disposto l'estradizione. Nei suoi confronti il Gip di Vicenza aveva emesso un ordine di custodia cautelare in carcere ed era in corso il procedimento per l'esecuzione del mandato di arresto europeo, emesso su richiesta dei pm di Vicenza, presso la magistratura tedesca. «C'è voluto del tempo per chiudere il cerchio - osserva il fratello di Davide, Carlo Rebellin -, ma questo proprio perché la Procura vicentina ha voluto fare tutte le cose nel modo più corretto possibile. Adesso ci aspettiamo tutti che sia fatto un giusto processo, che l'imputato sia giudicato per ciò che ha commesso e che mio fratello ottenga giustizia». Soddisfazione anche da parte del comandante provinciale dei Carabinieri di Vicenza, Giuseppe Moscati: «L'impegno profuso dai carabinieri, sotto la guida della locale Procura della Repubblica si valorizza di un altro momento significativo, affiancandosi alla costante vicinanza alla famiglia Rebellin, sostenuta dalla nostra comunità, anch'essa fortemente toccata dalla tragica scomparsa della vittima».

HA 64 ANNI E NEL NOSTRO PAESE NEL 2001 ERA GIÀ STATO CONDANNATO PER OMESSO SOCCORSO

LA BICI DEL CAMPIONE ACCORTOCCIATA DAL TIR

A destra il campione di ciclismo Davide Rebellin (51 anni), travolto e ucciso da un tir il 30 novembre scorso, a Montebello Vicentino, mentre si allenava. Sotto le immagini della bici dopo lo schianto avvenuto su una rotatoria

Siria Gatti

Trump: «La foto? Terribile» Ma lo scatto della polizia è già manifesto elettorale

▶L'arresto-show e l'immagine segnaletica avviano la campagna per le Presidenziali

▶Dalle maglie alle tazze, spopolano i gadget E c'è anche lo slogan: «Mai arrendersi»

LA STRATEGIA

NEW YORK È la foto che dominerà nei prossimi mesi, destinata a diventare la bandiera della campagna elettorale. Finora Donald Trump si era dovuto rassegnare a vendere magliette e tazze con una finta foto segnaletica. Né a New York, né a Miami, né a Washington infatti i procuratori avevano voluto immortalare il suo arresto e la sua liberazione su cauzione con una foto segnaletica: «Tutti al mondo conoscono le sue fattezze» avevano spiegato. Giovedì sera ad Atlanta, invece, lo sceriffo non l'ha risparmiato: Trump è stato registrato come tutti gli altri detenuti, gli hanno elencato i 13 capi di accusa, preso le impronte digitali, gli hanno fatto la foto e assegnato un numero, l'ex presidente è il detenuto numero P01135809. La foto, la prima foto segnaletica mai presa di un ex presidente, è stata resa pubblica in serata, dopo che Trump aveva pagato la cauzione di 200 mila dollari ed era ripartito per il suo campo di golf nel New Jersey. E in pochi secondi già dominava il web, grazie anche al fatto che lui stesso, per meglio diffonderla, era tornato a "twittare" dopo due anni, accogliendo l'invito nella piattaforma di Elon Musk che aveva cancellato la sua espulsione.

LO SCATTO FA IL GIRO DEL MONDO

Sguardo in camera, accigliato e sprezzante: fa subito il giro del mondo il "mugshot" di Trump in carcere, prima foto segnaletica per un ex presidente americano Lo scatto manifesto finisce sui gadget della campagna elettorale in vendita online: tazze e t-shirt che costano 47 dollari, come il numero del prossimo presidente

IL BUSINESS

Il sito elettorale di Trump ha subito cominciato a scrivere ai finanziatori email con la foto e a vendere magliette a manica lunga e corta, bianche o nere, con la foto segnaletica e la frase "Never Surrender" (non arrendersi mai). Tazze da caffè, adesivi per automobile, thermos per la birra sono stati aggiornati con la stessa immagine. Ai giornalisti, Trump ha detto che l'esperienza è stata «terribile», e che i procuratori lo stanno perseguitando sperando di «logorarlo». L'ex presidente si presenta come vittima di «tentativi di manipolare le elezioni», chiamando a raccolta il suo popolo Maga (Make America Great Again), che comunque gli resta fedele attraverso tutte le traversie. E chiede 25 dollari per una tazza o 34 per una maglietta. Ma se i suoi sostenitori comprano sul sito del tycoon, anche nell'intento di aiutarlo nella raccolta fondi per le elezioni e le spese legali, immediatamente è nato un fitto business di chi cavalca il cavallo Trump, e si mette a vendere magliette e quant'altro, tanto la foto segnaletica è pubblica e chiunque può riprodurla.

IL RICAVATO DEL MERCHANDISING TORNERÀ UTILE PER FINANZIARE LA CORSA ALLA CASA BIANCA

LE REAZIONI

Il web ribolliva anche per altri motivi ben poco politici, riguardanti invece il fisico dell'ex presidente: all'incriminazione di giovedì sarebbe risultato alto 1,90 per un peso di 97 chili e mezzo. E se è possibile, notavano vari commentatori sarcasticamente, che l'ex presidente abbia perso 11 chili da quando era stato registrato a New York lo scorso aprile per l'incriminazione dei soldi sottobanco all'attrice porno, è ben difficile che nel frattempo sia anche cresciuto di due centimetri. Intanto tutti gli altri 18 coimputati dell'ex presidente si sono presentati al carcere di Atlanta per essere arrestati e poi rilasciati su cauzione. Il gruppo è accusato di aver complottato per modificare il risultato delle elezioni nello Stato della Georgia nel 2020. Dopodomani però l'ex capo di Gabinetto di Trump, Mark Meadows, sarà ascoltato dal giudice circa la richiesta di trasferire la procedura a suo carico a un tribunale federale, in quanto lui ai tempi dei fatti era un dipendente del governo di Washington non dello Stato della Georgia. Un altro imputato, Kenneth Chesebro ha invece chiesto un processo per direttissima. Il procuratore Fani Willis ha subito colto la palla al balzo e ha offerto la data del 23 ottobre, chiedendo però che la data venisse applicata a tutti, incluso Trump. Il giudice ha confermato la data per Chesebro, ma ha rifiutato, almeno per il momento, di allargarla a tutti. Se dovesse restare fermo su questa posizione, il castello accusatorio costruito da Willis, che si basa proprio sulla ricostruzione di una rete di complotto di gruppo, ne verrebbe fortemente indebolito.

Anna Guaita

IL CASO DELLA SCHEDATURA CON I DATI FISICI: DA APRILE AVREBBE PERSO UNDICI CHILI E GUADAGNATO DUE CENTIMETRI

Mar-a-Lago al figlio per timore dei sequestri

IL CASO

NEW YORK Venduta per 422 milioni di dollari. La regale residenza di Mar-a-Lago, dove Donald Trump si è ritirato a vivere dopo che ha lasciato New York, sarebbe stata venduta. Ma intorno al caso ci sono dubbi e sospetti. Prima di tutto la villa di 58 camere da letto, 33 bagni, 5 campi da golf, 3 piscine e 3 rifugi antiatomici, sarebbe stata ceduta alla società Mar-a-Lago Inc. di proprietà del secondo figlio di Trump, il 45enne Donald junior. Ciò ha fatto sospettare che si tratti non di una vera vendita, ma di una manovra per sottrarre la proprietà a possibili sequestri. A ottobre difatti si terrà la prima udienza della causa civile intentata alla Trump Organization dalla procuratrice di New York Letitia James, che sostiene che Trump ha ripetutamente ingannato banche, assicurazioni e autorità fiscali mentendo sul reale valore dei suoi beni. Trasferendo la proprietà di Mar-a-Lago al figlio, Trump otterrebbe di sottrarla alla causa.

Il decreto anti-Wagner «Tutti i mercenari devono giurare fedeltà»

LE INDAGINI

ROMA La stretta sulle compagnie private di mercenari era già stata annunciata, aveva causato la scomposta reazione di Prigozhin e della Wagner, ma ieri è stata, con un tempismo non banale, ribadita dal Cremlino. Vladimir Putin ha firmato un decreto che impone il giuramento di «fedeltà» da parte dei paramilitari. Sulla carta l'obiettivo è quasi metafisico, «creare le basi spirituali e morali per la protezione della Federazione Russa, della sua indipendenza e dell'ordine costituzionale».

STRATEGIA

Nella pratica il Cremlino ha capito che le compagnie di mercenari possono essere utili per fare il lavoro sporco, ma poi finiscono fuori controllo come è successo alla Wagner. Sul fronte della guerra l'Ucraina sembra galvanizzata dalle tensioni russe: Kiev sostiene che sta pianificando di riprendersi la Crimea (annessa dalla Russia nel 2014) con «un'operazione di terra». Lo ha detto il capo degli 007 Kyrylo Budanov. Gli Usa hanno confermato che le forze ucraine stanno sfondando la prima linea di fortificazioni russe a sud. Ieri, a 48 ore dallo schianto del jet Embraer sul quale viaggiavano Prigozhin, il braccio destro Dmitry Utkin e altri cinque uomini forti della Wagner, ancora non c'erano risposte. Cosa ha causato la caduta dell'aereo? Secondo il Pentagono, l'ipotesi del missile terra-aria è improbabile (ma non può comunque essere esclusa). La pista più solida resta quella dell'ordigno piazzato a bordo prima del decollo da Mosca. Ieri sera gli investigatori hanno trovato le scatole nere. Putin ha promesso indagini meticolose, ma anche tra i russi, tra i tanti che sono accorsi a portare fiori a San Pietroburgo, sotto la sede della Wagner, è tiepida la fiducia sulle possibilità di conoscere la verità. Biden l'altro giorno ha detto che «in Russia non accade nulla senza che ci sia dietro Putin». Mosca ieri ha replicato: le parole del presidente americano sono «inaccettabili». Peskov, portavoce del Cremlino, come era facilmente prevedibile, ha giurato: «Affermare che Putin abbia ordinato l'uccisione di Prigozhin è una menzogna assoluta». Una tesi sostenuta anche da Lukashenko, il dittatore della Bielorussia, stato vassallo di Mosca: «Non posso credere che ci sia Putin dietro l'uccisione del leader della Wagner. È un uomo riflessivo, molto calmo». Ha anche assicurato di avere messo in guardia Prigozhin e Utkin («ragazzi state attenti, gli avevo detto»), ma ha aggiunto, sibillino, di non avere mai dato garanzie sulla loro sicurezza. Sui dieci cadaveri recuperati nel luogo dello schianto sarà eseguito il test del Dna. C'è chi ancora crede che sia tutta una messinscena e che Prigozhin non fosse a bordo. L'intelligence del Ministero della Difesa britannico ha però già spiegato che il capo della Wagner, molto probabilmente, è davvero morto. Anche tra gli esperti di aeronautica intervistati da vari media russi come Novaya Gazeta, non ci sono indicazioni univoche, ma tutti escludono il guasto tecnico.

PELLEGRINAGGIO NELLA SEDE DELLA WAGNER

Fiori, peluche, bigliettini e preghiere: a San Pietroburgo, vicino alla sede della Wagner, prosegue il pellegrinaggio per ricordare Prigozhin

MOSCA: «PUTIN NON HA ORDINATO L'UCCISIONE DI PRIGOZHIN E UTKIN» MA LUKASHENKO: «LI AVEVO AVVISATI» SCATOLE NERE TROVATE

LONTANO

E Artem Stepanov che fine ha fatto? Si tratta dell'unico sospettato di questa storia, pilota amico di Prigozhin, nonché fondatore della società di voli privati proprietaria del jet. Secondo alcuni testimoni, prima del decollo ha avuto accesso all'aereo e poi è sparito. Daily Storm, un sito indipendente russo, sostiene di avere parlato al telefono con l'uomo che ha confermato di essere nella Kamchatka (estremo oriente), ma non ha voluto aggiungere altro. Poiché l'aereo era stato oggetto di attività di manutenzione, si ipotizza che l'ordigno, che ha spezzato un'ala durante il volo, sia stato piazzato proprio mentre era nell'hangar. Addirittura sui vari canali Telegram è stata rilanciata l'ipotesi che fosse nascosto in una cassa di bottiglie di vino.

Mauro Evangelisti

Economia

Borse del 25/8/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.208	+0,49%	Londra (Ft100)	7.338	+0,06%	NewYork (Dow Jones)	34.404	+0,90%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.956	-0,18%	Parigi (Cac 40)	7.229	+0,21%	NewYork (Nasdaq)	14.946	+0,88%
Francoforte (Dax)	15.631	+0,06%	Tokio (Nikkei)	31.624	-2,05%	Hong Kong (Hang Seng)	17.956	-1,40%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 26 Agosto 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 168

Euribor 3m	Euribor 6m	Euribor 12m
3,7%	3,9%	4,0%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07
Sterlina	0,85
Yen	158,02
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,87

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,540%
3 m	3,480%
6 m	3,823%
1 a	3,783%
3 a	3,649%
10 a	4,227%

METALLI

	Gr
Oro	56,88 €
Argento	0,72 €
Platino	28,19 €
Litio	27,63 €/Kg
Silicio	1.732,48 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	432
Marengo	344
Krugerrand	1.820
America 20$	1.777
50Pesos Mex	2.190

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	83,69 €
Petr. WTI	79,09 $
Energia (MW)	124,68 €
Gas (MW)	35,00 €

Tassi, Powell non allenta la morsa «Inflazione ancora troppo alta»

▶Al summit di Jackson Hole il presidente della Fed conferma che la politica monetaria resterà restrittiva

▶Anche Lagarde sulla stessa linea del rigore: «La battaglia contro il caro vita non è stata vinta»

LO SCENARIO

NEW YORK Una rondine non fa primavera. Questo il messaggio che il presidente della Federal reserve Jerome Powell ha comunicato ieri nel suo discorso al simposio finanziario di Jackson Hole nel Wyoming: è vero che ci sono segnali che l'economia sta un po' rallentando, che i salari stanno smettendo di crescere, che il mercato del lavoro si sta stabilizzando, è vero che l'inflazione è scesa stabilmente negli ultimi mesi, ma è anche vero che «rimane troppo alta». Proprio nelle battute di introduzione del suo attesissimo intervento, Powell ha messo le carte in tavola, deludendo le aspettative di molti analisti che puntavano alla fine del rialzi: «Siamo pronti ad aumentare ulteriormente i tassi, se necessario, e intendiamo mantenere la politica restrittiva fino a quando non saremo certi che l'inflazione si stia muovendo in modo sostenibile verso il nostro obiettivo». Sulla stessa linea anche la presidente della Bce, Christine Lagarde, intervenuta sempre a Jackson Hole. Lagarde ha sottolineato che la battaglia contro l'inflazione non è stata ancora vinta e

«È COMPITO DELLA BANCA CENTRALE FAR SCENDERE I PREZZI VERSO QUOTA 2 PER CENTO E LO FAREMO»

Il presidente della Federal reserve, Jerome Powell

ha puntualizzato: la Bce terrà i tassi di interesse «a un livello sufficientemente restrittivo per tutto il tempo necessario a riportare tempestivamente l'inflazione al nostro obiettivo di medio termine del 2%».

E l'obiettivo è sempre lo stesso: «È compito della Fed far scendere l'inflazione verso il 2%, e lo faremo». Nessun accenno a imminenti possibili tagli dei tassi di riferimento, un passo che molti economisti erano certi sarebbe arrivato almeno verso l'inizio del nuovo anno. Al simposio di Jackson Hole il tema di quest'anno erano i «cambiamenti strutturali nelle economie mondiali», ma come sempre l'intervento più atteso era quello di Powell. L'anno scorso le sue parole causarono un'immediata contrazione nelle borse mondiali, per il messaggio categoricamente rialzista sui tassi e l'allarme sull'inflazione. Quest'anno le borse hanno subito un lieve singhiozzo al ribasso ma si sono riprese e hanno quasi tutte chiuse in territorio positivo. Questo in parte perché Powell dopotutto ha ammesso che gli 11 rialzi del Fed Fund qualcosa di concreto l'hanno ottenuto, e che segnali incoraggianti ci sono. Dopo aver ricordato che «l'attuale episodio di alta inflazione è emerso inizialmente da una collisione tra una domanda molto forte e un'offerta limitata dalla pandemia», il tutto complicato poi dalla guerra in Ucraina, Powell ha spiegato che la correzione delle distorsioni e l'inasprimento della politica monetaria «stanno ora lavorando insieme per ridurre l'inflazione».

LA TENDENZA

Powell ha tuttavia ammonito che se continueranno a esserci «ulteriori prove» di una crescita dei prezzi «persistentemente superiore al trend» si giustificherebbe «un altro inasprimento della politica monetaria». Con questi segnali contraddittori comunque, la Fed manterrà la politica restrittiva, siamo cioè in una fase di "hold". «Come capita spesso – ha concluso Powell – stiamo navigando seguendo le stelle sotto un cielo nuvoloso». Cosa succederà alla riunione del 19 settembre del Fomc, il braccio decisionale della Fed? «Valuteremo i nostri progressi sulla base dell'insieme dei dati e dell'evoluzione delle prospettive e dei rischi – ha preannunciato Powell -. Sulla base di questa valutazione, procederemo con cautela nel decidere se inasprire ulteriormente la politica monetaria o se invece mantenerla costante in attesa di ulteriori dati».

Anna Guaita

La Germania resta in panne Pil fermo anche a giugno

LA CONGIUNTURA

BRUXELLES Pil fermo e prospettive fosche: la Germania è sempre più il vero malato d'Europa. Condannata alla crescita zero, secondo la lettura finale del Pil del secondo trimestre dell'anno diffusa ieri da Destatis, l'ufficio federale di statistica: numeri che hanno certificato la stagnazione già fotografata dalle stime flash e che continuano a proiettare un'ombra lunga sull'outlook della principale economia europea, aggravato dalla fiducia delle imprese in caduta libera ad agosto. Tra aprile e giugno, il Pil della locomotiva d'Europa è rimasto, infatti, invariato, in linea con le previsioni degli analisti, dopo essere sceso dello 0,1% tra gennaio e marzo, quando la Germania era entrata in recessione tecnica (due trimestri consecutivi in contrazione). La flessione è pari allo 0,2% se confrontata con lo stesso periodo di riferimento dell'anno scorso. E pure la fiducia delle imprese tedesche misurata dall'indice Ifo si è deteriorata.

IL TEMA

Insomma, le prospettive per la Germania sono tutt'altro che rosee. Se la Bundesbank, nel suo ultimo bollettino mensile, proietta uno stallo dell'economia tedesca anche nel terzo trimestre dell'anno, secondo gli analisti di Pantheon Macroeconomics, tra luglio e settembre si prevederebbe invece una contrazione dello 0,2%. Ma il governatore della Bundesbank Joachim Nagel giudica il carovita ancora troppo alto per sospendere i ripetuti aumenti del costo del denaro.

Gabriele Rosana

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	1,738	0,72	1,266	1,748	6942914
Azimut H.	20,730	0,29	18,707	23,680	232541
Banca Generali	32,990	0,89	28,215	34,662	327006
Banca Mediolanum	8,216	1,03	7,817	9,405	1258233
Banco Bpm	4,340	0,00	3,383	4,553	5444069
Bper Banca	2,717	0,00	1,950	3,163	7127449
Brembo	12,490	0,00	10,508	14,896	104965
Campari	11,900	0,85	9,540	12,874	942588
Cnh Industrial	11,980	0,67	11,943	16,278	1451456
Enel	6,109	0,58	5,144	6,340	15903622
Eni	14,154	0,18	12,069	14,872	6975692
Ferrari	286,80	0,39	202,019	298,696	156909
FinecoBank	12,595	0,00	11,850	17,078	1612856
Generali	18,610	0,51	16,746	19,396	1750793
Intesa Sanpaolo	2,450	0,06	2,121	2,631	48457136
Italgas	5,210	1,36	5,052	6,050	837532
Leonardo	12,955	-0,35	8,045	13,338	942837
Mediobanca	11,805	-0,13	8,862	12,175	1733580
Monte Paschi Si	2,507	-0,83	1,819	2,854	8196480
Piaggio	3,426	0,06	2,833	4,107	289746
Poste Italiane	10,095	0,40	8,992	10,420	1308205
Recordati	45,840	0,61	38,123	46,926	130467
S. Ferragamo	14,170	-0,70	14,202	18,560	137180
Saipem	1,485	0,64	1,155	1,568	24397332
Snam	4,673	1,28	4,524	5,155	4039767
Stellantis	16,720	1,05	13,613	18,744	7526567
Stmicroelectr.	42,430	-0,13	33,342	48,720	2776221
Telecom Italia	0,270	-0,41	0,211	0,313	8245536
Tenaris	14,975	-0,56	11,713	17,279	1283523
Terna	7,496	0,64	6,963	8,126	1773835
Unicredit	21,750	1,37	13,434	22,805	13129273
Unipol	5,010	0,28	4,456	5,221	1484555
UnipolSai	2,302	0,35	2,174	2,497	404153
NORDEST					
Ascopiave	2,160	1,65	2,112	2,883	81980
Banca Ifis	16,120	0,94	13,473	16,326	48039
Carel Industries	25,200	1,41	22,495	28,296	7139
Danieli	21,600	0,93	21,182	25,829	19504
De' Longhi	23,260	-0,77	17,978	23,818	39830
Eurotech	2,815	-2,43	2,741	3,692	126912
Fincantieri	0,493	0,41	0,489	0,655	998402
Geox	0,749	0,00	0,750	1,181	176926
Hera	2,748	0,73	2,375	3,041	1391039
Italian Exhibition Gr.	2,620	0,38	2,384	2,660	1500
Moncler	62,360	0,55	50,285	68,488	287199
Ovs	2,192	-0,45	2,153	2,753	591803
Piovan	9,060	-2,79	8,000	10,693	11298
Safilo Group	0,948	-1,86	0,971	1,640	746877
Sit	3,500	1,16	3,440	6,423	5371
Somec	30,800	-0,65	27,057	33,565	1633
Zignago Vetro	15,580	2,64	14,262	18,686	73683

Enel spinge le rinnovabili: allacci triplicati in sette mesi

▶Già superate le connessioni di tutto il 2022, gli investimenti di famiglie e imprese verso fotovoltaico ed eolico non si fermano. Anche alla ricerca di risparmi in bolletta

L'EXPLOIT

ROMA È corsa verso le rinnovabili per famiglie e imprese. Nei sette mesi gennaio-luglio 2023 in Italia si sono registrati allacci di impianti rinnovabili, specie solare e eolico, alla rete di distribuzione triplicati rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, superando addirittura la quota complessiva di connessioni registrate nel 2022, che già era stato un anno record.

La fotografia scattata da E-Distribuzione, la società del gruppo Enel che gestisce la rete elettrica a media e bassa tensione, cristallizza una realtà più che positiva a dimostrazione che sono sempre più le famiglie e le imprese che, con l'obiettivo di una bolletta elettrica più leggera, scelgono di dotare le proprie case e i loro fabbricati di impianti rinnovabili, con un modello di approvvigionamento che favorisca l'indipendenza energetica e la sostenibilità ambientale del Paese. Nel dettaglio, in sette mesi le attivazioni di impianti sono state oltre 220mila, per un totale di 2,6 GW di potenza installata. Un trend che si conferma in forte crescita, come registrato già lo scorso anno quando E-Distribuzione aveva superato i 203mila allacci di impianti rinnovabili, a loro volta triplicati rispetto al 2021.

FOTOVOLTAICO Famiglie e imprese investono nelle rinnovabili

LO SNODO

A confronto dello stesso periodo del 2022 sono anche aumentate del 150% le richieste di allaccio alla rete da parte dei titolari di impianti di piccola taglia. E-Distribuzione è al centro di questa transizione, grazie al suo costante lavoro finalizzato a collegare un numero sempre maggiore di impianti green alla rete elettrica. La società è al servizio dei cittadini che vogliono giocare un ruolo attivo verso un modello di approvvigionamento energetico più sostenibile, offrendo loro la possibilità di consumare o immettere in rete l'energia autoprodotta e di ottenere, in questo modo, risparmi in bolletta e sensibili riduzioni delle emissioni di CO_2. Con l'aumento esponenziale delle domande di allaccio, cresce anche l'impegno della società per migliorare l'efficienza dei propri servizi: in soli sette mesi sono state gestite oltre 1,5 milioni di pratiche, nonché digitalizzate e semplificate le procedure di attivazione degli impianti per soddisfare le richieste degli utenti e anticipare in molti casi i tempi di allaccio previsti dalla normativa vigente.

Enel, gruppo guidato da Flavio Cattaneo, guida il percorso avviato per favorire il raggiungimento dei target nazionali ed europei di diversificazione delle fonti energetiche. La società del Gruppo Enel è la più grande realtà in Italia nel settore della distribuzione e misura di energia elettrica, al servizio di oltre 31,5 milioni di clienti connessi alle reti: gestisce oltre 1.100.000 Km di rete sul territorio nazionale raggiungendo più di 7.400 Comuni. In base alle previsioni future della domanda di energia, E-Distribuzione definisce ogni anno un piano di sviluppo annuale e pluriennale in cui sono descritti gli interventi che hanno l'obiettivo di dotare il Paese di una rete elettrica sempre più resiliente e digitalizzata, elemento cruciale nel percorso di decarbonizzazione. In uno scenario in continua evoluzione la rete è chiamata a essere sempre più pronta a garantire un servizio efficiente e di qualità, per un'integrazione sempre maggiore delle fonti rinnovabili, ma anche per far fronte a sempre più frequenti e imprevedibili fenomeni meteorologici estremi. Per fare questo saranno sempre più importanti gli investimenti messi in campo nelle reti, che potranno essere potenziate anche grazie anche ai circa 3,5 miliardi di fondi Pnrr che Enel si è aggiudicata per progetti dedicati alle cosiddette "smart grid".

Rosario Dimito

Turismo, 90mila assunzioni Zaia: «Mancano lavoratori»

LO STUDIO

VENEZIA È il turismo a trainare l'occupazione in Veneto e grazie ai visitatori stranieri dà una buona spinta anche al commercio. Una tendenza che ha portato a 90mila assunzioni in regione nei primi sette mesi dell'anno nel settore (superati i dati pre Covid del 2019) nella regione di punta per questo comparto che si conferma decisivo con l'Italia seconda meta preferita dai turisti in Europa.

«Dall'inizio dell'anno sono stati assunti in Veneto 90 mila lavoratori nel settore turistico. Il settore complessivamente va davvero bene. Non ci accontentiamo di essere i primi in Italia: abbiamo lanciato nuove linee di offerta turistica, ma i nostri operatori hanno bisogno di ulteriore forza lavoro, che non sempre è possibile trovare nell'attuale mercato. La chiave è investire sui giovani e attirare ulteriori nuovi professionisti nel nostro Veneto - afferma il presidente della Regione Luca Zaia -. Le città d'arte con il 40% delle assunzioni, il 27% solo a Venezia, si confermano le nostre punte di diamante. Ma la maggiore crescita in termini percentuali rispetto allo scorso anno si è registrata nell'area delle Colline del prosecco (+ 17% rispetto al 2022 e anche al 2019)».

Per Veneto Lavoro nelle città d'arte (Padova, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza) la domanda di lavoro dipendente nel turismo tocca quasi 37.700 assunzioni, con 23mila lavoratori coinvolti, segnando un +4% rispetto all'anno scorso e un +7% sul 2019. Venezia da sola conta 24.500 assunzioni e 12.500 lavoratori. Sul litorale veneto le assunzioni sono state 28.400, superando anche in questo caso i livelli del 2019 (+13%) e del 2022 (+4%). Andamenti simili si registrano nelle altre aree: 15.100 sul Garda (+8% sul 2019 e +5% sul 2022), 4.700 per l'area delle Dolomiti e 2.900 inerenti alle attività turistiche delle terme euganee. Camerieri, cuochi in alberghi e ristoranti, baristi, addetti all'accoglienza, addetti alle pulizie, bagnini, ma anche attori e cantanti le figure più ricercate. Cresce il volume di giovani assunti e degli over 55, aumenta anche il peso della componente straniera. I contratti a termine sono sopra all'85% nelle maggior parte dei territori e sfiorano il 100% nelle Dolomiti. Ma si allungano le durate dei contratti, anche oltre i 6 mesi. E crescono inoltre i contratti a tempo indeterminato.

PIÙ GIOVANI E OVER 55

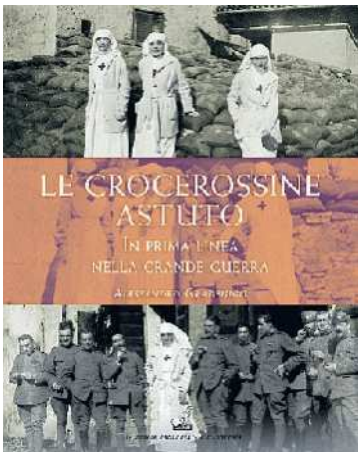
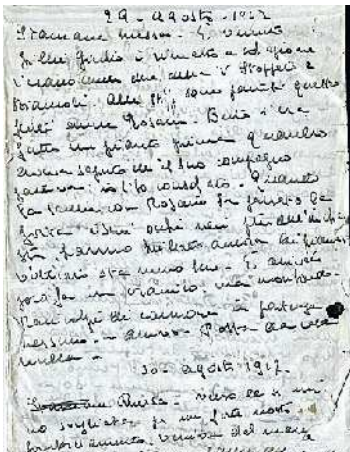
«Queste 90mila assunzioni dimostrano che l'impegno che abbiamo preso nel favorire l'incontro tra domanda e offerta sta portando frutto. Resta il problema della carenza di personale, che stiamo cercando di affrontare mettendo in atto tutte le strategie possibili», il commento di Elena Donazzan, assessore regionale al lavoro del Veneto.

IL SETTORE SI CONFERMA TRAINO PER L'ECONOMIA VENETO, BENE LE CITTÀ D'ARTE E ANCHE LE COLLINE

Alla Mostra flash-mob per il popolo iraniano

La Biennale di Venezia rinnova all'80. Mostra internazionale d'arte cinematografica la solidarietà verso le donne e gli uomini del popolo iraniano che si battono per le libertà e contro la repressione in atto, nonché verso i cineasti e artisti arrestati o imprigionati. Questo anche alla luce della recente condanna del regista Saeed Roustaee a sei mesi di carcere, per la proiezione al Festival di Cannes nel 2022 del suo film Leila's Brothers. Saeed Roustee aveva partecipato nel 2019 alla Mostra di Venezia in Orizzonti con Metri Shesho Nim (Sei metri e mezzo). Dopo il flash-mob dello scorso anno per il regista Jafar Panahi (foto), la Biennale organizza quest'anno una nuova azione di solidarietà in collaborazione con l'Associazione democratica degli iraniani di Venezia. I cineasti, gli artisti e altre personalità del mondo del cinema presenti il 2 settembre al Lido saranno invitate a partecipare, alle ore 18 a un flash-mob sul red carpet del Palazzo del Cinema

con lo scopo di sensibilizzare i media, i governi e le organizzazioni umanitarie mondiali sulla situazione del popolo iraniano. L'iniziativa si terrà nel giorno della proiezione in Sala Darsena (ore 14) del film della sezione Orizzonti Tatami, di Guy Nattiv e Zar Amir Ebrahimi, collaborazione fra un regista israeliano e un'attrice iraniana.

AL FRONTE Le tre sorelle Astuto nel parco di villa Chiozza, a Scodovacca di Cervignano, nel maggio 1917; a destra Dolores con l'elmetto e, sotto, una pagina del diario e la copertina del libro

Le vicende di tre sorelle napoletane in servizio come crocerossine nel Veneto e nel Friuli martoriati dalla prima guerra mondiale. In libreria le memorie di "Lola" ritrovate dal figlio negli anni Sessanta: «C'è un letto solo, chi lasciare a terra?»

Diario dal Nordest in fiamme

STORIA

Tre sorelle napoletane in servizio come crocerossine nel Veneto e nel Friuli martoriati dai combattimenti della prima guerra mondiale. Fatto del tutto eccezionale: sono state spesso assegnate assieme alla medesima destinazione, per esempio Schio, Vicenza, Vermegliano, vicino a Codroipo e infine Roncade. Due di loro hanno scritto un diario, uno era stato pubblicato nel 1935, l'altro è rimasto inedito e viene dato alle stampe per la prima volta in questi gorni, nel libro di Alessandro Gradenigo (di antica famiglia veneziana) "Le crocerossine Astuto. In prima linea nella Grande Guerra", edito da Gaspari. Mercedes, Dolores e Adriana Astuto, crocerossine volontarie, erano figlie dell'ammiraglio Giuseppe Astuto, già ufficiale della Marina borbonica, dal 1861 di quella del Regno d'Italia, originario di Noto, in Sicilia, trasferito a Napoli e infine a Roma. Un fratello, Giorgio Astuto, volontario, muore in combattimento nel 1917. Adriana, la più giovane, non lascia alcun diario, ma ci sono giunte numerose cartoline a lei indirizzate e qui si potrebbe aprire un altro interessante capitolo: dal 1915 al 1918 sono stati scambiati quattro miliardi di cartoline tra il fronte e il paese. Una cifra impressionante: si tratta di documenti che costituiscono una fondamentale testimonianza storica dell'epoca e che dimostrano, com'è sottolineato nel libro, il livello di efficienza raggiunto dalle Regie poste in periodo bellico (così come si rimarca pure l'efficienza della sanità militare). Mercedes, detta "Meccia", la più anziana delle sorelle, lascia un diario che è stato pubblicato nel 1935 dall'Ufficio storico dell'Esercito.

FASCISMO E RESISTENZA

Nel 1941 ritorna in servizio nell'ospedale Regina Elena di Roma, ma poi si ritira in un monastero domenicano dove muore nel 1976. Dolores, detta "Lola", ha scritto questo diario ritrovato negli anni Sessanta dal figlio, Giorgio Dal Fiume: si tratta di appunti veloci scritti su un notes, di difficile lettura. Il diario è incompleto, alcuni fogli sono stati strappati, e nel libro le parti mancanti sono state integrate dal diario della sorella Mercedes. Interessante anche quel che succede dopo la guerra: Mercedes si avvicina al fascismo, prima di entrare in convento, mentre Dolores e il marito Ugo Dal Fiume si ritrovano su posizioni rigorosamente antifasciste, tanto da essere schedati come "anarchici", dopo l'8 settembre 1943 la donna partecipa attivamente alla Resistenza. Morirà a Bologna nel dicembre 1954. Il 14 giugno 1916 le tre sorelle Astuto vanno in zona di guerra. Mercedes: «Partiamo in dodici infermiere. A Vicenza ci dividono; un gruppo deve fermarsi ad un ospedale di Vicenza, noi proseguiamo per Schio».

> «BOMBARDAMENTO SUL PASUBIO: L'OSPEDALE CHE È CAPACE DI RICOVERARE 300 FERITI NE ACCOGLIE 1000. SOLO BARELLE E LAMENTI»

A VILLA MIARI

L'ospedale si trova nella villa Miari, a Santorso. «A noi tre sorelle la capogruppo affida il pianterreno con le tre corsie e le due salette di medicazioni. Facciamo servizio tutto il giorno, e a turno, una di noi tre sta su la notte. Prima di andare in camera la sera diamo, a quella di noi tre che rimane, la lista dei letti vuotati nella giornata, qualcuno partito col treno ospedale che smista feriti ogni giorno, ma i più partiti sul carro nero con la croce nera sul tetto. E nei letti vuoti si mettono quelli che arrivano alla notte e che più hanno bisogno d'un letto. Qualche volta ci si torce le mani: quattro, dieci biglietti "urgente", il che vuol dire gravissimo, e un letto solo. A chi darlo? Chi lasciare sulla barella in terra? Strazio di quelle notti». Mercedes, che scrive queste righe, è assegnata alla sezione denominata "l'inferno". «Tutti feriti al cranio, trentuno: tutti in delirio e ogni delirio differente dall'altro. Prima di entrare il cuore trema spaurito. Ma comincio il mio lavoro: dissetare tutte quelle gole riarse e, ora che sono qua io e posso sorvegliarli, ridurre al minimo le legature dei più accesi nel delirio, ricoprire le fasciature sporche che sono richiamo di mosche, riempire a tempo le borse di ghiaccio».

AMPUTAZIONI

E poi ancora: «Un giorno, dopo un bombardamento sul Pasubio, l'ospedale che è capace di ricoverare trecento feriti, ne ricovera mille. Tutto è barelle in terra e lamenti. Un braccio va amputato per salvare un uomo, il braccio destro, tutto, fino all'articolazione della spalla. Quando l'alpino si è svegliato dal letargo del cloroformio, mi chiama accanto al letto. Vuole che io scriva una cartolina a sua moglie, che è in Francia e francese. L'alpino vuole parole poche e schiette, rudi: "Per salvarmi la vita mi hanno tagliato iL braccio destro; fatti coraggio. Tuo marito che ti ama. È tutto"». Se Santorso è l'inizio, Roncade è la fine, all'indomani di Caporetto. Qui è Dolores che scrive, dall'ospedale collocato nella villa Ca' Morelli Bembo, di Biancade. «9 gennaio 1918. Ha nevicato tutta la notte; ancora stamane quando siamo uscite alle 7 per andare in chiesa distante sei minuti fioccava bene e tirava vento. Nella chiesa poche fiamme di candele, poche donne, qualche soldato. Alle otto, in corsia; i ragazzi sono stati pochi, ma vi sono stati morti perché ci sono posti sgombri e sono in disordine. In più c'è un cranico, un ragazzo di Como; ha anche perduto un occhio. 10 gennaio. Sereno; vi erano le stelle ieri sera e vi erano ancora stamane e tutto era gelato. È arrivato un ferito, è stato messo già accanto alla sala operatoria. C'è un bel sole e tutto pare più gaio. I soliti ragazzi vanno benino, meno il bersagliere, che peggiora sempre. Intorno, calma o quasi. Qualche cannonata, qualche aeroplano che passa». Il diario di Dolores termina nel febbraio 1918, cioè nove mesi prima dell'offensiva di Vittorio Veneto e la fine della guerra. «20 febbraio. Serata calma ieri sera: non questa di oggi, hanno scaraventato bombe, tra Carbonera e qui tutto è caduto in campagna. Unico dramma: questa sera sono stati dei vetri rotti e molto spavento nei feriti. Intanto ne sono venuti tre nuovi: due addominali e un toracico che è morto».

> DA SCHIO A CODROIPO, INFINE A RONCADE ASSEGNATE ALLA SEZIONE "INFERNO". DOPO IL CONFLITTO SCELTE CONTRAPPOSTE

CARTOLINE

Il bollettino del Comando Supremo precisa che quella notte sono state bombardate Padova, per tre volte, Vicenza, Mestre, Venezia e Trebaseleghe, mentre una squadriglia italiana si è spinta fino a Innsbruck. Ultimo giorno del diario di Dolores Astuto: «21 febbraio. Giornata meravigliosa. Serata buia, niente aeroplani. Sono arrivati altri feriti: due toracici e un cranico. Ho avuto notizie da casa». Il carteggio tra Dolores, i genitori e le sue sorelle, continua per tutto il 1918, con una lettera o una cartolina spedita ogni giorno. Alla fine del libro vengono anche riportate una serie di cartoline che in soldati dimessi dagli ospedali scrivevano alle sorelle Astuto per ringraziarle dell'assistenza: «Gentilissima signorina vengo con la presente cartolina per dirle che vado sempre migliorando in tutti i modi mi trovo bene e così spero che così sarà di loro tutti nel reparto».

Alessandro Marzo Magno

L'intervista Filippo Tuena

"In cerca di Pan", un viaggio senza tempo nel Mediterraneo tra Ovidio e altre esperienze
«È pretestuoso inventare nuovi personaggi, la vita ha così tante storie reali a cui attingere»

«La curiosità necessaria alla base della scrittura»

IN CERCA DI PAN di Filippo Tuena
Nottetempo
18 euro

Quinta intervista ai finalisti del premio Campiello. Le precedenti sono state pubblicate il 3 agosto, a Benedetta Tobagi, l'8 a Tommaso Pincio, il 13 a Silvia Ballestra e il 22 a Marta Cai.

"In cerca di Pan" è un libro strano di uno strano narratore. Racconta di un viaggio nel Mediterraneo nel quale si perde la nozione del tempo e si mischiano le esperienze. La nave una volta è un piroscafo, un'altra va a remi, un'altra ancora è spinta dalla vela. E i protagonisti non hanno nome: sono il professore viennese che richiama Freud e Strauss, la donna che ascolta racconti immersa nella vasca Jacuzzi della sua cabina e che forse nasconde un segreto. E questo viaggio nello spazio e nel tempo è dominato da Ovidio, il grande autore delle Metamorfosi, che viaggia verso l'esilio, proprio come duemila anni fa.

Filippo Tuena, 70 anni, romano, mantiene il suo "In cerca di Pan" (Narrativa nottetempo, 18 euro) sul filo del mistero e alterna quasi ad ogni pagina la prosa ai versi. Scrive da trent'anni, ha vinto premi prestigiosi, il suo "Ultimo parallelo" è stato votato da 600 giurati come ottavo libro del ventennio 2000-2020. C'è qualcosa che accomuna i romanzi di Tuena: l'uomo che insegue l'immagine di se stesso, mentre suona la musica e scorrono i fotogrammi di un film.

Questo è un romanzo che svaria nel tempo?
«È assolutamente atemporale. Per scardinare l'idea del romanzo mi piaceva variare nelle epoche e nelle ambientazioni. Vorrei che il lettore si lasciasse guidare nella lettura e seguisse il gioco perché alla fine di questo si tratta: il gioco tra chi scrive e chi legge e la pagina scritta è il campo di battaglia. Qui mi interessava questa doppia scrittura: la prima è in versi per le figure mitologiche. Un modo di essere abbastanza vicino a Ovidio, al suo modo di raccontare. Lo scrittore è sempre terzo, non interviene mai, e questa doppia scrittura mi sembrava marcasse parecchio la distanza. Un libro abbastanza sperimentale».

Pan chi vuole rappresentare? E come rientra Ovidio?
«Pan è l'aspetto perturbante, inquietante del nostro intimo che crediamo compresso, nascosto. Pan è quel sentimento non solo erotico, uno scombussolamento che ci fa capire che non sempre sappiamo tutto di noi. Quanto a Ovidio, con le Metamorfosi ha scritto la summa dei miti della sua età. Era il primo secolo dopo Cristo e i miti erano una vicenda che si stava esaurendo, stava nascendo il Cristianesimo che avrebbe fatto fuori tutti i miti. C'è in Ovidio la malinconia di quel mondo, ma emerge la grandezza del narratore, quello è un libro da tenere sempre sotto mano».

Va bene che siamo nelle Metamorfosi, ma lei a un certo punto parla di "cani dai nomi artificiosi di poeti e di cartoni animati"...
«A me piace svariare, stupire il lettore. In tante pagine ci sono riferimenti anche a miei libri che magari i lettori non conoscono. La forma e la struttura del libro pongono al lettore una domanda: cosa c'è dentro questo strano libro? Secondo me c'è una profonda curiosità per quello che scrivo: io non racconto le cose che so, ma come le vengo a sapere. Mi interessa l'approccio alla vicenda: quando ho scritto 'Le variazioni Reinach' su una famiglia di ebrei sino alla Shoah, sì mi interessava la loro storia, ma molto anche la storia mia che andavo a Parigi e cercare notizie. La curiosità è alla base della mia scrittura, c'è un verso di Ezra Pound: "I cattivi scrittori non sono curiosi"'. Secondo me deve essere una curiosità da esploratore».

Lei voleva scrivere un libro di narrativa?
«Volevo tornare a scrivere narrativa, ma non volevo scrivere un libro di narrativa tradizionale e ho cancellato i nomi dei personaggi. Mi interessava provare a scrivere un libro con due registri: uno narrativo, questa nave che va in giro per il Peloponneso; l'altro di personaggi strani che si fermano e vanno in giro. Viaggiare non è mai in direzione del nuovo, alla fine richiama esperienze precedenti. Le cose nuove ti intrigano perché hanno a che fare con qualcosa del tuo passato».

Allora il romanzo tradizionale è morto?
«Per me è morto attorno al Duemila quando ho smesso di scriverli. Il romanzo dell'Ottocento ha funzionato fino alla metà del Novecento. A me sembra pretestuoso inventare personaggi, dargli dei nomi finti: la vita ha così tante storie reali, basta attingere a queste. Mi interessa lo stile col quale racconto le vicende. Devi trovare una scrittura adeguata alla storia che vuoi raccontare. La storia se non è accompagnata dalla ricerca linguistica mi lascia indifferente. La questione essenziale è lo scrittore, i libri raccontano e la scrittura e lo stile sono l'argomento dei libri. Puoi fare roba originale su qualunque argomento, non è importante il genere, ma lo stile».

Lei si rifà spesso a Tolstoj e a Camus...
«Ho iniziato a leggere narrativa con quei personaggi che raccontano vicende attraverso persone quasi reali. Come si fa a dubitare dell'esistenza di Natascia o dei personaggi di Moby Dick? Sono sulla carta, ma sono veri. La Peste di Camus è la storia di una ribellione: l'importante è essere colui che resiste. Bisogna saper fare bene le cose che sappiamo fare per opporsi al male. Un piccolo vangelo laico. In Tolstoj la descrizione della divisa del reggimento del principe Andrej vale quanto quella di un personaggio. È tutto scritto bene, niente è lasciato al caso».

Edoardo Pittalis

L'autore

Filippo Tuena è nato a Roma nel 1953. Con Le variazioni Reinach ha vinto nel 2005 il premio Bagutta, e due anni dopo si è aggiudicato il premio Viareggio con Ultimo parallelo. È anche autore di Il volo dell'occasione (1994; nuova edizione 2004), Cacciatori di notte (1997), Tutti i sognatori (1999, superpremio Grinzane-Cavour), Michelangelo. La grande ombra (2001; nuova edizione 2008) e Manualetto pratico a uso dello scrittore ignorante (2010). Ha curato un'antologia dell'epistolario di Michelangelo Buonarroti (2002), I diari del Polo di Robert F. Scott (2009) e il volume fotografico Scott in Antartide (2011). Dirige per Nutrimenti la collana Tusitala.

Le fotografie di Pellegrin nel buco nero della storia

LA MOSTRA

Testimone dei conflitti della contemporaneità, ma anche degli effetti del cambiamento climatico, Paolo Pellegrin sarà il protagonista dell'esposizione "L'orizzonte degli eventi", a Venezia dal 30 agosto al 7 gennaio a Le Stanze della Fotografia, iniziativa congiunta di Marsilio Arte e Fondazione Giorgio Cini. La mostra è curata da Denis Curti e Annalisa D'Angelo e realizzata in collaborazione con Magnum Photos. Gli oltre 300 scatti, incluso un reportage per la prima volta in mostra sull'Ucraina, coprono l'arco di tempo dal 1995 al 2023 e raccontano l'attività sul campo che ha portato Pellegrin a diventare uno dei più importanti fotografi internazionali. Nato a Roma nel 1964 e membro dell'agenzia Magnum dal 2005, Pellegrin si è distinto subito per l'umanità del suo sguardo, che gli ha permesso di andare sempre al di là della superficie. «L'orizzonte degli eventi, nella fisica, è la zona teorica che circonda un buco nero, un confine oltre il quale anche la luce perde la sua capacità di fuga: una volta attraversato, un corpo non può più andarsene, se oltrepassa quel limite scompare del tutto dalla nostra vista - spiega Annalisa D'Angelo -. Nella sua lunga carriera di fotografo, Pellegrin tenta più volte di oltrepassare l'orizzonte, di entrare nel buco nero della storia, provando a superare gli ostacoli. E il suo mezzo per oltrepassare l'orizzonte e uscire idealmente dal buco nero è la fotografia».

TEATRO

IN PROGRAMMA

Da sinistra, Los Galindos e il Wunder Tandem; sotto, uno spettacolo del Teatro dell'argine

Arlecchino Errante tra risate flamenco e disobbedienza

A PORDENONE IL FESTIVAL (DAL 29 AGOSTO AL 5 SETTEMBRE) CHE PROPONE UNA COMMEDIA DELL'ARTE AD AMPIO SPETTRO. PREMIO A FRET

Ormai da 27 anni il festival teatrale L'Arlecchino Errante punta a proporre al pubblico una Commedia dell'Arte "ad ampio spettro", dato che – nell'assunto degli organizzatori - qualsiasi tipo di teatro che contenga i segni di un grande artigianato attoriale deve essere valorizzato per celebrare il nome Commedia dell'Arte nel suo significato originario di teatro gestito da professionisti. E anche quest'anno, dal 29 agosto al 5 settembre, il festival avrà il suo nucleo più significativo a Pordenone (info www.arlecchinoerrante.com).

PROGETTO APERTO

La rassegna ha un'attitudine informativa e formativa, sia nei confronti del pubblico che degli operatori. Distribuito in dieci giorni, il calendario ha una fascia oraria per workshop e laboratori, una per gli spettacoli di strada e una per gli spettacoli di nuovo teatro. A fine serata il chiostro di San Francesco si trasformerà nel "Bistrot all'Indugio" per le chiacchiere, il bar, musica e incontri informali con gli artisti. «L'Arlecchino Errante – rimarca il direttore artistico Ferruccio Merisi – vuole essere un incontro ravvicinato con alcuni esempi delle migliori energie e delle migliori prospettive del teatro. E perché non sia un momento effimero e una consolazione passeggera, si collega a una ricca serie di progetti collaterali».

RIPENSARE COL TEATRO

Quest'anno il titolo recita "Rethink" ovvero ripensare, rivedere, ricordare, riconsiderare, riprogettare. E come tutti gli anni, seguendo questo tema, un maestro del teatro internazionale viene insignito del premio alla carriera. Per l'edizione 2023 il premio verrà conferito a Jaroslaw Fret, regista e formatore polacco, leader e fondatore del Teatr Zar e oggi direttore del prestigioso Grotowski Institute di Wrozlaw. L'artista presenta lo spettacolo "Sheol" con l'attrice Monika Wachowicz, con a corollario un workshop e una conferenza sulla rivoluzione teatrale di Grotowski. Un altro workshop sarà gestito dal gruppo Flamenco Sevilla Viva in modalità semi-pubblica nel chiostro della biblioteca civica di Pordenone. Il gruppo compirà anche incursioni in città bailando il flamenco con il suo culmine in una saporita "Noche Flamenca" al Capitol. La compagnia comica catalana Los Galindos presenta "MDR (Morto dal Ridere)", un omaggio alla clownerie raffinata che spopola nei festival di tutto il mondo. Tra i gruppi italiani, sono state invitate quattro compagnie che cercano una genuinità fuori dalle mode. Oltre ai padroni di casa della Scuola sperimentale dell'attore, con una riscrittura originale della disobbedienza di "Antigone" nell'interpretazione dell'attrice Daria Sadovskaia, ci saranno la compagnia Berardi Casolari con il poetico "In fondo agli occhi", il Teatro dell'Argine con il nuovissimo e rocambolesco "La luce intorno" e il Faber Teater con la curiosa passeggiata teatrale con drammaturgia musicale e canora dal titolo "Andante". C'è poi un manipolo di teatranti di strada e di piazza: Fabio Saccomani con le sue bolle di sapone per adulti declinate in satira politica, il mago illusionista Flip che per vocazione intrattiene bambini e adulti nei teatri di guerra, le musiciste d'assalto Wunder Tandem. Concludono il programma due presenze speciali: la post-folk band slovena Sirom e il gruppo di teatranti diversamente abili Noi Artisti di San Vito al Tagliamento che, guidato dal Teatro della Sete di Udine, da anni "ripensa" con testardaggine e costanza il proprio ruolo civile.

Giambattista Marchetto

METEO

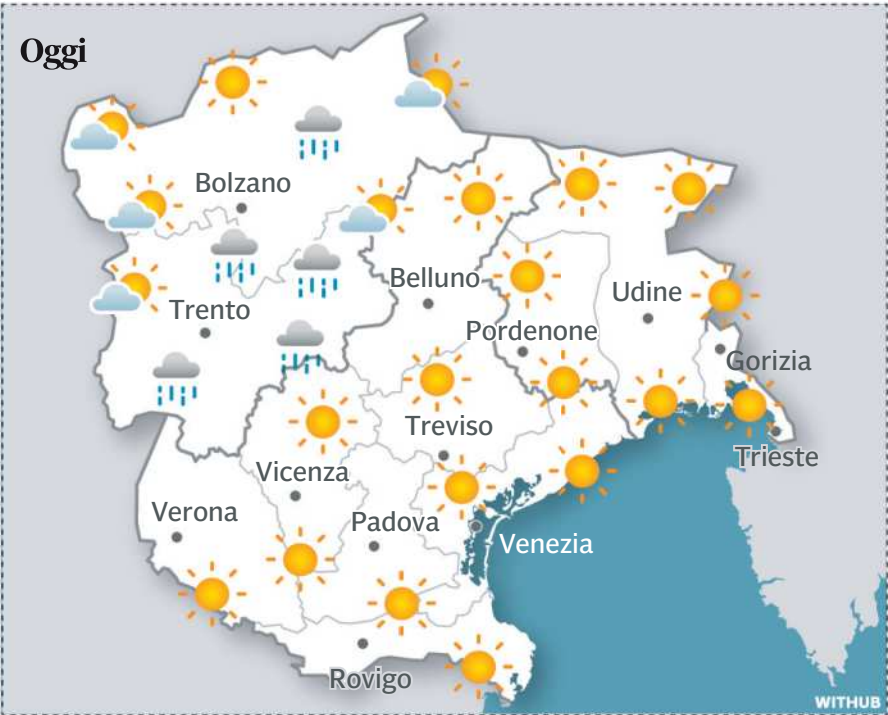
Soleggiato e caldo, ma temporali in arrivo al Nordovest

DOMANI

VENETO
Inizia a peggiorare il tempo sul Veneto. Possibili piovaschi sparsi su pedemontane e Cadore durante il giorno, poi di sera peggiora con rovesci.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata decisamente instabile su tutta la regione, con piogge e rovesci diffusi, più consistenti sui settori altoatesini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata variabile sul Friuli Venezia Giulia, con nubi alternate a schiarite. Nuvolosità più compatta dal pomeriggio, specie sui settori alpini.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile
3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	29	Ancona	25	34
Bolzano	21	28	Bari	27	34
Gorizia	19	32	Bologna	24	34
Padova	22	34	Cagliari	26	30
Pordenone	21	33	Firenze	21	37
Rovigo	17	35	Genova	20	27
Trento	18	29	Milano	21	26
Treviso	20	32	Napoli	25	31
Trieste	27	30	Palermo	26	36
Udine	21	32	Perugia	20	33
Venezia	23	30	Reggio Calabria	27	35
Verona	22	31	Roma Fiumicino	22	33
Vicenza	20	32	Torino	20	24

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Azzurro. Storie di mare** Doc.
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Il meglio di Weekly** Viaggi
10.30 **Il meglio di Buongiorno Benessere Estate** Attualità
11.25 **Linea Verde Tour** Doc.
12.30 **Linea Verde Sentieri** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.05 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
17.00 **TG1** Informazione
17.15 **L'isola dei delfini** Film Drammatico
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Benedetta Primavera** Show. Condotto da Loretta Goggi
24.00 **Mi casa es tu casa** Show

Rai 2
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I mestieri di Mirko** Rubrica
12.05 **Felicità - La stagione dell'amicizia e del rispetto** Att.
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Il Commissario Dupin - Clima bizzarro** Film Poliziesco
15.40 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
16.45 **Da Aosta ai 4Mila** Viaggi
17.30 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.18 **Meteo 2** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Mondiali di atletica leggera** Atletica leggera
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Mondiali di atletica leggera** Atletica leggera
22.00 **Europei femminili: Italia - Spagna** Pallavolo
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.40 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3
9.50 **Geo Doc.** Doc.
10.10 **Il segno delle donne** Doc.
11.05 **Storia delle nostre città** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **La fuitina sbagliata** Film Commedia
13.35 **Geo Doc.** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Ribelli** Documentario
15.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
17.10 **Report Estate** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Illuminate** Documentario
21.25 **Agente speciale 117 - Allerta rossa in Africa nera** Film Commedia. Di Nicolas Bedos. Con Jean Dujardin, Wladimir Yordanoff, Pierre Niney
23.30 **TG 3 Sera** Informazione
23.40 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.20 **In the dark** Serie Tv
7.00 **MacGyver** Serie Tv
10.25 **Elementary** Serie Tv
14.15 **Danny The Dog** Film Thriller
15.55 **LOL :-)** Serie Tv
16.05 **Private Eyes** Serie Tv
19.50 **Seal Team** Serie Tv
21.20 **Sleight - Magia** Film Azione. Di J.D. Dillard. Con Dule Hill, Seychelle Gabriel, Lyndsi LaRose
22.50 **Un giorno di ordinaria follia** Film Drammatico
0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.50 **The Belko Experiment - Chi sopravvivrà?** Film Azione
2.15 **47 metri - Uncaged** Film Horror
3.35 **MacGyver** Serie Tv
4.15 **Stranger Europe** Documentario
5.40 **In the dark** Serie Tv

Rai 5
7.30 **Y'Africa** Documentario
8.00 **Schubert: Sinfonia N. 6 In Do Maggiore** Musicale
8.35 **Strauss: Il Borghese Gentiluomo** Musicale
9.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.00 **Cappuccetto Rosso** Musicale
11.35 **Peer Gynt** Teatro
13.35 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Africa's Underwater Wonders** Documentario
14.55 **Mongolia terra di estremi** Documentario
15.50 **Save The Date** Documentario
16.20 **Stardust Memories** Teatro
17.50 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
18.45 **Schubert: Sinfonia N. 6 In Do Maggiore** Musicale
19.15 **Strauss: Il Borghese Gentiluomo** Musicale
19.55 **Rai News - Giorno** Attualità
20.00 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Y'Africa** Documentario
21.15 **Hocus Molto Pocus** Teatro
22.45 **La vedova scaltra** Teatro
0.55 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.

Rete 4
6.00 **Come Eravamo - I Viaggi Di Franco** Rubrica
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **I Cesaroni** Fiction
9.55 **Che fine ha fatto Totò Baby?** Film Comico
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La Signora Del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Coste - Ii Parte** Doc.
15.55 **La capanna dello zio Tom** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Da grande** Film Giallo. Di Franco Amurri. Con Renato Pozzetto, Giulia Boschi, Ottavia Piccolo
23.15 **Bianco rosso e Verdone** Film Comico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Cina: antico regno naturale** Documentario
10.00 **Il grande dizionario degli animali** Documentario
10.40 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Scene da un matrimonio** Società
15.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.40 **Kiss The Chef - Segreti di famiglia** Film Commedia
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record - il meglio di** Show
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.15 **Un oceano di avventure** Cartoni
8.00 **È un po' magia per Terry e Maggie** Cartoni
8.45 **Friends** Serie Tv
10.00 **Will & Grace** Serie Tv
11.00 **Mom** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **The Simpson** Cartoni
14.40 **Lucifer** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Windstorm - Contro ogni regola** Film Avventura. Di Katja von Garnier. Con Hanna Binke, Jannis Niewöhner, Marvin Linke
23.35 **L'amore è un trucco** Film

Iris
6.50 **Il mammo** Serie Tv
7.25 **Storie Italiane - Piccolo Mondo Antico** Miniserie
8.55 **Squadra antimafia - Palermo oggi** Serie Tv
9.50 **Sceriffo Senza Pistola** Film Western
11.45 **Il postino suona sempre due volte** Film Drammatico
14.15 **L'ultima alba** Film Guerra
16.40 **Vacanze romane** Film Commedia
19.05 **Facile preda** Film Azione
21.00 **Zodiac** Film Thriller. Di David Fincher. Con Jake Gyllenhaal, Robert Downey jr, Mark Ruffalo
24.00 **Nessuna verità** Film Drammatico
2.20 **Un figlio malvagio** Film Azione
3.45 **Ciaknews** Attualità
3.50 **La matriarca** Film Commedia
5.15 **Il Colpaccio** Film Azione

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
8.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
12.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Spiando Marina** Film Giallo. Di George Raminto (Sergio Martino), George Raminto. Con Debora Caprioglio, Steve Bond, Sharon Twomey
23.15 **Paradise Club: il mega bordello** Documentario
0.15 **Le ragazze dell'est - Tra sogno e realtà** Documentario
1.00 **Porno Valley** Serie Tv
1.30 **Debbie viene a Dallas** Doc.

Rai Scuola
10.45 **Paludi selvagge**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza**
12.35 **Le meraviglie dell'intelligenza artificiale**
13.30 **Progetto Scienza**
14.30 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Le grandi sfide alla natura**
17.30 **L'Archipendolo**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
18.50 **Le serie di RaiCultura.it**
19.00 **Memex** Rubrica

DMAX
6.00 **Affari in cantina** Arredamento
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.35 **WWE NXT** Wrestling
13.40 **Real Crash TV** Società
14.40 **Affare fatto!** Documentario
17.00 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Squali dell'altro mondo** Documentario
23.05 **Cacciatori di fantasmi** Documentario
1.35 **Alieni: verità svelate** Documentario
3.15 **Roswell: nuove rivelazioni** Attualità

La 7
8.00 **I tartassati** Film Commedia
10.05 **I girasoli** Film Drammatico
12.10 **L'Aria che Tira - Estate Diario** Attualità
13.00 **Best Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Uozzap** Attualità
14.40 **Ipotesi di reato** Film Thriller
16.25 **È arrivato mio fratello** Film
18.10 **Miss Marple** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario

TV 8
13.45 **Tempesta di ghiaccio** Film Avventura
15.30 **Cold Zone - Minaccia ghiacciata** Film Azione
17.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
18.30 **Italia - Giappone. Summer Series** Rugby
20.30 **Paddock Live** Notiziario
21.00 **GP Olanda. F1** Automobilismo
22.15 **Paddock Live** Notiziario sportivo
23.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
1.30 **Finalmente maggiorenni** Film Commedia

NOVE
11.45 **Pietro Maso - Io ho ucciso** Attualità
13.40 **La coppia dell'acido - Follia criminale** Attualità
15.35 **Il mistero delle gemelline scomparse** Attualità
17.00 **Angelo Izzo - Cuore nero** Att.
18.30 **I corti di Aldo, Giovanni e Giacomo** Show
19.45 **Only Fun - Comico Show** Show
21.40 **Il branco - L'omicidio di Desirée Piovanelli** Attualità
23.20 **Il mistero delle gemelline scomparse** Attualità
0.30 **Io e il mio (quasi) assassino**

7 Gold Telepadova
6.00 **The Coach** Talent Show
7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Get Smart** Telefilm
14.15 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Alla ricerca dello stregone** Film Commedia

Rete Veneta
13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.30 **Film: The Texican** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: Gli infedeli** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG - diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'Alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Dario Zampa Show** Show
21.30 **Il Campanile – da Maniago** Rubrica
22.30 **Telegiornale FVG** Informazione
22.45 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
10.00 **Magazine Lifestyle Edizione Vacanze** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.40 **Un Venerdì da Leoni** Calcio
14.55 **Udinese–Cjarlins Muzane amichevole Primavera live** Calcio
17.00 **Story Udinese Calcio - I precedenti tra Udinese e Salernitana** Calcio
19.00 **Tg Sport live** Informazione
19.15 **Tg News 24 live** Informazione
20.45 **Magazine Serie A presentazione 2ª giornata** Calcio
21.15 **Fuoco verde** Film Avventura

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna ancora in Sagittario per gran parte della giornata mette a tua disposizione l'impeto dell'elemento fuoco con cui colorare di note avventurose la giornata di oggi. Anche Venere collabora in questo senso, aggiungendo quel tocco di romanticismo che rende un po' speciali le situazioni e la compagnia. Lascia che sia l'**amore** a guidare la tua giornata con i suoi capricci sempre un po' arbitrari.

Toro dal 21/4 al 20/5
Potrai forse avere la sensazione di un impeto eccessivo nel tuo modo di vivere le emozioni e di affrontare l'**amore**. La configurazione tende, a momenti, a renderti più serio e rigoroso del necessario, evita di trasformare i sentimenti in obblighi e doveri, non sarà certo il senso di responsabilità a rendere il partner più affettuoso e premuroso nei tuoi confronti. In caso, lascia spazio al lirismo...

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il livello di coinvolgimento nei confronti del partner potrebbe risultare eccessivo, la configurazione ha in sé qualcosa di melodrammatico che diventa digeribile solo con un po' di ironia e di leggerezza, come quel pizzico di sale che dà sapore all'impasto dei dolci. In questo modo in **amore** potrai trovare la giusta dose che ti rende indispensabile e insostituibile. Frena se puoi il senso del dovere.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Nel pomeriggio la Luna passa dal Sagittario al Capricorno, spostando la tua attenzione da questioni relative al lavoro a temi che ti connettono direttamente con i tuoi sentimenti e ti avvicinano al partner. E così l'**amore** diventa il protagonista e l'arbitro di questo tuo fine settimana. Le decisioni e programmi che potrai elaborare saranno volti a favorirlo. Goditi il sorriso sul volto del partner.

Leone dal 23/7 al 23/8
Approfitta della mattinata con la Luna in aspetto positivo per lasciare che l'**amore** abbia la precedenza su tutto il resto e ti riempia di emozioni intense e preziose. Questo ti consentirà di dare al fine settimana una tonalità particolare che ti mette di buonumore. Alcune preoccupazioni di ordine pratico potranno rallentare dele decisioni, metti in preventivo piccole interferenze di ordine economico.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Sono giornate che hanno qualcosa di faticoso a causa di una serie di scadenze che non puoi rimandare e con cui devi per forza fare i conti. Ma quegli aspetti limitanti e difficili nei fatti possono esserti d'aiuto perché ti consentono di precisare meglio gli obiettivi che ti proponi e renderli realistici. Resta il fatto che è necessario che ti fermi un attimo per fare ordine in questioni di **lavoro**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione mette in evidenza alcuni punti che è necessario che tu chiarisca per liberarti da una serie di pesi che altrimenti ti limitano nei movimenti. Le responsabilità di cui in questo periodo devi farti carico nel **lavoro** potrebbero risultarti un po' troppo gravose. Rallenta la marcia e prenditi il tempo di occuparti anche di altre cose, evitando così che la tua attenzione sia monopolizzata.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Nel corso della mattinata potresti essere tentato da spese che forse non sono ben calibrate e che rischiano di creare un po' di confusione. Per quanto riguarda il **denaro**, se puoi aspetta un momento prima di lanciarti in grandi investimenti o acquisti. Rischieresti di agire più su una spinta emotiva che su un calcolo oggettivo nel quale puoi ritrovarti. In amore prova a lasciarti andare, concediti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna è nel tuo segno ancora per tutta la mattinata e ti consente di navigare con il favore delle correnti emotive, sospinto da sogni e fantasie che ti fanno vedere oltre i tuoi limiti e i tuoi timori. Poi nel pomeriggio entrerà in Capricorno, da dove ti farà da guida per spese e acquisti, rendendoti un po' più disponibile a spendere, più influenzabile per quanto riguarda il **denaro** e il suo uso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno e viene a sciogliere alcuni atteggiamenti rigidi che si erano andati cristallizzando nel corso degli ultimi giorni, probabilmente senza che tu te ne accorgessi. Lascia da parte il **lavoro** per questi giorni e prova ad abbassare il livello di responsabilità personale, con il quale tendi a identificarti senza un vero motivo, credendo sia la tua natura stessa.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Per questo fine settimana gli astri ti suggeriscono di provare a prenderti un momento da trascorrere per conto tuo, lontano dal solito mondo in cui ti muovi, come per rifugiarti nel tuo giardino più segreto, dove ritrovarti con te stesso. Sarà il modo migliore per rigenerarti e ricaricare le tue batterie. In questo modo sarai più disponibile ad accettare gli inviti dell'**amore**, che ti vuole con sé.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi la configurazione perde almeno momentaneamente il suo lato pesante. E così la pressione che esercita su di te ti concede un momento di tregua, anche se in un primo momento potranno venire a galla delle questioni di **lavoro** che richiedono una certa fatica da parte tua. Lasciati guidare dal tuo lato sensibile e intuitivo, per decidere non si tratta di fare ragionamenti ma di ascoltare le emozioni.

FORTUNA

LOTTO – ESTRAZIONE DEL 25/08/2023

Bari	82	50	38	14	15
Cagliari	86	43	40	23	10
Firenze	57	30	59	12	71
Genova	19	54	40	57	41
Milano	89	50	33	31	25
Napoli	70	55	2	17	74
Palermo	50	90	76	33	16
Roma	14	32	25	22	31
Torino	44	10	70	14	38
Venezia	86	62	39	88	36
Nazionale	38	2	22	63	86

Nuovo SuperEnalotto

12 57 77 41 4 78 — Jolly 40

MONTEPREMI		JACKPOT	
	47.307.818,28 €		44.545.011,48 €
6	- €	4	507,81 €
5+1	- €	3	27,99 €
5	116.037,89 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 25/08/2023

SuperStar — Super Star 3

6	- €	3	2.799,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	50.781,00 €	0	5,00 €

SERIE A

LE PARTITE		2ª GIORNATA		LA CLASSIFICA			
FROSINONE-ATALANTA	DAZN/SKY	oggi	ore 18.30	FIORENTINA	3 (1)	CAGLIARI	1 (1)
MONZA-EMPOLI	DAZN	oggi	ore 18.30	JUVENTUS	3 (1)	TORINO	1 (1)
VERONA-ROMA	DAZN	oggi	ore 20.45	NAPOLI	3 (1)	LAZIO	0 (1)
MILAN-TORINO	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	MILAN	3 (1)	EMPOLI	0 (1)
FIORENTINA-LECCE	DAZN	domani	ore 18.30	ATALANTA	3 (1)	FROSINONE	0 (1)
JUVENTUS-BOLOGNA	DAZN	domani	ore 18.30	INTER	3 (1)	BOLOGNA	0 (1)
LAZIO-GENOA	DAZN/SKY	domani	ore 20.45	LECCE	3 (1)	MONZA	0 (1)
NAPOLI-SASSUOLO	DAZN	domani	ore 20.45	VERONA	3 (1)	SASSUOLO	0 (1)
SALERNITANA-UDINESE	DAZN	lunedì	ore 18.30	ROMA	1 (1)	GENOA	0 (1)
CAGLIARI-INTER	DAZN	lunedì	ore 20.45	SALERNITANA	1 (1)	UDINESE	0 (1)

IL CASO

BLITZ ROMA LUKAKU A UN PASSO

Missione a Londra di Ryan Friedkin e Pinto per trattare col Chelsea che apre al prestito Il centravanti stanco di aspettare la Juve

Estate stagione di tormentoni musicali, ma anche legati al calciomercato: indiscussa hit della stagione, quella sul futuro di Romelu Lukaku, divenuto una vera e propria telenovela che sta spazientendo e non poco, il Chelsea, club che ne detiene il cartellino e che, nelle ultime ore ha deciso di aprire al prestito secco del giocatore per scrollarsi di dosso le cifre del grosso ingaggio del belga che pesa tantissimo sul bilancio dei londinesi, ed è ormai fuori dai progetti tecnici. Tra la Roma e il Chelsea la trattativa è endata avanti nella notte. Tiago Pinto e Ryan Friedkin, dopo esser volati nel primo pomeriggio a Londra, sono stati sugli spalti di Stamford Bridge, dove i Blues erano impegnati con il Luton, per parlare con la dirigenza inglese. L'obiettivo è quello di tornare a Roma con l'accordo totale per Lukaku dopo che la società londinese nelle ultime ore ha aperto al prestito non condizionato all'obbligo di riscatto. Da qui nasce l'affondo giallorosso con Dan Friedkin a fare da apripista. È stato il presidente della Roma a intavolare infatti l'operazione con Boehly, numero uno dei Blues e imprenditore americano anche lui. Poi è toccato a José Mourinho illustrare il progetto giallorosso al calciatore in una telefonata che ha spianato la strada al viaggio londinese di Pinto e Ryan Friedkin. La Roma vorrebbe chiudere con il prestito secco e l'aiuto del Chelsea sull'ingaggio da 12 milioni, dall'altra parte il club di Londra vorrebbe che il prestito fosse almeno oneroso e che la parte più consistente dell'ingaggio fosse pagata dai giallorossi. A favore della Roma pende anche la volontà del Chelsea di liberarsi del giocatore perché stanca ormai del suo atteggiamento. Per oggi è previsto il ritorno nella Capitale di Pinto e Ryan Friedkin, con o senza Lukaku visto che il belga vorrebbe prendersi il weekend per decidere.

I GIALLOROSSI CHIEDONO UN AIUTO AL CLUB LONDINESE PER PAGARE L'INGAGGIO MOU HA SPIEGATO IL PROGETTO AL BELGA

OFFERTO A MEZZA EUROPA

Addii, ritorni, dichiarazioni di amore eterno poi il tradimento: c'è tutto questo nel rapporto tra Lukaku e l'Inter finito dopo aver strizzato l'occhio al Milan e soprattutto alla Juventus del "io mai" (per settimane si è ipotizzato uno scambio che avrebbe portato Vlahovic al Chelsea), con il belga non convinto di essere messo al centro del progetto nerazzurro di Simone Inzaghi. Il no agli arabi, l'interesse di Real Madrid e Tottenham, e ora si è aperta una strada che porta a Roma, sponda giallorossa. Secondo il Telegraph, l'apertura al prestito dei londinesi sarebbe anche la conseguenza del fatto che Lukaku si sarebbe stancato di aspettare la mossa della Juve, il club che aveva scelto. Tanto interesse ma nessun altro club europeo in realtà si è fatto avanti con proposte concrete per il belga, nonostante il controverso avvocato Sebastien Ledure, che cura gli interessi del belga, l'abbia offerto a mezza Europa. Dopo il rientro dal prestito all'Inter l'attaccante è finito fuori rosa al Chelsea, con nessuna possibilità di essere reintegrato da Pochettino.

Intanto all'Inter riabbracciano Alexis Sanchez. L'attaccante cileno, in arrivo dal Marsiglia, ha infatti svolto le visite mediche di rito e poi firmato un contratto annuale per 2,8 milioni netti più bonus.

PUNTE Romelu Lukaku, a sinistra, è a un passo dalla Roma. Sopra, Alexis Sanchez: è tornato all'Inter

Milan, arriva il Torino: in 70mila al Meazza

L'ANTICIPO

MILANO Davanti a 70 mila persone il Milan debutta a San Siro col Torino. Pioli è orientato a confermare la formazione vista a Bologna (2-0). Con Pulisic e Leao a completare il reparto ai lati di Giroud e Calabria terzino destro, in vantaggio su Kalulu. Da questo momento per il Diavolo si alzerà l'asticella con Roma, Inter, Lazio, Juve e Napoli tra le successive otto partite. Il tecnico rossonero vuole ripartire da quanto di buono visto a Bologna: «La cosa migliore è stata la disponibilità dei giocatori. Abbiamo corso tantissimo, magari non benissimo, ma la voglia di sacrificarsi è stata totale», ha detto Pioli. Che non vuole parlare di mercato: «Da allenatore preferirei che il mercato finisse prima dell'inizio del campionato, non capisco perché si continui a non trovare una soluzione migliore. Comunque ho alle spalle un club organizzato e preparato che saprà cogliere occasioni migliori, se ci saranno». Infine, su Rafael Leao: «Ha fatto un altro step, ogni anno è migliorato in qualche situazione, sta lavorando in modo continuo. Ma sulla sua disponibilità vorrei facesse qualche rincorsa in meno, perché vorrebbe che prende subito posizione quando attacchiamo».

Salvatore Riggio

Mancini sarà ct d'Arabia Sì da 50 milioni più bonus

LA SVOLTA

ROMA C'è un accordo totale ma mancano ancora le firme, che potrebbero essere messe già questa sera, al massimo entro la fine di un weekend caldissimo. Roberto Mancini è il nuovo ct dell'Arabia Saudita, entrerà in carica come il suo successore sulla panchina della Nazionale, Luciano Spalletti, l'1 settembre e il primo mandato avrà come scadenza la fine del Mondiale del 2026 negli Usa, in Canada e in Messico. Due anni e mezzo di contratto per una cifra complessiva di 50 milioni di euro netti, 20 a stagione, più la possibilità di scavalcare quota 60 con i bonus che verranno inseriti nel contratto, legati alla prossima Coppa d'Asia, al girone di qualificazione e, naturalmente, al torneo a cui avrebbe dovuto presentarsi con la divisa azzurra. Ma non solo: sarà decisiva per un'altra monetizzazione anche l'eventuale scalata nel ranking della Fifa.

RIBALTONE

Un ribaltone consumato in pochissimi giorni, iniziato con l'annuncio del presidente della Figc Gravina del nuovo organico, datato 4 agosto, continuato con le dimissioni ufficiali inviate dal tecnico di Jesi il 12 e concluso ieri (ufficialmente nel week end), dopo un lungo incontro con gli emissari della federazione araba in un luogo scelto dallo stesso Mancini, lontano da occhi indiscreti. Un tavolo a più voci, aperto giovedì pomeriggio in gran segreto e destinato a continuare solo per gli atti ufficiali (le firme) e la traduzione dei contratti in tre lingue (italiano, inglese e arabo) oltre che alla definizione di alcuni accordi di meno importanti che sono rimasti ancora in sospeso. Non ci esistono i presupposti che l'affare salti: l'Arabia ha deciso di puntare tutto su Mancini dopo che all'inizio dell'estate aveva cercato un timido contatto con Mourinho e lo stesso Mancini ha scelto, in piena sintonia con la sua famiglia, di cambiare aria e di fare questa esperienza tra Gedda e Riad, tra l'altro pagata a peso d'oro. Riteneva che non ci fossero più i presupposti per continuare l'avventura in azzurro anche se i modi e i tempi del divorzio dalla Figc sono stati discutibili e inconsueti da entrambe le parti. Mancini non accettava di essere messo in discussione da un contratto che prevedeva la clausola dell'esonero in caso di mancata qualificazione agli Europei, clausola che però aveva accettato nel momento della firma, e la Figc non riteneva più all'altezza della Nazionale uno staff mantenuto - è vero - nei quadri federali ma sbriciolato e destinato ad altri incarichi. «Sì, il mio rimpianto è quello che forse potevamo chiarire e decidere prima che il 4 agosto venisse annunciato il nuovo staff» confessò Roberto Mancini nell'intervista concessa al Messaggero il giorno prima di Ferragosto. Il segnale che aveva intuito quanto i tempi fossero sbagliati rispetto a quello che stava accadendo intorno a lui già prima delle finali di Nations.

CONTRATTO PER DUE ANNI E MEZZO: LA CIFRA COMPLESSIVA DELL'INGAGGIO POTREBBE SALIRE A 60 MILIONI FORSE GIÀ OGGI LA FIRMA

DIMISSIONI Roberto Mancini si è dimesso dal ruolo di ct azzurro il 13 agosto. Sarà il nuovo allenatore dell'Arabia Saudita

CONTRASTI

L'ex ct azzurro ha raccontato la sua verità, il presidente Gravina ha controbattuto con la sua e alla fine nessuno potrà mai avere la certezza di quello che è accaduto tra le parti. Di sicuro il presidente della Figc ha scovato la soluzione al problema-dimissioni prendendo il miglior allenatore libero in circolazione, Luciano Spalletti, mentre Mancini ha accolto gli emissari della Federcalcio araba accettando l'incarico di diventare uno dei grandi testimonial di un calcio che sta stravolgendo gli equilibri in tutto il mondo. Firma imminente, abbiamo detto, forse già in serata, e annuncio previsto martedì o mercoledì prossimo a Riad. Mancini cercherà di portare tutto lo staff in Arabia, ma ancora deve ottenere delle risposte: chi parte, dovrà firmare per due anni e mezzo, come il tecnico di Jesi, che potrebbe essere seguito a Riad anche da Gabriele Oriali, storico compagno d'avventura nell'Inter e in Nazionale.

PRIME PARTITE

Da definire con la Federcalcio araba il suo eventuale ruolo, ma solo dopo l'eventuale sì dell'ex team manager azzurro. Poi ancora Evani (vice), Lombardo, Salsano, Nuciari, Battara, Gagliardi, Donatelli e forse anche Sandreani, uscito dai quadri della Figc con il disappunto di Mancini. Il primo step di questa nuova avventura sarà la doppia amichevole a Newcastle (8 e 12 settembre), dove il fondo Pif gestisce il club di Tonali, contro Costa Rica e Corea del Sud. Un primo assaggio in cui si farà accompagnare da un tecnico federale arabo, soprattutto in occasione delle prime convocazioni. Poi ci sarà una full immersion totale nella Saudi Pro League, invasa dai fuoriclasse comprati in Europa a suon di milioni di dollari. La Coppa d'Asia nel mirino, con tre partite tra il 16 e il 25 gennaio, Oman, Kirghizistan e Thailandia, e a marzo le prime partite di qualificazione mondiale con Giordania e Tagikistan. Ci voleva andare con l'Italia, proverà ad arrivarci con l'Arabia cercando di non pensare che le emozioni non potranno essere le stesse.

Alberto Dalla Palma

STAFFETTE VOLANTI ASSALTO FINALE

▶La 4x100 azzurra oggi corre per l'oro
Novità Rigali con Jacobs, Patta e Tortu

▶Si qualifica anche il quartetto femminile
Sui 200 il bis di Lyles, ma lontano da Bolt

ATLETICA

BUDAPEST Fate spazio alle frecce tricolori. La serata dei Mondiali di atletica si tinge d'azzurro grazie alle staffette volanti. Sia la 4x100 maschile italiana che quella femminile, infatti, accedono alle finali di questa sera al termine di due prestazioni sensazionali. A partire dalla 4x100 degli uomini, che nella seconda batteria stampa un favoloso 37"65 e ottiene la qualificazione all'ultimo atto di stasera (ore 21:40) addirittura con il miglior tempo davanti agli Stati Uniti (37"67) e alla Giamaica (37"68), entrambe però inserite nella prima batteria. Out il Canada, che non potrà difendere il titolo iridato. Chi lo avrebbe detto un paio di mesi, quando ancora il gruppo azzurro andava alla disperata ricerca del pass per questa rassegna iridata. Ieri il professor Di Mulo ha stupito quasi tutti schierando a sorpresa questo quartetto inedito: Roberto Rigali in prima frazione, Marcell Jacobs in seconda, Lorenzo Patta in terza e Filippo Tortu a chiudere. Una scelta vincente perché i quattro moschettieri sono arrivati vicini al 37"50 con cui Patta-Jacobs-Desalu-Tortu vinsero l'oro olimpico a Tokyo due anni fa. Italia che ritorna a disputare una finale iridata a distanza di dodici anni. «Oggi c'era un'energia completamente diversa, quanto entriamo in pista con i ragazzi tutta la Nazione corre assieme a noi. Non diamo il 100 per cento ma il 200 per cento!», ha raccontato Jacobs, che per errore era stato tolto dalla start list e al suo posto era presente il nome di Samuele Ceccarelli. «Siamo fratelli, tutti, non solo noi quattro, ma tutti i componenti della staffetta – ha dichiarato Tortu -. Siamo veramente una famiglia. Quando entro in pista sapendo di correre anche per loro, riesco a fare qualcosa in più. Vogliamo fare qualcosa di grande». Come qualcosa di grande hanno fatto le ragazze della 4x100 donne: un incredibile record italiano in 42"14, con Zaynab Dosso, Dalia Kaddari, Anna Bongiorni e Alessia Pavese che disintegrano il precedente limite di 42"71 dello scorso anno. Per la 4x100 femminile, che ha chiuso col quarto tempo complessivo delle batterie alle spalle di Usa (41"59), Giamaica (41"70) e Costa d'Avorio (41"90), si tratta della terza finale mondiale consecutiva.

STREPITOSA PROVA DEI NOSTRI: MIGLIOR TEMPO IN 37"65. MARCELL: «LA NAZIONE INTERA CORRE CON NOI»

FINALE DOC L'arrivo di Filippo Tortu, ultimo frazionista, sullo sfondo Lorenzo Patta (foto ANSA)

DOPPIETTA DOPO USAIN

È l'inizio dell'era Lyles. Otto anni dopo la doppietta mondiale nello sprint di Usain Bolt nell'edizione di Pechino, Noah Lyles è diventato il primo uomo a realizzare l'accoppiata 100-200 metri in una rassegna iridata. Il 26enne americano, che ha corso in 19"52 e ha preceduto il connazionale Erriyon Knighton (19"75) e Tebogo (Botswana, 19"81), ha conquistato il suo terzo oro consecutivo nel mezzo giro di pista, diventato solo il quinto uomo a realizzare questa doppietta. Del resto, dopo la vittoria domenica scorsa nei 100 metri in 9"83, il prodotto di Gainesville (Florida), aveva preannunciato: «Ora mi divertirò con l'evento che amo». Detto, fatto. Noah Lyles sta cercando di lasciare la sua impronta nell'atletica, ma intanto sta provando a colmare il gap lasciato da Usain Bolt. Molti hanno cercato di diventare eredi della leggenda giamaicana. Tutti hanno fallito finora. «Sono venuto qui per vincere tre medaglie d'oro», ha ribadito Lyles. Stasera ha una grande occasione.

Sergio Arcobelli

Italbasket, debutto sofferto con l'Angola Pozzecco: «Ho trasmesso nervosismo»

MONDIALI

Buona la prima, ma che sofferenza. Italbasket batte Angola 81-67, ma per oltre 35 minuti non riesce a scrollarsi di dosso la fisicità e l'intraprendenza delle "antilopi nere" che giocano una partita senza paura. Decide il parziale da 16-5 degli ultimi quattro minuti quando Fontecchio, 19 punti, Tonut, 18, e Ricci, 12, si mettono in proprio e fanno tirare un sospiro di sollievo agli azzurri e ai tanti tifosi davanti alle tv in Italia. Oltre ad un approccio "molle" alla partita, non agevola in casa azzurra il 5/31 da tre punti che condiziona l'intera partita. Non fanno meglio gli angolani, circa il 20 per cento, ma la loro forza è nel cuore dell'area dove spesso arrivano prima dei nostri e con maggiore efficacia. Dundao e Bruno Fernando mettono insieme 32 dei 67 punti complessivi degli africani, rispettivamente 19 e 13, ma tanto basta per tenere in piedi l'Angola che all'esordio ad un mondiale non ha mai vinto e alla fine conferma questo trend. Così come quello degli azzurri, mai sconfitti da squadre africane in questa competizione.

IL MEA CULPA

A fine partita mea culpa di coach Pozzecco che per prima cosa esprime i complimenti all'Angola per la partita giocata, poi chiede scusa a tutti, in particolare ai suoi giocatori «per avergli trasmesso il mio nervosismo alla vigilia di un esordio mondiale così importante. Loro lo hanno assorbito, ma poi sono stati straordinari e, come sempre, hanno fatto ciò che dovevano». E aggiunge: «Non è facile giocare in un'arena con spazi così grandi e senza troppi punti di riferimento. Non penso sia un caso che entrambe le squadre abbiano tirato così male. In ogni caso, noi abbiamo ottimi tiratori e questo rimane nonostante si possa incappare in una serata storta e con percentuali come quelle di stasera. Ora però si guarda avanti: dalla prossima gara avremo un approccio diverso, a cominciare da me».

Guardare avanti significa pensare già alla partita di domani contro la Repubblica Dominicana che fatica, anch'essa, a sbarazzarsi delle Filippine sospinte dai quasi 39 mila della Philippine Arena (record assoluto per una partita di Coppa del Mondo) e vince solo nel finale 87-81 con Karl Anthony Towns, stella dei Minnesota Timberwolves, che chiude con 26 punti e 10 rimbalzi. La partita domenicale, palla a due sempre alle 10 ora italiana, è già decisiva per il primo posto nel girone. La prima giornata dei Mondiali regala una mezza sorpresa, almeno nel punteggio, con la vittoria del Canada sulla Francia: 95-65 il finale. Decide il secondo tempo da 52-25 (terzo periodo 25-8) e un Gildeous Alexander, zero punti nei primi 18 minuti e 27 alla fine con 13 rimbalzi in aggiunta. Una prova di forza al pari di quelle dell'Australia, 98-72 alla Finlandia, della Germania, 81-63 sul Giappone, e della Lituania, 93-67 sul malcapitato Egitto. Oggi esordio per la Spagna campione in carica contro la Costa d'Avorio e per gli Stati Uniti contro Nuova Zelanda. In campo anche Slovenia e Serbia.

Marino Petrelli

PROTAGONISTA Simone Fontecchio, 27 anni, in azione contro l'Angola: ieri è stato il miglior realizzatore degli azzurri con 19 punti. Gioca nella Nba con gli Utah Jazz (foto ANSA)

PUNTEGGIO IN BILICO PER TRE QUARTI, POI SVETTA FONTECCHIO CON 19 PUNTI: 81-67 OGGI L'ESORDIO DI SPAGNA E USA

Rugby

STELLA Ange Capuozzo

Per gli azzurri oggi a Treviso l'esame Giappone Capuozzo all'ala

TREVISO A meno di due anni di distanza dall'ultima volta contro l'Argentina, l'Italia torna a Monigo per un test match, questa volta però gli azzurri avranno di fronte il Giappone alle 18.30. Una sfida di livello per preparare al meglio la Coppa del Mondo, considerato che attualmente l'Italia si trova alla 13^ posizione nel ranking mondiale, appena una posizione sopra ai nipponici. Nove gli uomini del Benetton Rugby titolari, tra cui tutti e otto gli avanti che cercheranno di rendere la vita dura al pack giapponese, guidati da capitan Michele Lamaro, faro di Nazionale e Benetton. In cabina di regia opereranno invece Stephen Varney e Paolo Garbisi, ma la novità di giornata è rappresentata dalla posizione di Ange Capuozzo, schierato all'ala da coach Kieran Crowley con Tommaso Allan spostato ad estremo. Per quanto concerne la panchina, il coach neozelandese ha scelto di optare per un 6+2, con sei uomini di mischia pronti a subentrare a partita in corso ed i soli Page-Relo e Paolo Odogwu tra i trequarti. La vittoria in un test match di questo livello potrebbe dare la giusta fiducia per affrontare al meglio il Mondiale di Francia 2023 e per dare seguito all'ottima prova contro la seppur modesta Romania, travolta per 57-7 una settimana fa. L'obiettivo è sempre lo stesso: cercare di compiere uno step in più per diventare una squadra cinica oltre che divertente, ed il match odierno (con diretta su Sky Sport Summer ed in chiaro anche su TV8) rappresenta un'ottima occasione per compiere un importante passo in avanti.

Francesco Maria Cernetti

Stadio Monigo, ore 18:30

ITALIA		GIAPPONE
Allan	15	Matsushima
Capuozzo	14	Masirewa
Brex	13	Riley
Morisi	12	Osada
Ioane	11	Nakabula
Garbisi	10	Lee
Varney	9	Nagare
L. Cannone	8	Himeno (Cap.)
Lamaro (Cap.)	7	Fukui
Negri	6	Leitch
Ruzza	5	Helu
N. Cannone	4	Cornelsen
Ferrari	3	Ji-Won Gu
Nicotera	2	Horie
Nemer	1	Millar
All. Crowley		All. Joseph
Bigi	16	Sakate
Fischetti	17	Inagaki
Ceccarelli	18	Ai Valu
Lamb	19	Saumaki
Pettinelli	20	Gunter
Zuliani	21	Saito
Page-Relo	22	Matsuda
Odogwu	23	Nakamura

Arbitro: Karl Dickson (Fed. Inglese)

Lettere&Opinioni

«OGGI, A CAUSA DELLA CONCORRENZA DELLA TV E DELLE PIATTAFORME, NON SI ESCE PIÙ PER ANDARE AL CINEMA. SEMBRIAMO TUTTI MEZZI AMMALATI, NON VOGLIAMO PIÙ USCIRE, ANDARE NEI LUOGHI DI PERSONA, CI RINCHIUDIAMO A CASA»

Liliana Cavani, *regista*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso Vannacci

Sul generale destra e sinistra ribaltano i ruoli: chi antepone i diritti ai doveri e chi censura

Roberto Papetti

Caro direttore,
ammetto che non ho letto il libro del generale Vannacci, quindi a differenza di molti illustri commentatori non parlerò di un testo che non conosco ma di quello che si è sviluppato attorno a questo scritto costato la rimozione a un generale pluridecorato. Come accade spesso in Italia si sono creati sue fazioni: una pro e una contro. Stupisce tuttavia che una delle due, quella che chiameremo semplicisticamente Progressista, si sia trincerata subito dietro un atteggiamento censoreo sia nei confronti dell'autore che del testo. Un atteggiamento incomprensibile da parte di chi dice di discendere niente meno che dall'Illuminismo di cui fu uno dei maggiori rappresentanti un certo Voltaire che ebbe a dire "non condivido le tue idee ma darò la vita perché tu le possa esprimere". Non so se l'alto ufficiale abbia o meno violato il regolamento della Forza Armata a cui appartiene; questo è ormai secondario. Centrale è la pretesa di una parte politica di cancellare completamente il pensiero altrui perchè Conservatore e quindi indegno di cittadinanza intellettuale, come se Conservatorismo fosse necessariamente sinonimo di Dittatura. Sembra che una cappa autoritaria sia calata sul pensiero Occidentale, una cappa propria di quella parte che sostiene di difendere i diritti e le libertà dimenticando che esistono anche i diritti e le libertà degli altri e non solo i propri.
Cordiali saluti.

Lorenzo Martini,
Stanghella (Padova)

Caro lettore,
ho l'impressione che sulla vicenda del libro del generale Vannacci ci sia stata una sorta di ribaltamento di ruoli, con la cosiddetta destra che difende i diritti anteponendoli ai doveri e la cosiddetta sinistra che pretenderebbe invece di limitare i diritti. Chi a destra rivendica il diritto del generale di esprimere senza se e senza ma le sue opinioni per quanto scomode e divisive su temi come l'omosessualità e la diversità, dimentica che per un militare, e a maggior ragione per un generale, i doveri vengono talvolta prima dei diritti. E il dovere di rappresentare la Nazione e le Forze Armate prevale sulla libertà di pensiero. Anche quando questo militare esprime punti di vista e idee che, su temi controversi, possono essere condivisi da molti. Il senso del dovere è da sempre un punto di riferimento dell'identità conservatrice e di destra. Perché non dovrebbe valere nel caso di Vannacci? D'altro canto a sinistra le polemiche sul libro del generale hanno fatto emergere posizioni censoree che prescindono dal ruolo di Vannacci e mettono in discussione lo stesso diritto di un cittadino, chiunque esso sia, ad esprimere idee ed opinioni contrarie ai dogmi del pensiero cosiddetto progressista. Esemplare in questo senso è stato il commento della segretaria del Pd proprio sul caso Vannacci. Secondo la singolare e un po' inquietante interpretazione che Eddy Schlein fa della nostra Carta, "La Costituzione non mette tutte le opinioni sullo stesso piano". Cioè secondo la leader dem ci sono opinioni che hanno un diverso diritto di cittadinanza in Italia: alcune possono essere espresse, altre no o forse possono essere pronunciate solo sottovoce e in luoghi deputati. Forse ci siamo persi qualcosa. Eravamo rimasti all'articolo 21 della Costituzione che recita: "Tutti hanno il diritto di esprimere il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione". Evidentemente non è più così. O almeno non lo è per la segretaria del Pd che da alfiera di ogni diritto, di fronte al libro di Vannacci, si è trasformata in una sostenitrice della limitazione del diritto principale: quello di parola e di espressione.

Autonomia

Questo Veneto troppo ingenuo

Quando leggo sul Gazzettino le liti e le polemiche sull'autonomia differenziata che dovrebbero dare al Veneto, trovo una grande affinità sulla gestione dei clandestini, quando i ministri italiani tornano tutti contenti da Bruxelles con un foglio di carta in mano che recita "il fenomeno dell'immigrazione è un problema che riguarda tutta Europa". Che in altre parole significa "arrangiatevi e non ci infastidite oltre". Ecco, ricordo i proclami di gennaio quando si diceva "entro l'anno il Veneto avrà sicuramente l'autonomia". Mentre un bambino dell'asilo capirebbe che oltre al Pd, assistenzialista estremo al pari dei 5 stelle, anche i super centralisti romani di Fratelli d'Italia non molleranno mai la presa sulle ingentissime risorse che il Veneto regala ogni anno, quello che mi lasciava e lascia tuttora basito era la convinzione vera di qualcuno sul fatto che da Roma avrebbero finito di dissanguare i veneti come sanguisughe. Come regione siamo indubbiamente i più laboriosi e dinamici d'Italia, ma anche a volte un po' ingenuotti...

Riccardo Gritti
Venezia

La guerra

Le esternazioni di Putin

"L'intervento russo in Ucraina è stato motivato dal desiderio di fermare la guerra di sterminio intrapresa dall'Occidente" Tale affermazione, per me sensazionale, non è resa pubblica per un maldestro scoop giornalistico, bensì è la letteraria traduzione di quanto dichiarato al convegno Brics di Johannesburg in video-conferenza da Vladimir Putin. Ora ci aspettiamo che l'ineffabile presidente russo ci riveli quali Paesi Occidentali, con quali mezzi o armi, abbiano sterminato quali territori, suppongo russi, e quando. Altrimenti non resta che dubitare della sua integrità psico-fisica, che già nel secolo scorso si è dimostrata alquanto labile in altri famosi dittatori che funestarono in pace e in guerra l'intera Europa. Il termine sterminio va evocato a danno dell'Ucraina ad opera della Federazione Russa.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

Giustizia

Le nostre leggi e quelle altrui

L'articolo di Paolo Pombeni "La Giustizia fai da te" apparso su queste colonne è molto illuminante e mi sollecita alcune considerazioni, da non addetto ai lavori. Vero che la severità trova un limite nelle scarse risorse a disposizione, se alludiamo alle carceri strapiene per un buon 20% in più. Ma, chiediamoci come. Leggo che tra i carcerati il numero di coloro che sono in attesa di giudizio è sovrabbondante, e questo ha a che fare anche con la lentezza delle procedure e il quadro normativo. Cito Piercamillo Davigo: Pombeni cita giustamente il principio che non si è considerati colpevoli fino al terzo grado di giudizio. Perché? Eccesso di garantismo, reazione comprensibile al ventennio fascista, ma altrove come in Francia e Gran Bretagna, pur democrazie consolidate, non è così. Si è colpevoli alla 1° condanna. Questo ha conseguenze anche sulla recidiva. Inoltre, in Italia vi sono meccanismi che sovraccaricano il lavoro dei magistrati. Davigo parla del divieto di reformatio in pejus, Significa che se uno è condannato e appella, non rischia una pena più grave. Conseguenza: se si ha soldi per pagarsi un avvocato, conviene appellare. In Francia dove questo divieto non esiste, solo il 40% delle condanne viene appellato. Da noi tutte o quasi le sentenze di condanna vengono impugnate. Infine, carceri sovraccariche, lentezza delle procedure hanno indotto il legislatore a consentire i domiciliari per pene edittali sotto i 4 anni. Il che significa che tutta la c.d. piccola criminalità, a cominciare dai furti, non è repressa adeguatamente. Se poi uno è ai domiciliari e non sa come vivere, difficile non delinqua ancora. È anche per questo che il cittadino e la proprietà sono meno protetti che altrove.

Aldo Mariconda

Limiti stradali

Quell'auto della Regione con una guida a rischio

In questi giorni in cui si parla tanto di autovelox e velocità eccessiva, vorrei segnalare il pessimo esempio di una persona con auto della Regione Veneto, che sulla direttissima per Abano Terme proveniente dalla strada regionale 47, in un punto in cui la velocità massima consentita è di 70 Km orari con divieto di sorpasso (doppia linea a dividere le due carreggiate) mi ha invece sorpassato ad una velocità che se non li superava era sicuramente vicinissima ai 100 Km orari. Quella persona che nel primo pomeriggio di giovedì 10 agosto 2023 guidava la Panda bianca della Regione Veneto può spiegarmi perchè si è sentita libera di mettere in pericolo, oltre a se stessa, soprattutto me e le altre persone che circolavano a velocità regolare rispettando i limiti? Non è mia intenzione fare paternali ma chi guida dovrebbe comprendere bene che gran parte degli incidenti che succedono, spesso mortali, dipendono da sorpassi azzardati e/o velocità eccessiva. Con più rispetto per se stessi e per il prossimo si userebbe più prudenza e morirebbero meno persone che ultimamente mi sembra siano in gran parte giovani. Giovani che lasciano nello strazio la famiglia e di cui oltretutto il Paese ha estremo bisogno. L'auto può diventare un'arma mortale. È da guidare usando il cervello più che l'acceleratore e inoltre ci sono ancora in giro troppi che hanno il cellulare all'orecchio mentre guidano.

Donatella Talpo
Tribano (Padova)

Oltre il caso Vannacci

Il generale e i giudici

I giudici del Tribunale amministrativo regionale del Lazio si rendono conto dell'effetto deleterio che avrà la sentenza emessa a favore dell'alunna bocciata? Ha ragione il generale Roberto Vannacci nell'esprimere ciò che, attualmente, non va nella corretta direzione travolgendo le tradizioni consolidate e il buon senso. Se dovesse prendere piede questa deriva etica e intellettuale ne subiremo tutti le negative conseguenze.

Sandra Sartore
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 25/8/2023 è stata di **44.125**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Coppia fugge senza pagare il conto, il titolare divulga le foto

Fuggono dal ristorante di Avezzano senza pagare il conto della cena di pesce (89 euro), il titolare pubblica le foto sui social: «Tornate a saldare o mando tutto alla Polizia»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Venezia, cresta sugli ingressi alla Basilica: sei bigliettai licenziati

Queste persone devono essere punite con la denuncia per furto, con la restituzione del maltolto (e connesse dovute penali), e anche con segnalazioni agli uffici del lavoro di tutta Italia (Cinzia)

Sabato 26 Agosto 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Il ritardo da colmare su chips e batterie

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) Gli investimenti cinesi, sudcoreani, taiwanesi e giapponesi si confrontano unicamente con il gigantesco piano degli enormi progetti americani spinti dagli incentivi pubblici.

A questa sfida sta rispondendo, seppure tardivamente, una reazione europea non certo in grado di portarci verso il primato mondiale, ma almeno sufficiente per non essere tagliati fuori da questa rivoluzione in corso.

Riguardo ai semiconduttori è stato elaborato un progetto ambizioso, chiamato Chips Act, destinato a portare la produzione europea a coprire la gran parte dei suoi consumi interni. L'obiettivo, difficile ma realistico, è di fare risalire, entro il 2030, la quota di produzione europea dal 10% al 20% del totale mondiale, come era esattamente trent'anni fa. Dato però che la produzione globale è destinata a raddoppiare entro la stessa data, questo significa quadruplicare l'attuale capacità produttiva del nostro continente. Il commissario europeo Thierry Breton, responsabile del progetto ha, con giusto orgoglio, dichiarato che sono già disponibili 43 miliardi di incentivi pubblici per raggiungere questo traguardo. Quando tuttavia si analizza in concreto dove si dirigeranno gli incentivi in grado di attirare i nuovi giganteschi investimenti, ci accorgiamo che la politica europea si concretizza sostanzialmente in una serie di politiche nazionali fra loro concorrenti. L'impresa leader mondiale, la TSMC taiwanese, investirà dieci miliardi in un impianto a Dresda e l'americana Intel ha progetti per 30 miliardi di Euro in Germania, 12 in Irlanda e quasi 5 in Polonia. Mentre l'italo- francese STMicroelectronics e la GlobalFoundries costruiranno insieme in Francia un impianto da oltre 7 miliardi di Euro. Riguardo all'Italia si è fatto di nebbia anche il pur modesto investimento prospettato dall'Intel. Se dai chips passiamo alle batterie, il quadro è più variegato, ma con caratteristiche simili: al primato tedesco, consolidato anche da investimenti cinesi e americani, si aggiungono enormi realizzazioni già in avanzata fase di esecuzione nei paesi nordici, in Francia, in Spagna e nell'Est Europa. La decisione per l'unico progetto di dimensioni accettabili da localizzare in Italia, grazie al consorzio a cui partecipano Stellantis e Mercedes, è rinviata al 2026, mentre sono già oggi in costruzione i veri mega impianti di Germania e Francia. Il che vuol dire che il nostro impianto sarà realizzato solo se non sarà sufficiente la produzione di quelli già in costruzione. In conclusione a tutt'oggi, al nostro paese, che pure è per fatturato industriale il secondo in Europa, rimangono soltanto ipotetiche briciole. E' pur vero però che la Germania dispone di quasi la metà dei possibili incentivi dell'intera Unione Europea e che l'Italia non sembra in grado di mettere in campo le risorse pubbliche di cui possono disporre altri paesi.

In Italia non vedo tuttavia, nemmeno in agenda, un minimo dibattito politico per almeno chiarire perché questi investimenti, ritenuti determinanti per il futuro del nostro paese, si dirigano verso realtà che hanno costi del lavoro molto più elevati del nostro e con una produttività che, sia a Dresda che in Francia, non è certamente superiore a quella di Ivrea, di Torino o di Termoli o che, in alternativa, si preferiscano destinazioni con un costo del lavoro certamente inferiore a quello italiano, ma con un livello di specializzazione non comparabile al nostro.

Prima o poi dovremo pur chiarirci le idee sul nostro futuro produttivo. Se ci rassegniamo ad essere fuori dalle batterie, a essere sempre più marginali nell'automobile e con perdite di quota nei chips, dovremo almeno discutere quali altre strade percorrere. Se pensiamo che sia sufficiente potenziare le imprese del Made in Italy, cerchiamo almeno di mettere sul tavolo gli strumenti necessari per aumentare l'efficienza delle piccole imprese che ne sono alla base. Esse hanno infatti una presenza superiore a quella di qualsiasi altro paese europeo ma, mediamente, non raggiungono un sufficiente livello di produttività. Se il troppo piccolo è un nostro problema (ed è davvero il nostro problema) prepariamo gli strumenti per farlo diventare più grande. Occorre però una politica industriale per aiutare questa crescita con innovazioni legislative, con scelte settoriali e territoriali, con provvedimenti di carattere finanziario condizionati a obiettivi di crescita, con incentivi alla ricerca e semplificazioni burocratiche. Tutti interventi che debbono avere una dimensione significativa. Lo stesso si può dire riguardo alla necessità di creare gli strumenti per evitare che le imprese familiari entrino in crisi ad ogni passaggio di generazione. Ripetiamo sempre che tutto sta cambiando, ma non ci stiamo interrogando sul ruolo che possiamo ricoprire in questo cambiamento e sulle linee strategiche necessarie per perseguirlo.

Cerchiamo quindi di completare questi ragionamenti con un alcune semplici conclusioni. La prima è che la politica industriale è oggi necessaria e che bisogna finalmente prepararla con fondi e leggi adeguate. La seconda è che esiste una politica industriale rivolta ai mercati internazionali per attirarne gli investimenti, come fanno gli altri paesi, e una politica industriale rivolta all'interno. E la conclusione di tutte le conclusioni è che, mentre delle riforme strutturali interne non si discute nemmeno, l'unica attenzione dei grandi protagonisti dell'economia mondiale nei confronti dell'Italia si è finora riassunta nell'ipotesi di svolgere, sul suo sacro suolo, un ipotetico duello rusticano fra Musk e Zuckerberg.

Le idee

Dove (non) arriverà il "partito" di Vannacci

Bruno Vespa

Il generale Roberto Vannacci – uno degli uomini che ha reso efficienti e apprezzate nel mondo le forze speciali italiane – dovrebbe erigere una piccola stele con ex voto per grazia ricevuta alla sinistra italiana e renderle adeguati onori militari. Se alcuni avanguardisti del 'politicamente corretto' non avessero estrapolato da un impianto discutibile quanto si vuole, ma molto articolato, alcune frasi gravissime in assoluto e tanto più inaccettabili per un alto ufficiale dell'Esercito, il suo libro avrebbe avuto una modesta circolazione senza invece esplodere nelle classifiche editoriali e diventare un delicato caso politico.

Un uomo con il curriculum di Vannacci non viene congelato all'Istituto geografico militare senza una ragione precisa. E la ragione non sta tanto nelle denunce sull'uranio impoverito al quale sarebbero stati esposti i nostri soldati in Iraq, ma nelle posizioni estremamente favorevoli a Putin maturate nel periodo in cui è stato addetto militare a Mosca dal febbraio 2021. Incarico delicatissimo anche perché è coinciso con l'aggressione russa all'Ucraina esattamente un anno dopo. E' stata questa posizione a bruciare la brillantissima carriera di Vannacci: una nazione Nato esposta come la nostra in favore dell'Ucraina non può avere ad un alto livello militare ambiguità di questo genere.

Già prima dell'uscita del libro, Vannacci puntava a una candidatura alle elezioni europee. Gli sarebbe piaciuto candidarsi con Fratelli d'Italia. Ma il libro ha fatto la frittata, non tanto per la divergenza tra la posizione 'istituzionale' di Crosetto e quella 'politica' di Donzelli, quanto perché una filoatlantica come Giorgia Meloni avrebbe difficoltà a mandare a Strasburgo un sostenitore di Putin con una fortissima esposizione mediatica. Questo discorso vale anche per la Lega: Salvini ha chiamato Vannacci e gli ha espresso simpatia per l'aggressione mediatica subita. Ma ha impiegato tanto tempo a scrollarsi di dosso le accuse di putinismo che difficilmente farebbe una mossa così azzardata.

La fotonotizia

La presidente ungherese incontra il Papa e Meloni

La presidente dell'Ungheria Katalin Novak ieri con Papa Francesco, a cui ha donato anche un'icona proveniente dalla Transcarpazia, regione ucraina di minoranza ungherese. Novak nella mattinata di ieri ha incontrato anche la premier Giorgia Meloni («ormai siamo buone amiche»). Al centro di questa triangolazione diplomatica c'è la guerra in Ucraina con i suoi ultimi sviluppi. La morte di Prigozhin, il peso della Cina nel nuovo ordine mondiale, il ruolo dell'Europa e naturalmente la prossima missione a Pechino del cardinale Zuppi.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO
Sabato 26, Agosto 2023

San Melchisedek, re di Salem e sacerdote. Salutò Abramo di ritorno dalla vittoria con la sua benedizione, offrendo al Signore un sacrificio santo, re di pace e di giustizia e sacerdote in eterno.

Il Sole Sorge 6:18 Tramonta 19:56
La Luna Sorge 17:10 Cala 0:01

UN GIORNO NEI BOSCHI CAMMINANDO CON AMARA E CRISTICCHI POI IL CONCERTO

A pagina XIV

Il festival
A Pnlegge la nuova sfida si chiama Fantayellow

A pagina XIV

Spettacoli
Il canto libero di Battisti e Mogol di scena a Lignano

Domani, in occasione dell'anniversario degli 80 anni di Lucio Battisti, all'Arena Alpe Adria di Lignano va in scena un concerto tributo.

A pagina XIV

Famiglie indebitate per la grandine

▶Più di duemila nuclei in Fvg costretti a chiedere finanziamenti dopo l'ondata di maltempo di luglio: manca liquidità per i tetti

▶Conti anche da 10-20mila euro per riparare le case danneggiate Uno su quattro ha scelto di saltare le vacanze per risparmiare

Il problema
La burocrazia ostacola anche la ricostruzione

Un ostacolo del genere sembra quanto di più anacronistico possa esistere. Eppure la burocrazia è "sacra". Le tegole distrutte dalla grandine sono ostaggio della Soprintendenza. E la Regione prova a risolvere il problema.

A pagina III

I casi limite, se si parla di privati cittadini e non di aziende, sono localizzati in due fasce ben distinte: in provincia di Pordenone nella zona tra Porcia, Azzano Decimo e Fiume Veneto; in quella di Udine naturalmente a Mortegliano e dintorni. Ci sono residenti che hanno subito danni anche per più di 20mila euro. Ma che quei soldi - intesi come liquidità - non li avevano. E quindi hanno dovuto far ricorso a prestiti con tassi sempre più elevati a causa della congiuntura finanziaria internazionale. Il risultato? Consumi depressi e tante persone costrette a saltare le vacanze.

Agrusti alle pagine II e III

Morto il 54enne di Alesso coinvolto nello schianto

▶Era in scooter quando si è scontrato con un'automobile a Gemona

Non ce l'ha fatta Daniele Stua, il 54enne residente ad Alesso di Trasaghis, coinvolto nello schianto avvenuto nella serata di giovedì, a Gemona del Friuli. Troppo gravi le ferite riportate a seguito dello scontro tra il suo scooter e un'auto, avvenuto attorno alle 19.30, in via Bariglaria, nella cittadina pedemontana, all'altezza dell'hotel ristorante Willy. Sul posto era subito intervenuto il personale sanitario praticando al ferito le manovre di rianimazione.

A pagina VII

Tentato furto
I ladri provano a fare man bassa a Tavagnacco

Ignoti hanno provato a entrare nella sede della Idea Srl di Tavagnacco nella notte tra giovedì e venerdì. I malviventi hanno tentato un furto.

A pagina VII

Presidio La protesta di Cgil, Cisl e Fials fuori dall'ospedale

«Addetti in fuga, così si pagano 3 volte tanto i servizi in appalto»

Dagli ospedali dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale il personale scappa, perché, secondo Cgil, Cisl e Fials, lavora sotto pressione e non ha incentivi a restare. Nel 2022, AsuFc ha assunto 148 infermieri, ma «quasi il doppio» hanno lasciato.

De Mori a pagina VI

Migranti
Baby profughi il centro sarà chiuso in un mese

Chiuderà entro il 25 settembre la struttura di viale XXIII marzo gestita dalla onlus Aedis a Udine per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati. Un epilogo che segue a una serie di episodi che si erano verificati, fra cui una rissa fra ragazzi nei pressi della struttura pochi giorni fa e un altro episodio proprio alla vigila del tavolo in Prefettura, con l'intervento di poliziotti e agenti della Polizia locale.

A pagina V

Friuli Doc
Oltre cento stand La kermesse si prepara

Centodieci stand, oltre 150 prodotti dell'enogastronomia friulana, 11 piazze coinvolte con 37 tra associazioni e Pro Loco. Torna a Udine Friuli Doc, dal 7 al 10 settembre. Madrina d'eccezione Giannola Nonino, imprenditrice e artefice del successo internazionale della grappa omonima, anima del Premio Nonino, esempio di forza e determinazione al femminile.

A pagina IX

Calcio, Serie A
Bianconeri, a Salerno come uno spareggio

I bianconeri di Sottil sanno di dover riscattare la falsa partenza in campionato con la brutta batosta subita dalla Juventus. Per questo in questi giorni stanno preparando nei minimi dettagli la sfida contro la Salernitana, quasi si trattasse di uno spareggio. Oggi Sottil proverà le strategie da applicare all'«Arechi» con una seduta di allenamento a porte rigorosamente chiuse.

Gomirato a pagina X

Basket, A2
Clark e Delìa spingono l'Oww verso il successo

Da Tarvisio con sudore. Al termine dell'allenamento mattutino di ieri è toccato all'americano Jason Clark e all'argentino Marcos Delìa fare la conoscenza dei giornalisti e dei tifosi, in diretta video dalla sala riunioni dell'Hotel Nevada. Entrambi hanno sottolineato la competitività del team allestito dal ds Gracis e hanno promesso il massimo impegno.

Sindici a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Maltempo, Friuli in ginocchio

IL QUADRO La grandinata del 24 luglio ha costretto molte famiglie a ricorrere all'indebitamento per poter anticipare il costo dei lavori (Nuove Tecniche/Caruso)

Dopo la grandine, i debiti La stangata dell'estate

▸I fortunali di luglio costringono più di 2mila famiglie a chiedere prestiti per avviare i lavori sui tetti. Un nucleo su quattro ha rinunciato alle vacanze

IL CASO

PORDENONE-UDINE I casi limite, se si parla di privati cittadini e non di aziende, sono localizzati in due fasce ben distinte: in provincia di Pordenone nella zona tra Porcia, Azzano Decimo e Fiume Veneto; in quella di Udine naturalmente a Mortegliano e dintorni. Ci sono residenti che hanno subito danni anche per più di 20mila euro. Ma che quei soldi - intesi come liquidità - non li avevano. E quindi hanno dovuto far ricorso a prestiti con tassi sempre più elevati a causa della congiuntura finanziaria internazionale.

Le aziende ingrossano un altro capitolo, con titolari costretti a finanziamenti immediati anche da 200-300 mila euro. È un'altra faccia del maltempo, che emerge da un'indagine condotta con diversi soggetti: istituti di credito, imprese e anche agenzie di viaggio. Sì, perché stando a quanto testimoniato dai professionisti delle vacanze, un friulano su quattro (tra quelli colpiti dal maltempo del 24 luglio) ha rinunciato alla partenza programmata.

LE FINANZE

Le prime stime, dopo le due grandinate record della serata del 24 luglio, parlano di più di duemila famiglie che per far fronte ai danni provocati dai chicchi enormi caduti dal cielo del Friuli Venezia Giulia sono state costrette a rivolgersi a banche e agenzie per un finanziamento. Questo per due ragioni: in molti casi la grandine che ha sfasciato i tetti ha provocato problemi risolvibili solamente con interventi pari o superiori ai 10mila euro. E non tutte le famiglie al giorno d'oggi hanno a disposizione questa cifra nel portafoglio, cioè nel conto in banca.

In seconda battuta, si attende ancora il pronunciamento del governo sullo stato di calamità, che permetterebbe l'avvio della procedura di ristoro dei danni. Fino ad allora, nonostante l'impegno della Regione nella raccolta delle informazioni relative agli effetti del maltempo, i cittadini se vogliono avviare i lavori devono arrangiarsi. E per farlo tante famiglie hanno fatto ricorso all'indebitamento. Si parla di una media di 7-8mila euro a famiglia per anticipare perlomeno la manodopera alle ditte specializzate nella sistemazione dei tetti.

GLI EFFETTI

Il maltempo del 24 luglio, quindi, non ha solamente sconquassato una vasta porzione della pianura friulana, dalla provincia di Pordenone sino al confine con quella di Gorizia. Le due grandinate record hanno anche un effetto secondario, quello che influisce sulla capacità di spesa delle famiglie. Un allarme suonato anche nelle stanze delle categorie economiche, come ad esempio i commercianti. In questi giorni, nei negozi, si avverte un calo della spesa legato - e sono testimonianze dirette - alle incombenze derivanti dai lavori che si sono resi necessari dopo la grandinata.

OGGI ANCORA CALDO MA DA DOMANI TORNANO I TEMPORALI LA REGIONE VALUTA L'ALLERTA

E la mazzata si è fatta sentire anche sulle vacanze. Secondo quanto si apprende dalle più note agenzie di viaggio, infatti, un friulano su quattro è stato costretto a rimanere a casa - rinunciando alla partenza - proprio per seguire i lavori necessari alla sistemazione del tetto della propria abitazione.

LE PROSSIME ORE

Oggi ancora caldo torrido su tutto il Friuli Venezia Giulia, ma da domani arrivano le prime piogge figlie della perturbazione atlantica che porterà su tutto il Nord Italia un netto abbassamento delle temperature. La Regione sta valutando di attivare l'allerta gialla.

Marco Agrusti

Oltre 168 milioni di danni nel solo paese di Mortegliano

L'EPICENTRO

MORTEGLIANO (cdm) A un mese dalla tempesta di grandine che ha sconvolto un intero paese, finito nell'epicentro del maltempo, il sindaco di Mortegliano mette in fila i numeri della devastazione, che ha riguardato case private, strutture pubbliche e tantissime auto in sosta. Ma, soprattutto, Roberto Zuliani, fin dalla prima notte in prima linea accanto ai suoi concittadini, lancia loro un appello a non demordere, a rimboccarsi le maniche e cercare di guardare al futuro con speranza.

«I danni provocati sono ingentissimi. Da un calcolo sommario si aggirano intorno ai 125 milioni di euro per i beni privati; 20 milioni per le aziende e l'agricoltura. 23 per i beni pubblici, fra i quali la casa di riposo "Rovere-Bianchi" che ha danni ammontanti a oltre 3 milioni e che è stata obbligatoriamente evacuata», rammenta il primo cittadino. Zuliani ricorda il gran lavoro svolto da Protezione civile, Soccorso alpino e vigili del fuoco, arrivati dalle province di Trento e Bolzano e dal Corpo nazionale che ha inviato squadre da diverse regioni. Questo «ha consentito, pur tra mille difficoltà, di superare il momento critico ponendo in sicurezza e rendendo agibili la quasi totalità delle abitazioni». Dopo tanto lavoro, ad oggi sono ancora 10 quelle «dichiarate totalmente o parzialmente inagibili».

Il sindaco di Mortegliano non nasconde che affrontare l'emergenza elaborando soluzioni in tempi stretti non è stato semplice «e neppure facile per l'amministrazione, ma poter contare sull'aiuto costante e importante dei volontari del gruppo comunale della protezione civile e di tutta la protezione civile regionale ha facilitato il compito». Resta l'orgoglio di aver stretto i denti e aver già recuperato il recuperabile. Da epicentro della valanga di acqua e grandine, Mortegliano «è anche diventato il cuore pulsante della gestione dei soccorsi che ha visto impegnati, nel complesso, oltre duecentocinquanta uomini al giorno». Per questo, Zuliano ringrazia tutta la cittadinanza, cui riconosce di aver dimostrato un'«indiscutibile dignità», ma anche «grande pazienza, correttezza e altruismo». Qualità che si riveleranno ancor più preziose ora, alle prese con i mille garbugli anche burocratici dei ristori e dei cantieri. «È con questo spirito che ora dovremo fronteggiare la fase più difficile ed impegnativa, quella della ricostruzione. L'amministrazione si impegnerà al massimo per ottenere sostegni concreti dalla Regione e dallo Stato, quegli aiuti promessi che devono arrivare in tempi brevi se vogliamo che veramente il nostro Comune riparta». E conclude: «Forza Morteglianesi, rimbocchiamoci le maniche e non demordiamo».

A OGGI ANCORA DIECI CASE INAGIBILI L SINDACO ZULIANI SPRONA I SUOI CONCITTADINI A NON DEMORDERE

Il cotto per le tegole è ormai introvabile Serve una legge-deroga

▶Assessori a colloquio con la Soprintendenza per permettere di usare anche altri materiali nonostante i vincoli del paesaggio

GLI EFFETTI L'ondata di maltempo dello scorso 24 luglio ha danneggiato migliaia di tetti delle abitazioni in tutto il Friuli

CORSA CONTRO IL TEMPO

PORDENONE-UDINE Un ostacolo del genere, soprattutto di fronte a un'emergenza come quella generata dall'ondata di maltempo del 24 luglio, sembra quanto di più anacronistico possa esistere. Eppure la burocrazia è "sacra" e per scavalcarla servirà addirittura una "leggina" regionale. Un provvedimento in grado di introdurre una deroga ad un principio che nascerebbe a tutela del paesaggio.

Il problema qual è? Le tegole distrutte dalla super-grandinata del 24 luglio, specie in alcune zone - non possono essere sostituite con elementi di qualsiasi materiale. Anzi, se si parla dei centri storici, serve il cotto o un simil-cotto. Materiale costoso, oggi semi-introvabile e per giunta poco resistente in caso di nuove ondate di maltempo. In regia, come sempre, c'è la Soprintendenza, che ora la Regione sta tentando di convincere ad uno "strappo".

COSA SUCCEDE

Ieri gli assessori regionali Cristina Amirante e Riccardo Riccardi hanno avuto un primo incontro tecnico. La svolta vera e propria, invece, dovrebbe arrivare la prossima settimana, quando si spera di poter raggiungere un accordo per una "leggina" ad hoc in grado di sbloccare la situazione. Si tratterebbe di passare oltre la procedura standard, che prevederebbe la sostituzione delle tegole danneggiate e ormai da buttare solamente con del materiale specifico, in questo caso il cotto.

Il problema è che adesso come adesso proprio il cotto è diventato quasi introvabile. Merce rara a causa della grande richiesta proveniente dal Friuli Venezia Giulia e dal Veneto, due regioni martoriate dalla grandine.

LA STRADA

Come farà la Regione ad accelerare i lavori di ripristino dei tetti nonostante il vincolo della Soprintendenza? L'obiettivo è quello di arrivare - attraverso il dialogo con il soprintendente - ad un ammorbidimento della norma in virtù della chiara situazione di emergenza. «Prima di tutto - ha spiegato ieri l'assessore regionale Cristina Amirante - dobbiamo fare un plauso alle ditte private che da un mese si stanno occupando della ricostruzione. Non abbiamo avvertito casi eclatanti di speculazione e in generale siamo di fronte a preventivi onesti in una situazione di emergenza. Ora però dobbiamo superare il problema generato dalla tutela dei centri storici. La norma, infatti, prevederebbe che nelle zone "A" si utilizzi solo il cotto. Ora però non è possibile. Per questo abbiamo coinvolto anche l'Ance (l'associazione di categoria dei costruttori edili, ndr) in modo tale da rintracciare materiali disponibili e più resistenti in caso di eventi estremi futuri. Dobbiamo derogare rispetto ai piani regolatori, che in questo momento rappresentano degli ostacoli sulla strada della ricostruzione».

I RIVESTIMENTI DOVREBBERO ESSERE RIFATTI SEGUENDO I PIANI REGOLATORI

Un dialogo che diventerà decisivo la prossima settimana, quando la Regione incontrerà nuovamente la Soprintendenza per arrivare - si spera - ad un accordo definitivo sul tema. Anche perché l'autunno ormai è alle porte e bisogna procedere spediti con il ripristino delle migliaia di tetti danneggiati dalla grandine.

M.A.

AMIRANTE: «PUNTIAMO A UN ACCORDO PER SUPERARE LA BUROCRAZIA STANDARD»

LE CASE Un'abitazione con il tetto inservibile

L'iniziativa della Camera di Commercio

Nuovo bando per le aziende: incentivi per le rinnovabili

La Camera di Commercio Pordenone-Udine è in prima linea nell'aiutare le imprese a sviluppare valore attraverso la sostenibilità e lo fa anche attraverso un nuovo bando di contributi, attivo a partire dalle 9 di lunedì, che con un plafond di 250 mila euro offre voucher alle aziende, da 3, 5 o 8 mila euro, per favorire la transizione energetica attraverso interventi di efficientamento, introduzione di fonti di energia rinnovabile e la partecipazione a comunità energetiche.
I voucher andranno a copertura del 70% delle spese sostenute per le attività espressamente previste dal bando.
Sono finanziabili in particolare audit energetici per valutare la situazione iniziale dell'impresa, individuare e quantificare gli interventi di efficienza e le opportunità di risparmio e definire un piano di miglioramento energetico; la progettazione di sistemi di raccolta e di monitoraggio dei dati energetici di base e della produzione; l'acquisizione di consulenze e la relativa prima certificazione; studi di fattibilità per progetti di riqualificazione energetica; studio di fattibilità tecnico-economica per la realizzazione di una Comunità Energetica Rinnovabile; implementazione di tecnologie digitali e 4.0 (cloud, IoT, Intelligenza artificiale...) per favorire la doppia transizione.
Il bando resterà aperto fino al 2 ottobre prossimo.
I voucher sono proposti dalla Cciaa nell'ambito dell'iniziativa strategica di sistema "La doppia transizione digitale ed ecologica", autorizzata dal Ministero delle imprese e del made in Italy. Per tutti gli approfondimenti, il bando completo e la modulistica, è sufficiente andare nella sezione dedicata del sito camerale, www.pnud.camcom.it.

ACCELERAZIONE VERSO LA SOSTENIBILITÀ GRAZIE A VOUCHER DA 250MILA EURO

Terreni da convertire per liberarsi dal carbone nel 2050

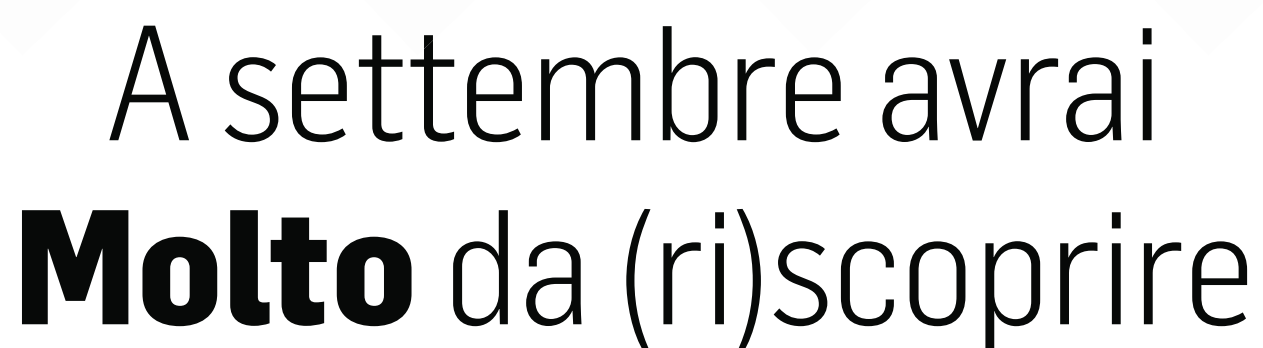
LA MISSIONE

PORDENONE-UDINE Il Fvg potrebbe raggiungere la neutralità carbonica nel 2050, perché la tecnologia c'è e anche la strada per arrivarci: destinare il 2-3% dei terreni attualmente coltivati a fini energetici, cioè circa 5mila ettari. Ciò che rallenta, fino a rendere insidiosa la via, sono la burocrazia e una legislazione non sempre chiara. È la convinzione di agricoltori e imprenditori di tecnologia per la produzione di energia da risorse rinnovabili, che hanno unito le loro voci a Lignano Pineta in occasione del terzo incontro di «Economia sotto l'ombrellone». Protagonisti del confronto, il presidente di Confagricoltura Fvg, Philip Turn Valsassina, e imprenditore agricolo egli stesso; Marco Tam, presidente del Gruppo Greenway, che opera nel settore agro-energetico e vitivinicolo con sedi a Codroipo e Pordenone; Eros Miani, fondatore e presidente di Fototherm, produttore di moduli termofotovoltaici di Gonars. A coordinarli, il giornalista Tomaso Parmegiani. L'Ue ha fissato nel 2050 il traguardo della neutralità carbonica in Europa e il Fvg si è impegnato per poter addirittura anticipare tale traguardo, che non pare velleitario. Un apporto importante potrebbe venire proprio dall'agricoltura e senza significativi impatti sulla produzione alimentare. «

Per gli agricoltori – ha sostenuto infatti Turn Valsassina - le energie rinnovabili rappresentano grandi alleati, soprattutto se concepite in un mix. Un esempio in Friuli Venezia Giulia lo hanno dato quest'estate gli impianti di biomasse, che hanno potuto utilizzare, e pagare agli agricoltori, la grande massa di coltivazioni danneggiate irreparabilmente dalle violente grandinate di qualche settimana fa e diventate invendibili sui normali mercati agricoli». Un altro esempio, ha proseguito il presidente, «può essere dato dal promettente sviluppo, anche se ancora in fase iniziale, dell'agrivoltaico, cioè l'installazione sui campi agricoli di pannelli fotovoltaici verticali, che potrebbe permettere di coniugare produzione agricola e produzione energetica». Vista dagli agricoltori di Confagricoltura Fvg, oggi la vera sfida in ambito energetico «sta nel rendere stabili, o accumulabili, le produzioni delle energie rinnovabili che, a differenza di una centrale elettrica a gas, petrolio, carbone o nucleare, sono soggette ad andamenti della produzione altalenanti essendo legati a fonti instabili come il sole, il vento, la produzione agricola e l'acqua». Per segnare una decisa svolta nella produzione di energia green, con il contributo significativo dell'agricoltura, «la tecnologia più promettente è quella dell'agrivoltaico», ha confermato Miani.

LA SVOLTA Fotovoltaico su un terreno agricolo

«È una tecnologia innovativa che permette di rendere compatibili su uno stesso terreno le coltivazioni agricole e la produzione di energia, con pannelli in verticale che hanno una resa paragonabile ai panelli messi a terra o sui tetti», ha aggiunto da esperto. Inoltre, anche «gli impianti a biomasse per la produzione di biogas e biometano e l'eolico possono costituire un'ottima opportunità per lo sfruttamento dei terreni agricoli a fini energetici». Una prospettiva che fa sostenere all'imprenditore di Gonars che «in Friuli Venezia Giulia basterebbe destinare circa 5mila ettari a fini energetici, circa il 2-3 % del totale dei terreni coltivabili, per raggiungere l'obiettivo della totale decarbonizzazione al 2050». Tam, alla guida di Greenway – un'azienda con diverse attività agricole e tre impianti a biomasse attivi – ha puntato il dito «sulle pastoie burocratiche e l'incertezza normativa».

A.L.

L'emergenza continua

Hotspot in regione Vertice decisivo per un piano B

▶La prossima settimana i prefetti saranno convocati per la decisione

▶Nessuna marcia indietro sulla necessità del centro, si valutano tutte le strutture

L'EMERGENZA Un gruppo di migranti di fronte alla Questura

L'ACCELERAZIONE

PORDENONE-UDINE Non si torna indietro: l'hot spot per i migranti in Friuli Venezia Giulia si farà. E quella che inizierà lunedì sarà la settimana decisiva. Lo sarà per un fatto in particolare: tornerà al lavoro dopo la pausa estiva il commissario all'emergenza immigrazione ed ex prefetto di Trieste, Valerio Valenti. E convocherà i prefetti del capoluogo regionale, di Pordenone, Udine e Gorizia. Sul tavolo, la scelta definitiva: l'ex caserma "Lago" di Jalmicco, frazione di Palmanova, rimane ancora in corsa. Ma ai prefetti sarà chiesto anche un piano B.

IL QUADRO

La settimana che arriva dovrà essere quella della stretta. Perché se la polemica è divampata sull'ubicazione dell'hot spot, a due passi da Palmanova patrimonio Unesco e sito turistico, su un fatto il commissario e i prefetti non intendono fare retromarcia: l'hot spot per l'accoglienza e lo smistamento dei migranti serve. Lo dicono i numeri. E pur senza clamorose esposizioni mediatiche, la pensa così anche la componente chiave della giunta Fedriga.

IN REGIA IL COMMISSARIO NAZIONALE ALL'IMMIGRAZIONE VALERIO VALENTI

Sulla scelta del centro unificato che servirà anche alle procedure di rimpatrio, nessuna retromarcia. Il confronto serrato sarà sulla sede del maxi-centro. Come detto, Palmanova (Jalmicco) non è ancora uscita dai radar della componente prefettizia. Ma le polemiche generate dall'intenzione di trasferire i migranti nei container all'ex caserma Lago ha provocato perlomeno un rallentamento. Ecco perché la gestione commissariale dell'emergenza chiederà ai prefetti della regione un piano B. E non dovrà servire nemmeno troppo tempo, perché le intenzioni del governo - e in questo caso dalla sua emanazione sotto forma di commissario - sono quelle di arrivare all'obiettivo per l'autunno, non più in là. D'altronde i numeri degli arrivi lungo la Rotta balcanica sono lì a testimoniare quanto l'emergenza sia reale e continua.

LE REAZIONI

»L'emergenza immigrazione che sta mettendo a dura prova la nostra regione, anche con la situazione a Trieste (al Silos e in piazza Unità) è sotto gli occhi di tutti, insieme al fallimento delle politiche del Governo Meloni e all'approccio ideologico di Fedriga e del suo Centrodestra. Il risultato del fallimento del Centrodestra è oggi confermato dal fatto che a gestire il fenomeno non sono più le istituzioni, ma le associazioni di volontariato». Lo afferma, in una nota, il consigliere regionale, Francesco Russo (Pd) a margine della conferenza stampa odierna tenuta dalle Ong e associazioni di assistenza che si occupano di accoglienza dei migranti.

Critico anche il sindaco di Ruda Franco Lenarduzzi (Pd): «Il presidente Fedriga faccia meno lo stratega globale e si occupi concretamente dei problemi che può affrontare: cominci ad aiutare i Comuni, soprattutto i piccoli, che hanno pesanti e palesi difficoltà di fronte all'ondata migratoria. Comprendiamo l'imbarazzo del presidente e vero capo della Lega in Fvg. Però si ricordi dei Comuni che hanno accettato responsabilmente di contribuire all'accoglienza con centri per minori non accompagnati, di quelli che subiscono la presenza di caserme, Cpr o Cara, oppure quelli che sono stati disponibili all'accoglienza diffusa: quelli che sono stati presi di mira con campagne denigratorie».

M.A.

JALMICCO RIMANE SULLO SFONDO MA LE POLEMICHE HANNO INCISO

IL PARTITO DEMOCRATICO ATTACCA LA MAGGIORANZA SULLA GESTIONE DEL FENOMENO

LA POLEMICA Dall'alto e da vicino, l'ex caserma Lago di Jalmicco inizialmente scelta per ospitare l'hot spot

Minori stranieri "esuberanti", chiude entro un mese il centro di accoglienza

LA VICENDA

UDINE Chiuderà entro il 25 settembre la struttura di viale XXIII marzo gestita dalla onlus Aedis a Udine per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati. Un epilogo che segue a una serie di episodi che si erano verificati, fra cui una rissa fra ragazzi nei pressi della struttura pochi giorni fa e, proprio giovedì sera, la sera prima del tavolo in Prefettura, l'intervento di poliziotti e agenti della Polizia locale in ausilio, richiamati sul posto dopo il lancio di oggetti dalle finestre. Entro il 25 settembre Aedis Onlus, a quanto riferito da una nota ufficiale del Municipio, quindi recederà dagli appalti con il Comune di Udine, ricollocherà «in altra sede, fuori dal comune di Udine, i minori presenti in struttura» che sono circa 25 e intende anche «rinunciare alla sede di via XXIII marzo, liberandola definitivamente».

IL PREFETTO

«Da parte di Aedis - commenta il Prefetto, Massimo Marchesiello - è stata manifestata la volontà di uscire dall'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati con il Comune di Udine e quindi, tempo un mese al massimo, ci sarà la chiusura della trututra di viale XXIII marzo e la onlus recederà dagli appalti con il Comune». Il Prefetto si era interessato alla vicenda «per i problemi di ordine pubblico». Prima di lasciare la struttura, in queste ultime settimane, «Aedis ha dato rassicurazioni che verrà potenziato il servizio di vigilanza privata all'interno del centro di accoglienza. Gli episodi erano sempre più frequenti. Anche giovedì sera sono stati tirati degli oggetti in strada. Le forze dell'ordine sono già state sensibilizzate e faranno maggiore attenzione a quella struttura, ma non è compito loro: è un centro privato e va opportunamente presidiato». Per la ricollocazione dei 25 ragazzini «ci saranno altri passaggi». Fra Comune di Udine e Aedis è quindi stata concordata la risoluzione del servizio di pronta accoglienza in viale XXIII marzo, con «il ritiro completo delle attività e dei servizi in loco entro il 25 settembre», come specifica il Comune. Per l'assessore Stefano Gasparin «era importante muoversi rapidamente su un tema così delicato per garantire la sicurezza sia dei minori che dei cittadini. Abbiamo trovato una soluzione con Aedis che ci consente di risolvere la situazione in tempi brevi, liberando definitivamente la struttura e ricollocando al di fuori del Comune i ragazzi presenti», dice Gasparin. «Dopo una lunga collaborazione con il Comune di Udine, le nostre strade si dividono per motivazioni tecniche e di opportunità. Con questo incontro abbiamo definito un termine consensuale nella chiusura del rapporto»: sono le parole del presidente di Aedis Michele Lisco affidate alla nota ufficiale.

AEDIS RECEDE DAGLI APPALTI CON IL COMUNE DI UDINE E SE NE VA I RAGAZZI PORTATI ALTROVE

LA STRUTTURA In viale XXIII marzo nel capoluogo friulano

LA MINORANZA

Per il vicecapogruppo di Fdi Antonio Pittioni «questo certifica il fallimento di questi tipi di accoglienza. La chiusura è giusta. Nella zona era diventato insostenibile il vivere quotidiano». In provincia, ricorda, ci sono «400 minori non accompagnati, metà dei quali egiziani». Quanto accaduto in viale XXIII marzo, per lui «è un campanello d'allarme anche per l'accoglienza diffusa sperimentata durante l'era Honsell. Se Udine versa in questa condizione è in parte dovuto all'atteggiamento ipocritamente benevolo dell'ex sindaco e dei suoi sostenitori». Anche Marco Valentini, da tempo sensibile alle segnalazioni dei residenti, aveva espresso l'auspicio che i locali di viale XXIII marzo fossero chiusi: «I condòmini erano esasperati».

C.D.M.

Fuga dagli ospedali «Con appalti esterni costa tre volte tanto»

SANITÀ

▶Cgil, Cisl e Fials: «Nel 2022 sono scappati il doppio degli infermieri che hanno assunto»

▶Caporale: «Ai concorsi una volta venivano con i bus. Non è più così»

UDINE Dagli ospedali dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale il personale scappa, perché, secondo Cgil, Cisl e Fials, lavora sotto pressione e non ha abbastanza incentivi a restare. Nel 2022, se AsuFc ha assunto 148 infermieri, ma «quasi il doppio», ovvero 284, hanno lasciato, come rilevano Massimo Vidotto, Giuseppe Pennino (Cisl Fp), Andrea Traunero (Fp Cgil) e Fabio Pototschnig (Fials). Nel 2023 non è andata meglio, visto che, secondo i dati del direttore Denis Caporale, da gennaio a giugno, sugli 897 ammessi ai vari concorsi solo 76 sono gli infermieri sinora assunti. E, visto che mancano medici e sanitari del comparto, l'Azienda ha esternalizzato diversi servizi. Secondo Caporale «alcuni sindacati confondono le esternalizzazioni di alcuni servizi con la difficoltà di reclutare il personale. Ai concorsi pochi anni fa gli infermieri arrivavano con autobus e da varie regioni d'Italia, oggi non è più così e non è solo un problema di Asufc o della Regione». I sindacalisti, che ieri hanno inscenato un presidio di protesta davanti all'ospedale, si sono detti pronti a «un confronto costruttivo, ma serve umiltà e meno scontro nelle relazioni sindacali».

ESTERNALIZZAZIONI

Vidotto, d'intesa con i colleghi, ha fatto i conti in tasca all'Azienda. Per il Punto di primo intervento di Cividale e Gemona, «7,88 milioni per 3 anni, pari a 2,68 milioni ad anno. La gestione viene data al privato nei servizi dove c'è minor carico di lavoro a costi elevatissimi». «Stiamo esternalizzando i posti in cui si lavora di meno, pagandoli tre o quattro volte in più di quanto li avremmo pagati con personale interno», sostiene Vidotto. Che cita anche il caso del Punto di primo intervento di Lignano, assegnato in appalto a «1,030 milioni corrisposti in quote mensili per la gestione del Ppi nella stagione estiva. Con molto meno fino a due anni fa veniva gestita dal personale interno». Inoltre, aggiunge, «ai privati l'azienda corrisponde in quote mensili subito il pagamento, mentre quando per molto meno lo faceva il personale interno, li si pagava anche 8-10 mesi dopo». A Udine la gestione dei codici minori è stata affidata ai medici di una coop esterna. «Gli accessi in Pronto soccorso nel 2022 sono cresciuti rispetto a due anni prima, mentre gli unici codici che sono calati sono quelli bianchi, che a Udine demandiamo alla gestione del privato (per il servizio medico ndr)», rileva ancora Vidotto.

L'analisi delle tre sigle è impietosa. «Degli oltre 521 dipendenti in più che la direzione aziendale contava di avere a fine 2022, come sancito nel Piano attuativo 2022, per potenziare organici e servizi al cittadino, alla prova dei fatti il risultato è stato di soli 24 dipendenti in più (il 4,6% di quanto programmato e annunciato) - nota Vidotto -. L'azienda si trincera costantemente con la nota e ripetuta citazione che "c'è difficoltà a reperire le figure sul mercato". Vero, ma solo in parte». «La programmazione 2023 Pal 2023 ha riproposto un mega piano che per fine anno prevede di accrescere gli organici fino a 9.512 dei quali 3.563 infermieri. Peccato che al 30 giugno 2023 (rispetto al 31 dicembre 2022) il personale sia invece calato a 8.826 da 8.849 e gli infermieri sono ancora calati da 3.286 a 3.270. Al 30 giugno scorso c'erano 293 infermieri in meno di quanto l'azienda si attenderebbe dai suoi Piani per dicembre 2023. Va sottolineato pure pensare che al 30 giugno del 2023 le assunzioni fatte quest'anno sono il 20% in meno dello scorso anno (377 assunzioni a fronte di 458 del 30 giugno 2022)». Da qui la necessità di far restare il personale che c'è.

Camilla De Mori

SINDACATI Traunero, Pototschnig, Pennino e Vidotto

I cartelli

«L'anno scorso da AsuFc se ne sono andati in 284»

(cdm) «AsuFc anno 2022. Infermieri assunti 148, infermieri cessati 284. A fine 2022 sono calati di 136 unità. Eppure l'azienda ha avviato pure la Rsa di Tolmezzo e il Pacu a Cividale». Recitava così uno dei cartelli "indossati" per protesta dai sindacalisti di Fp Cgil, Cisl Fp e Fials ieri davanti all'ospedale. «È semplice, ovunque nel mondo il personale va a lavorare dove è trattato meglio e se ne va da dove è trattato peggio», diceva un altro "tazebao". E, alla fine, a fare le spese dell'esodo di sanitari sono i cittadini-pazienti. Un esempio? L'utilizzo, secondo i sindacalisti non ottimale, di apparecchiature costose come Tac e risonanze magnetiche. «In AsuFc - nota Andrea Traunero (Fp Cgil) - le apparecchiature ci sono, ma manca personale e così lavorano a singhiozzo. Non sono organizzate in modo corretto per far sì che le liste d'attesa vengano abbattute».

LA PROTESTA Pototschnig, Pennino e Vidotto con i cartelli di protesta davanti all'ospedale

«Servono bonus affitti buoni pasto ai turnisti e part time per le mamme»

LE RICHIESTE

UDINE Puntare non tanto sui muri o sulle macchine, che già ci sono, ma investire sulle persone che quelle macchine le mandano avanti e quelle corsie le riempiono del loro lavoro e della loro fatica. Questo l'appello giunto ieri da Cgil, Cisl e Fials.

LE RIVENDICAZIONI

«O si condivide che il valore più importante è il capitale umano dei professionisti a disposizione, visto che sono loro ad erogare le prestazioni nei servizi e non i muri e i macchinari, e si agisce di conseguenza costruendo risposte che valorizzano e riconoscono il lavoro delle persone, altrimenti l'unica certezza sarà la costante riduzione dei servizi e delle prestazioni indispensabili ai nostri cittadini bisognosi e fragili». Giuseppe Pennino, Massimo Vidotto (Fp Cisl), Andrea Traunero (Fp Cgil) e Fabio Pototschnig (Fials) ieri hanno chiesto a gran voce «azioni a vari livelli».

Perché, certo, il fattore economico e quindi la paga, è importante, ma i dipendenti cercano anche dei benefit per migliorare la loro qualità di vita. In Azienda fari puntati sulle mobilità interne («Tantissimi dipendenti si sono sentiti traditi perché hanno partecipato agli avvisi per cambiare sede lavorativa nella primavera 2022, hanno vinto ma non sono stati mai trasferiti come previsto», nota Vidotto). Ma Pennino ricorda anche il «diritto alla mensa. Ci sono ancora oggi in giro per l'Azienda dei dipendenti che non hanno diritto a mangiare come gli altri perché non sono state uniformate le regole. Va riconosciuto il buono pasto anche ai turnisti. La discussione su questo tema è stata aperta e poi insabbiata. Questo consentirebbe a molti di avere un motivo in più per restare». Sempre Pennino ricorda la necessità di riconoscere i part time, visto che «l'85% del personale è rappresentato da donne. Alcune si licenzieranno anche per questo, perché non riescono a ottenere il tempo parziale».

AFFITTI E NIDI

A livello regionale, come puntualizzato pure da Pototschnig e Traunero, per i sindacati andrebbero previste risorse o finanziamenti per calmierare il prezzo degli alloggi agli infermieri, oppure un "bonus" per abbattere i costi dei nidi, o ancora strutture aziendali per i più piccoli. Altre misure andrebbero adottate poi a livello nazionale come il rinnovo dei contratti nei termini previsti e il riconoscimento dei benefici ai fini previdenziali ai lavoratori turnisti e soprattutto nelle aree più critiche come la prima linea degli ospedali nei servizi di emergenza-urgenza.

L'AZIENDA

Pronta la replica del direttore di AsuFc Denis Caporale: «Non capisco alcune sigle sindacali cosa vogliono rincorrere e forse nemmeno i loro iscritti. Le difficoltà del sistema le conoscono tutti, ma a questo punto sono le stesse organizzazione sindacali che non le capiscono. Il nostro documento (il piano attuativo ndr) è un piano di programmazione che poi deve essere calato nella realtà. Alcuni sindacati confondono le esternalizzazioni di alcuni servizi con la difficoltà di reclutare il personale». Per le assunzioni, «Asufc, come fatto fin ad oggi, continuerà nelle azioni di reclutamento che per adesso rimangono ancora i concorsi». I part time? «Beh mi sembra che qualche sindacalista di Asufc ultimamente abbia detto che alcuni settori siano improduttivi... La direzione ha proposto un regolamento ed è pronta ad approvarlo non appena alcune organizzazioni sindacali saranno mature per capire che il sistema ha bisogno di un organizzazione che alle volte confligge con il mantenimento dei tesserati delle singole sigle».

C.D.M.

TRAUNERO, VIDOTTO PENNINO E POTOTSCHNIG «BISOGNA CERCARE DI FAR RESTARE I DIPENDENTI CHE ABBIAMO»

La "caccia" al personale infermieristico

Su 897 ammessi ai bandi sinora solo 76 assunti

L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, il suo, l'ha fatto per cercare di assumere infermieri, assicura il direttore generale Denis Caporale. Ma la risposta alla lunga lista di bandi e concorsi è stata scarsina per usare un eufemismo. Caporale snocciola i dati. Stando alla tabella fornita, su 897 partecipanti ammessi ai vari concorsi da gennaio a giugno (fra tempo determinato e indeterminato), i selezionati sono stati 372, le accettazioni 155 (al netto dei già dipendenti AsuFc) e le assunzioni effettive sinora 76, ovvero meno di un decimo. Ma va detto che i 107 selezionati a tempo indeterminato con bando Arcs a giugno sono in scorrimento e lo stesso vale per i 39 che hanno accettato il tempo indeterminato da concorso Asufc, di cui 3 già presi. Parlano i numeri. Per contratti "a tempo" a gennaio, su 28 partecipanti selezionati, 22 hanno accettato e 21 sono stati assunti, a febbraio su 11 hanno accettato in 7 e 5 hanno preso servizio, a marzo su 5 solo 2 sono arrivati alla meta, ad aprile, al famoso concorsone Arcs con strage di candidati, su 346 ammessi i selezionati sono stati appena 46 (ma vale per 22 visto che 24 erano già dipendenti AsuFc), le accettazioni 21 e le assunzioni appena 17. Stesso copione per il bando a tempo determinato di Arcs di maggio (da 115 si è arrivati a 28 assunti), quello a tempo indeterminato di AsuFc (da 174 si è passati a 84 selezionati, con 39 accettazioni e sinora 3 assunzioni, ma si procede a scorrimento) e l'analogo concorso di Arcs che ha visto 218 partecipanti e 107 selezionati.

C.D.M.

SOCCORRITORI A Gemona era subito intervenuto il personale sanitario – giunto con ambulanza ed elicottero – che aveva praticato al ferito le manovre di rianimazione

IL LUTTO

Schianto con lo scooter a Gemona Non ce l'ha fatta il 54enne di Alesso

▶Troppo gravi le ferite riportate nell'incidente avvenuto in via Bariglaria all'altezza del ristorante

▶Giovedì si era scontrato con una macchina elettrica che stava svoltando verso il parcheggio

GEMONA DEL FRIULI Non ce l'ha fatta Daniele Stua, il 54enne residente ad Alesso di Trasaghis, coinvolto nello schianto avvenuto nella serata di giovedì, a Gemona del Friuli. Troppo gravi le ferite riportate a seguito dello scontro tra il suo scooter e un'auto, avvenuto attorno alle 19.30, in via Bariglaria, nella cittadina pedemontana, all'altezza dell'hotel ristorante Willy. Sul posto è subito intervenuto il personale sanitario – giunto con ambulanza ed elicottero – che ha praticato al ferito le manovre di rianimazione cardiopolmonare fino all'ingresso in pronto soccorso. Sulla base dei primi accertamenti, Stua, che stava rientrando verso casa – stava procedendo da sud verso nord, in direzione Ospedaletto, quando si è scontrato con una Volkswagen ID. 3 elettrica che stava svoltando per entrare nel parcheggio del locale pubblico. Ad avere la peggio è stato proprio il conducente dello scooter, che è rovinato a terra riportando ferite gravissime tanto da rendere necessario l'intervento di ambulanza ed elisoccorso inviati dalla centrale Sores di Palmanova. Gli operatori sanitari hanno rianimato a lungo il 54enne, che ai loro occhi si è fin da subito presentato in condizioni molto critiche, sino al suo trasporto all'ospedale Santa Maria della Misericordia in ambulanza e con a bordo il medico dell'elisoccorso. Nell'area del sinistro, lungo la strada che affianca la linea ferroviaria Udine-Tarvisio, sono accorse in strada alcune persone uscite dal vicino ristorante che hanno prontamente chiamato i soccorsi. Più di qualcuno si è lamentato della velocità con la quale i veicoli percorrono solitamente la via, sottolineando l'opportunità di inserire i dossi al fine di impedire il superamento dei limiti. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Gemona per mettere in sicurezza i mezzi coinvolti e la strada, oltre che i carabinieri del radiomobile di Tolmezzo che con i colleghi della stazione di Venzone hanno compiuto i rilievi per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Il conducente dell'auto, sotto choc, ha riportato ferite lievi. Originario di Gemona, Stua, dal '96 si era trasferito ad Osoppo, e poi negli ultimi anni nella frazione di Alesso, a Trasaghis. Una persona racconta da tutti come riservata.

IL CONDUCENTE DEL MEZZO A DUE RUOTE SIN DA SUBITO ERA APPARSO MOLTO GRAVE

MEZZO DI SOCCORSO Un'ambulanza in ospedale

SUL POSTO ERANO INTERVENUTI ELICOTTERO E AMBULANZA I SANITARI AVEVANO RIANIMATO L'UOMO

SOCCORSO

Intanto ieri una persona minorenne è stata soccorsa dal personale medico infermieristico nel pomeriggio per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale accaduto nel territorio comunale di Cividale del Friuli, in via Strada di Spessa dove, per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, si sono scontrate tre vetture. L'equipaggio di un'ambulanza ha preso in carico la persona minore rimasta ferita per la quale è stato disposto il trasporto all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo precauzionale. Attivati i vigili del fuoco.

ORIGINARIO DELLA CITTÀ PEDEMONTANA DAL '96 SI ERA TRASFERITO A OSOPPO E POI A TRASAGHIS

Doppio malore in montagna sul Canin e sul Lussari

INTERVENTI

TAVAGNACCO Ignoti hanno provato a entrare nella sede della Idea Srl di Tavagnacco nella notte tra giovedì e venerdì. I malviventi hanno tentato un furto nella ditta di importazione, vendita e distribuzione di bevande, forando un muro perimetrale di cemento armato, tre pareti interne e abbattendo una vetrata per crearsi un percorso fino alla zona degli uffici dove speravano di trovare il bottino ipotizzato. L'allarme è scattato all'1.02 della notte. Sul posto sono giunti, inizialmente, i Vigili Notturni e Daniele Passone, uno dei titolari. Allertati i carabinieri di Udine. Da una prima ispezione esterna non sono risultati segni di effrazione: solo nel magazzino si sono potuti notare i segni del tentativo di furto. I malviventi, dopo aver tagliato la recinzione esterna dall'azienda adiacente e aver bucato il muro, si sono fatti strada fino alla zona degli uffici, distruggendo tutto ciò che capitava a tiro. Una volta dentro hanno messo a soqquadro scrivanie, armadi, controsoffitti, cassetti, senza però scovare nulla.

SOCCORSI

Doppio malore in montagna nel pomeriggio di ieri: una donna, friulana, classe 1977, ha avuto un mancamento mentre affrontava in salita la Ferrata Grasselli al Picco di Carnizza nel gruppo del Monte Canin (Alpi Giulie). Sul posto l'elisoccorso regionale e allertato la stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino e i soccorritori della Guardia di Finanza che si sono portati a Sella Nevea a disposizione. L'intervento è stato risolto dall'elisoccorso regionale che arrivato sulla verticale della ferrata ha calato il tecnico di elisoccorso con un verricello da quindici metri e l'ha caricata a bordo per portarla a valle e consegnarla all'ambulanza. Anche il compagno della donna è stato imbarcato e portato a valle. A Tarvisio invece soccorso un 83enne turista in vacanza mentre si trovava in uno dei locali presenti in cima al Monte Lussari. Sul posto si sono portati cinque soccorritori della stazione di Cave del Predil e della Guardia di Finanza che, in contatto telefonico con la Sores, hanno assistito l'uomo, poi accompagnato alla funivia e scortato a valle per essere affidato ai sanitari dell'ambulanza. Nella mattina di giovedì 24 agosto intorno alle 10 all'ufficio spiaggia 7 bis di Lignano pineta, uno degli assistenti ai bagnanti, allertato da alcune persone che si trovavano in spiaggia, ha soccorso e portato fuori dal mare una turista padovana di 84 anni colta da un improvviso malore mentre si trovava in acqua, che aveva temporaneamente perso conoscenza. Poco dopo è arrivata l'ambulanza chiamata dalla responsabile dello stabilimento. La donna è stata portata in ospedale.

Dramma all'ospedale di Udine, dove nelle prime ore del pomeriggio di ieri, un uomo ha perso la vita precipitando dalla tromba delle scale, all'interno del padiglione 1 della struttura sanitaria. Impressionante la caduta, avvenuta dal terzo o quarto piano dell'edificio, con il corpo che si è schiantato al suolo al livello -2. Erano circa le ore 12.30 quando gli operatori sanitari dell'ospedale hanno avvertito il tonfo, in molti sono accorsi sul luogo, scoprendo il corpo senza vita dell'uomo, morto sul colpo. La Polizia Scientifica indaga per risalire alla dinamica del fatto, e appurare se si sia trattato di un incidente, o di un'azione volontaria.

Friuli Doc scalda i motori con Nonino madrina d'eccezione e centodieci stand

▶La Fipe Confcommercio: «Il coprifuoco per gli alcolici? Non c'è problema. Ben vengano regole per alzare la qualità»

LA KERMESSE
I sapori e i profumi della nostra regione nel bicchiere e nel piatto saranno protagonisti

LA MANIFESTAZIONE

UDINE Centodieci stand, oltre 150 prodotti dell'enogastronomia friulana, 11 piazze coinvolte con 37 tra associazioni e Pro Loco. Torna a Udine Friuli Doc, dal 7 al 10 settembre.

Madrina d'eccezione Giannola Nonino, imprenditrice e artefice del successo internazionale della grappa omonima, anima del Premio Nonino, esempio di forza e determinazione al femminile e portatrice di una inesauribile e personalissima verve, che giovedì alle 17.30 taglierà il nastro tricolore insieme alle autorità, all'inaugurazione della ventinovesima edizione. La ventinovesima edizione vedrà la presenza di 37 fra associazioni e Pro Loco, 11 piazze coinvolte, compreso Giardin grand, 70 eventi fra spettacoli e appuntamenti e 150 specialità della tradizione senza dimenticare i menu ad hoc proposti dalle 16 osterie e dai 6 ristoranti del circuito Friuli Doc.

LA MADRINA

Dopo il taglio del nastro con testimonial Giannola Nonino, giovedì ci sarà l'apertura degli stand nelle undici piazze . Ci saranno come sempre i piatti della tradizione, dagli gnocchi di Godia ai cjarsons carnici, dal cervo del Tarvisiano al Prosciutto di San Daniele, dal frico di Carpacco al pesce di Trieste.

Non potrà mancare il minestrone solidale delle Lady Chef e da questa edizione uno spazio sarà dedicato anche a menu dedicati ai celiaci, in Piazza Venerio. L'Associazione Italiana Celiachia Fvg sarà presente durante tutta la manifestazione con uno stand dove garantirà piatti senza glutine e a richiesta senza lattosio. Oltre alla musica itinerante che occuperà le piazze e le vie del centro storico della città, sono previsti 4 spettacoli serali.

CI SARÀ PURE UN'AREA DESTINATA ALL'ALLATTAMENTO DELLE MAMME CON BIMBI PICCOLI

Giovedì sera Piazza Libertà ospiterà il "Gala sotto le stelle" uno spettacolo a cura del centro formativo di danza classica, moderna e contemporanea Broadway Dance di Udine; "80 voglia di 90 - 2000", la musica targata Divina Show, darà energia al venerdì sera, Jerry Calà insieme alla sua band farà divertire il pubblico di Friuli Doc nella serata di sabato, mentre il gran concerto di chiusura sarà affidato a Leo Gassmann.

FUORI PROGRAMMA

Eccezionalmente quest'anno l'appuntamento con il gusto continuerà anche il lunedì, grazie ad un'iniziativa solidale che vedrà i friulani mobilitarsi per il comune più colpito dall'eccezionale ondata di maltempo di luglio, Mortegliano.

L'iniziativa è della Pro Loco di Zompicchia che, dopo aver organizzato a suo tempo la pastasciutta solidale per Amatrice, la sera di lunedì 11 settembre organizzerà una gigantesca pastasciuttata di beneficenza che servirà per raccogliere fondi destinati alla casa di riposo di Mortegliano, una delle strutture più colpite dalla grandinata del 24 luglio scorso.

Raddoppia la presenza di PromoTurismo Fvg: in Piazza San Giacomo, nel salotto cittadino, sarà allestito un mercato di prodotti d'eccellenza, mentre per la prima volta Piazza Primo Maggio vedrà un'arena dedicata all'intrattenimento.

BAMBINI

Ulteriore novità sarà l'allestimento in Sala Valle, in Corte Morpurgo, di un'area destinata all'allattamento e al cambio dei i bambini più piccoli. L'iniziativa sarà finanziata da Ideabimbo. In Giardin Grande invece 700 metri quadrati avranno il brand "Io sono Friuli Venezia Giulia" e proporranno una ricca serie di attività che culminerà ogni sera con l'esibizione di un dj.

Farà ritorno il "Premio Eccellenze" che premierà Altin Nano, titolare del ristorante "Riva 75" per il settore imprenditoriale, Ilaria Tuti, autrice del Thriller "Madre d'ossa" ultimo romanzo della serie con protagonista il celebre personaggio di Teresa Battaglia per la cultura, e Stefano Novello, titolare dell'azienda agricola Ronco Saverio per l'enogastronomia.

REGOLE

Per quanto riguarda le linee guida per gli esercenti, Secondo Raffaele Pizzoferro (Fipe Confcommercio) «non si è andati molto distanti dalle regole delle scorse manifestazioni. Anche negli anni passati, la somministrazione di bevande alcoliche aveva uno stop, fermo restando che la normativa nazionale impone il limite alle 3 (tale limite non è andato in deroga nemmeno per la recente Adunata nazionale degli Alpini). Per quanto riguarda le regole generali, ben vengano perché hanno l'obiettivo di inalzare qualitativamente la manifestazione in sé».

Marilenghe protagonista con l'Arlef e la Filologica

MINORANZE

UDINE Fari puntati sulla marilenghe, fra Arlef e Filologica, anche a Friuli Doc. Lingua friulana, giovani generazioni, mondo dei social. È questo il focus del programma dell'Agenzia regionale per la lingua friulana a Friuli Doc 2023. Sono due le iniziative proposte dall'Agenzia, che sempre di più "investe" nel futuro della lingua con progetti dedicati ai bambini e ai giovani, in particolare attraverso le nuove tecnologie. Il doppio appuntamento, domenica 10 settembre, è ospitato da "Aperitivo Io sono Friuli Venezia Giulia" in piazza I° Maggio. In piazza San Giacomo, invece, all'Infopoint PromoTurismoFvg saranno omaggiati al pubblico materiali informativi e gadget in lingua friulana.

Per il Laboratorio Maman! per i più piccoli domenica 10 settembre, ore 14.30 (è consigliata la prenotazione, scrivere a info@sportelfurlan.eu) "Ce snait cun Maman!": Daria Miani, conduttrice della nota trasmissione tv in friulano per i bambini, animerà il laboratorio ludico-didattico dedicato ai più piccoli. Sempre il 10, ma alle 16 spazio alla generazione Z (ma non solo) con l'evento "YoupalTubo e Tic eTac furlan". Si parlerà dei canali YouTube e TikTok made in Friuli, dialogando con i giovani youtuber di YouPalTubo (Lucia Bello, Federico Benedet, Davide Buccheri, Mattia Cantarutti, Desiree Chiappo, Francesco Colombino, Nicolas Fonzar, Federico Iob, Diego Scarsini, Fabio Valvason) e la tiktoker Greta Fabbro. Racconteranno come è nata la loro avventura digitale in friulano, cosa succede nel "backstage", mostreranno alcuni dei video che li hanno resi famosi e risponderanno alle curiosità del pubblico.

PALAZZO MANTICA APRE LE PORTE AI VISITATORI EVENTI PER BAMBINI MA ANCHE PER LA GENERAZIONE Z

FILOLOGICA

A Palazzo Mantica in via Manin 18 una mostra, un laboratorio per bambini e una degustazione musicale. Anche quest'anno la Società Filologica Friulana partecipa alle iniziative che la città di Udine propone in occasione di Friuli Doc 2023, aprendo le porte della sua sede. Si inizia giovedì 7 settembre quando alle ore 17.30 nella "cjanive", lo spazio espositivo di Palazzo Mantica in via Manin 18, sarà inaugurata la mostra "Contis popolârs furlanis pe scuele - Racconti popolari friulani per la scuola", in cui saranno esposte le illustrazioni tratte dalle pagine dell'edizione 2023-2024 del tradizionale diario scolastico friulano "Olmis". La mostra sarà aperta fino al 29 settembre (da lunedì a venerdì ore 10-13.30 e 15-17.30). Nell'ambito della mostra venerdì 8 settembre alle 16 si svolgerà un laboratorio per bambini con l'illustratrice Federica Pagnucco. Sempre venerdì 8 settembre alle o19 nel Salone d'onore di Palazzo Mantica si terrà la degustazione musicale "La scuola dei Montico: dalla tradizione all'innovazione", concerto del quartetto d'archi "Montico" composto da Guido Freschi e Oscar Pauletto (violini), Stefano Pagotto (viola) e Stefania Pellizzer (violoncello). Saranno eseguite musiche di Mario Montico, Antonio Freschi, Domenico Montico.

Promoturismo raddoppia fra San Giacomo e Primo maggio

LA REGIONE

UDINE Per Friuli Doc torna anche l'aperitivo sponsorizzato "Io sono Friuli Venezia Giulia". Oltre 700 metri quadrati dedicati, in cui accanto alla promozione del territorio, attraverso video e materiale informativo, saranno appunto proposte le bevande made in Friuli Venezia Giulia. Christian Marchi, Tommy De Sica, Nicola Fasano, Daniele Crucil e Manuel Zolli: sono solo alcuni dei nomi che si alterneranno sul palco per i deejay set che durante la manifestazione animeranno l'ellisse di Primo Maggio per l'aperitivo e la sera. In piazza San Giacomo, il mercato delle eccellenze ospiterà invece i prodotti gastronomici e artigianali a marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia" nelle 14 casette in legno, in cui sarà possibile acquistare alcune tipicità dell'intero territorio regionale grazie a Fondazione Agrifood & Bioeconomy- Fab FVG. Oltre 700 metri quadrati, un banco riservato alla mescita dei vini del Friuli Venezia Giulia e uno dedicato ai cocktail, ai liquori e alle birre, con un grande schermo e un palco centrale per la musica. Lo stand istituzionale in piazza 1° Maggio, in cui sarà proposto l'Aperitivo con il marchio regionale, da giovedì a sabato proporrà diversi dj-set, mentre domenica la serata sarà dedicata al cabaret. Cultura, mare, montagna ed enogastronomia saranno i tem. Si parte giovedì 7 settembre dalle 18 alle 24 con l'Aperitivo "Io Sono Friuli Venezia Giulia" tra vini del territorio, birre, cocktail made in FVG e deejay set con Mr. Pella e Pietro Berti, e dalle 21.30 con Christian Marchi, deejay e produttore italiano tra i più apprezzati artisti a livello internazionale grazie al suo sound in cui ritmo e melodia si fondono in un'esperienza d'ascolto unica nel suo genere. Venerdì 8 settembre lo stand aprirà alle 17 con la musica di Daniele Crucil e Manuel Zolli, per poi lasciare alle 21 la consolle a Tommy De Sica e i pezzi che hanno fatto la storia della dance e italiana commerciale. Sabato 9 settembre alle 17 ci sarà E-Lisa, dalle 20 Steve Forest & violinista Pierpaoli Foti, mentre dalle 22 partirà il deejay set di Nicola Fasano, sempre in compagnia del violinista Pierpaoli Foti. Infine, domenica 10 settembre dopo gli appuntamenti dell'Arlef (vedi altro articolo), alle 18 andrà in scena lo spettacolo di cabaret con "i Papu". In piazza San Giacomo, il mercato di qualità in collaborazione con Fab Fvg. Sarà possibile acquistare i prodotti di 14 aziende.

PIAZZA MATTEOTTI **Con le eccellenze del territorio** (foto Fabrice Gallina)

IN GIARDIN GRANDE UN'ARENA DEDICATA ALL'INTRATTENIMENTO FRA MUSICA E CABARET

LA PREPARAZIONE

Oggi una seduta a porte chiuse: si prova la strategia

La squadra stamani sosterrà una seduta, a porte rigorosamente chiuse, dato che Sottil proverà l'assetto tecnico e anche tattico anti Salernitana.

Domani mattina è in programma la rifinitura e nel pomeriggio la squadra si trasferirà a Salerno.

SERIE A

BIANCONERI, A SALERNO COME FOSSE UNO SPAREGGIO

La squadra è chiamata ad un pronto riscatto, la sfida dell'«Arechi» viene preparata nei minimi dettagli

TITOLARE Lazar Samardzic sarà in campo fin dal primo minuto di gioco

UDINE Non ci sono motivi per farsi tradire da ansie e paure come è successo contro la Juventus: l'Udinese deve ritrovare piuttosto quello spirito garibaldino che deve essere sempre il suo compagno di viaggio e che invece è rimasto negli spogliatoi domenica sera.

Sottil e anche Balzaretti sono attenti e vigilano, i bianconeri dal canto loro, che sanno di averla fatta grossa, sono decisi a farsi perdonare. Ma nel calcio, si sa, le parole lasciano il tempo che trovano: servono i fatti. Ecco perché in questi giorni la sfida dell'«Arechi» viene preparata nei dettagli come se si trattasse di uno spareggio, senza comunque fare eccessiva pressione al gruppo perché in tal caso gli effetti potrebbero essere controproducenti.

Nei giorni scorsi abbiamo ricordato che il posticipo di lunedì è importante anche in chiave mercato, un altro fiasco costringerebbe probabilmente la proprietà a ricorrere al mercato che chiuderà i battenti venerdì alle 20, anche se Gino Pozzo sin d'ora sembra orientato a ingaggiare uno, forse anche due difensori considerato che le condizioni di Masina sono più gravi del previsto (dovrebbe averne sino a ottobre) e che i giovani Abankwah e Guessand sono destinati a cambiare temporaneamente aria per consentire loro di giocare in quantità, che è presso obbligato per sperare di crescere.

SITUAZIONE

Sottil sembra aver deciso ogni cosa per il posticipo con la Salernitana oltre che lo scontato utilizzo dall'inizio di Samardzic al posto di Zarraga che potrebbe risentire a livello mentale della negativa prestazione fornita contro la Juventus. A sinistra il favorito sembra essere Zemura con Kamara, pure lui non esaltante contro l'undici di Allegri, destinato alla panchina.

SUCCESS

Poi c'è il nigeriano. Success scalpita. Il peggio per lui, rappresentato dal grave malanno muscolare subito il 23 aprile contro la Cremonese (subito dopo aver segnato la sua prima e unica rete stagionale), sembra passato, le sue condizioni generali migliorano giorno dopo giorno, ma non è ancora al top (potrebbe esserlo dopo la sosta del campionato), per cui non ci sono dubbi, là davanti agiranno Beto e il rinato Thauvin, un tandem ben assortito come si è visto in tutte le amichevoli pre-campionato. A destra ci sarà regolarmente Ebosele che sta bene a livello muscolare dopo che era scattato l'allarme per essere uscito anzitempo nella sfida con la Juve.

PRECEDENTI

Quello in programma lunedì sarà il settimo incontro in A tra campani e friulani (le due squadre si sono affrontate anche in B nel 1949-50 e nel 1955-56). La prima volta è datato 26 settembre 1998 quando al "Friuli" il match fu vinto dall'Udinese per 2-0 con doppietta di Amoroso; nel ritorno la squadra bianconera allenata da Francesco Guidolin fece il bis, 2-1, reti di Locatelli e Amoroso per l'Udinese e autogol di Pierini. Lo scorso campionato a Salerno i campani vinsero per 3-2 con reti nell'ordine di Zeegelaar e Nestorovski per i bianconeri, di Kastanos, Candreva e dell'ex Troost Ekong al 90'. Il bilancio è favorevole all'Udinese che ha vinto tre incontri contro due della Salernitana: una volta è uscito il segno ics. In fatto di gol segnati, l'Udinese è andata a bersaglio 10 volte contro i 5 della Salernitana. Di seguito riportiamo tutti i goleador della storia di questa sfida. **Udinese 10 reti – 3 reti:** Amoroso; **Due reti:** Nestorovski; **una rete:** Locatelli, Deulofeu, Udogie, Pereyra, Zeegelaar.

Salernitana 5 reti - Una rete: Verdi, Kastanos, Candreva, Troost Ekong. **Autorete**: Pierini.

Guido Gomirato

SCONTATO L'IMPIEGO DI SAMARDZIC DALL'INIZIO. IN AVANTI OPERERÀ LA COPPIA BETO-THAUVIN. ZEMURA A SINISTRA

LE MOSSE DI SOTTIL Il rinato Florian Thauvin formerà il tandem offensivo con Beto. Jordan Zemura è favorito per la corsia di sinistra

Beto si muove solo per 35 milioni In difesa piace Esteve del Montpellier

LA PUNTA Beto piace sempre all'Everton (Ansa)

TRATTATIVE

Manca più o meno una settimana di mercato, a rendere ancora più complesso l'inizio di campionato per l'Udinese, che continua a sentire riecheggiare le sirene per i suoi due principali talenti, Samardzic e Beto, che come in quei B-movie in cui le persone si scambiano le vite, hanno visto invertirsi le situazioni. Prima Beto sembrava inamovibile quando Laki era promesso sposo all'Inter. Ora tutto sembra cambiato. Le speculazioni sul tedesco continuano, con il ragazzo fortemente concentrato solo sulla prossima trasferta di Salerno, anche se qualcuno che lo osserva c'è sempre. Interessi in lieve calo dalla Premier League, mentre anche il Napoli sembra essersi sfilato. C'è la Juventus come potenziale corteggiatrice, sebbene l'operazione sia onerosa per la Vecchia Signora, che non sembra intenzionata a inserire come contropartita un centrocampista come può essere Miretti.

BETO

Capitolo Beto; come ormai consuetudine, nel finale della finestra di mercato ecco che arriva l'Everton. Rimbalzato il 31 gennaio scorso dal club friulano e dallo stesso giocatore, è tornato alla carica per il bomber portoghese. Sul tavolo della famiglia Pozzo pare sia arrivata un'offerta di 25 milioni più bonus. Praticamente in totale quasi 30, ma anche stavolta il tutto è stato rispedito al mittente, perché per liberare il numero 9 ci vogliono i soldi della clausola ora scaduta, quindi 35 milioni. Questa la valutazione di Beto, con l'Everton che deciderà se mettere ancora mano al portafoglio per ritoccare al rialzo l'offerta, anche perché quella di Liverpool potrebbe non essere l'unica squadra interessata all'ex Portimonense. In caso l'Udinese non si farà trovare impreparata, sempre come detto dal dt Balzaretti; piacciono tanti profili, si parla di Borja Mayoral, nonostante siano giunte le classiche smentite di rito del suo agente; in ogni caso le antenne sono dritte su varie punte.

E infine c'è Pereyra, che sta tenendo nel limbo la Sampdoria. Pirlo già lo pregustava a Genova, ma il Tucu sta pensando anche a riallacciare i rapporti con l'Udinese, al quale farebbe comodo per la qualità a centrocampo ma anche per la possibilità di schierarlo a destra. I friulani ci pensano, mentre cercano di dirimere la questione Pafundi, con un rinnovo che il ragazzo per ora non sta firmando, con il punto che è spesso in cima alla lista degli ordini del giorno. Infine Zeegelaar, che segnò proprio all'ultima all'Arechi, si avvicina alla Reggiana, in Serie B, allenata da Alessandro Nesta. Quotazioni della cadetteria che salgono anche per Nestorovski, conteso da Ternana e Cosenza, con gli umbri in vantaggio.

IN ENTRATA

Mercato in entrata dell'Udinese che è condizionato anche da qualche infortunio; per questo motivo prende sempre più quota il nome di Maxime Esteve, del Montpellier. Il solido difensore centrale di piede sinistro, classe 2002, interessa molto alla dirigenza bianconera che deve fronteggiare ancora uno stop di Adam Masina, davvero sfortunato sotto questo punto di vista. Non sono da escludere quindi altri innesti per la squadra dei Pozzo, anche a prescindere da cessioni pesanti, mentre invece qualche giovane, Abankwah su tutti, sembra destinato ad andarsi a valorizzare in prestito. Occhio puntato poi sempre sui giovani, con voci da Torino che parlano di un inserimento per Kaio Jorge.

Stefano Giovampietro

VOLLEY La Tinet Prata si prepara alla nuova stagione sportiva: pubblicato il calendario delle amichevoli

AMICHEVOLI DI LUSSO PER LA NUOVA TINET

▶Pubblicato il calendario del pre-campionato, si parte il 16 settembre a Prata
In programma anche la sfida contro i campioni d'Italia del Volley Trento

VOLLEY, A2

Nuova stagione in arrivo anche per la Tinet Prata, che si appresta a vivere una nuova avventura nella Serie A2. Ieri la società ha definito il programma delle amichevoli precampionato, la squadra sarà impegnata per sei test match tra settembre e ottobre.

IL CALENDARIO

Si inizierà con un classico per la Tinet Prata: il 16 settembre la prima uscita sarà al PalaPrata per un test match contro la Delta Volley Porto Viro. Anche per motivi scaramantici si tratta dello stesso "esordio" delle ultime due stagioni. I ragazzi di Dante Boninfante ricambieranno la visita in Polesine il 30 settembre. Il 23 e 24 settembre la squadra si trasferirà in Abruzzo: ad attendere la formazione friulana a Tortoreto Lido ci saranno Virtus Volley Fano (A3) e le pari categoria Emma Villas Volley Siena, appena scesa dalla Superlega e Porto Robur Costa 2030, per la disputa di un torneo precampionato. Il 4 ottobre ci sarà una prestigiosa amichevole internazionale a Lubiana contro l' ACH Volley Ljubljana, squadra con esperienza di Champions League. L'ultimo impegno sarà anche quello più bello: la settimana prima dell'inizio del campionato la Tinet affronterà il 7 ottobre i campioni d'Italia del Trentino Volley Srl in trasferta a Trento. Un test probante al cospetto degli azzurri campioni del mondo Alessandro Michieletto, Daniele Lavia e Riccardo Sbertoli. Un precampionato ricco, impegnativo e con gare dal sicuro fascino che permetterà alla Tinet di arrivare preparata all'esordio che sarà al PalaCrisafulli di Pordenone sabato 14 ottobre alle 20.30 contro Conad Volley Tricolore Reggio Emilia.

> IL DS STURAM: «ABBIAMO TARATO LA PREPARAZIONE SCEGLIENDO AVVERSARI DI LIVELLO»

IL COMMENTO

Il ds Luciano Sturam ha parlato ai microfoni della società: «Abbiamo pensato di organizzare tutto il precampionato in funzione della situazione che troveremo nel campionato stesso – spiega –. Affronteremo squadre del nostro stesso livello ma anche di caratura maggiore, perché vogliamo vedere sul campo quelle che saranno le risposte dei nostri giocatori al massimo della difficoltà. Anche il torneo di Tortoreto sarà indicativo perché saranno presenti Siena, appena scesa dalla Superlega e Ravenna, uno dei team maggiormente accreditati della A2, anche se al momento fare una graduatoria è estremamente difficile perché sono tante le squadre di alto livello in categoria. Tutti questi match ci serviranno per testare il grado di preparazione e la voglia dei ragazzi di lottare contro le difficoltà che gli avversari, inevitabilmente, ci creeranno. Allo stesso tempo abbiamo programmato un percorso di impegno progressivo. Iniziamo a giocare non prestissimo, il 16 settembre, perché prima curiamo al meglio la preparazione fisica e poi vogliamo curare con calma i meccanismi di gioco che dovranno essere perfettamente consolidati per metà ottobre. I tecnici Dante Boninfante e Samuele Papi, una volta rientrati dagli Europei che affronteranno con la Nazionale della Grecia potranno contare su un'ottima base di lavoro e su questa svilupperanno il loro progetto di gioco». In attesa dei primi impegni programmati, i ragazzi della Tinet Prata stanno procedendo con la preparazione, impegnati in doppie sedute quotidiane. La parte fisica verrà visionata dal preparatore atletico Durigon assieme al preparatore fisico Carlo Carra, mentre la parte tecnica sul campo può contare sullo staff formato da Andrea Brusadin, Francesco Gagliardi, Enrico Romanetto e Filippo Pugnalini. Entro la prossima settimana, inoltre, verrà lanciata la campagna abbonamenti, per fornire tutte le indicazioni necessaria ai supporter della Tinet.

Stefano Pontoni

Da Bryan Olivo ad Elena D'Agnese Il ciclismo sorride

▶La Federazione del Fvg fa la conta dei successi e punta sulla pista

CICLISMO

Tanti risultati eccellenti e tanta qualità per la Federciclismo del Friuli Venezia Giulia. Evidentemente la presenza di un ex professionista (dal 2004 al 2008) come Christian Murro, supportato da un team di tecnici particolarmente validi come Alex Buttazzoni, Corrado Toso, Maurizio Tabotta, Paolo Dreossi, Michele Bevilacqua, Luca Moratti, Giacomo Parma, Michele Cia e il referente Alan Olivo, hanno permesso al "Gruppo dell'Aquila" di competere con regioni numericamente più importanti di iscritti. Da 15 anni il vincitore dell'edizione 2007 delle Tre Valli Varesine, si occupa delle categorie giovanili della Libertas Ceresetto, responsabile del Giro della Regione dilettanti che ha assunto da alcune stagioni anche le redini della struttura tecnica di tutte le attività della Fci regionale, comprese quelle logistiche e giovanili.

«L'attività svolta fino a qui si è rivelata positiva in tutti i settori, cioè strada, fuoristrada e pista - sostiene lo stesso Murro - i risultati più prestigiosi sono stati fino ad ora l'oro tricolore nella cronometro, a Comano in Trentino di Bryan Olivo (Cycling Team Friuli), il trittico di Davide Stella (Gottardo Giochi Caneva) agli Europei su pista in Portogallo, il secondo posto ai tricolori su strada del sacilese Andrea Bessega (Borgo Molino), il podio più alto tra le allieve di Chantal Pegolo (Conscio Friuli) e l'argento dell'esordiente Elena D'Agnese (Valvasone) ai campionati italiani su strada di Darfo Boario Terme. Anche nel fuoristrada ci siamo fatti sentire, con l'argento dell'esordiente Nicole Trampus (Caprivesi) e il bronzo dell'allieva Sabrina Rizzi (Jam's Bike Buja). Tutti questi traguardi, non casuali, hanno messo in evidenza diversi anni di ottimo lavoro svolto sia dalle società che dallo stesso Comitato».

Recentemente ce sono stati i Tricolori su pista giovanili a Forlì, con un bottino di tutto rispetto per una regione come il Friuli Venezia Giulia: due ori, due argenti e due bronzi. Elena D'Agnese (Valvasone) ha messo a segno una doppietta nell'omnium e nella madison in coppia con Ambra Savorgnano (Libertas Ceresetto). Poi la stessa Savorgnano ha portato a casa pure l'argento nell'omnium. Non solo Vanessa Masotti (Libertas Ceresetto) è risultata seconda nella velocità, mentre nell'inseguimento a squadre donne allieve (Petris, Montagner, Pegolo, Murro e Deotto) e nell'americana Petris e Murro bronzo si sono classificate terze.

«Stiamo lavorando con tante ragazze e ragazzi nei velodromi di San Giovanni al Natisone e Pordenone - prosegue il responsabile tecnico regionale - in quanto siamo convinti che la pista sia un'attività che possa portare benefici anche su strada, cominciando nelle categorie giovanili. La multidisciplinarietà che adottiamo da sette anni ha portato ad ottenere grossi risultati e a preparare gli atleti nel migliore dei modi. Poi una cosa che non tutti mettono in evidenza e che cambiando le discipline i ragazzi si divertono di più».

I prossimi appuntamenti che riguardano il Comitato regionale sono il Giro della Lunigiana per juniores (dal 31 agosto al 3 settembre) e il Trofeo delle regioni su pista che si svolgerà al velodromo Ottavio Bottecchia il 3 settembre. Quest'ultimo un evento riservato ad esordienti, allievi e juniores che si sfideranno nelle prove omnium, madison e velocità. La manifestazione metterà in evidenza le migliori scuole di ciclismo in Italia. Il Friuli Venezia Giulia ha conquistato la finale a San Francesco in Campo, in provincia di Torino; nove regioni in gara dopo un'attenta selezione fatta in Piemonte per eleggere l'Inter Centro più quotato.

Nazzareno Loreti

CICLISMO Il talento puro di Bryan Olivo

La sfida dei tre laghi per scoprire la Val Tramontina

PODISMO

Sarà una grande sfida nel verde. La Valtramontina è uno scrigno di tesori selvaggi, un paradiso di benessere, relax e pace che non manca mai di sorprendere chi la sceglie per una vacanza o semplicemente per un breve soggiorno. Magari all'insegna dello sport. Un'ottima occasione per andare alla scoperta di questa terra d'acqua incorniciata dalle Dolomiti Friulane, patrimonio Unesco, è offerta dal Three Lakes Trail, corsa in ambiente naturale che domenica primo ottobre attraverserà la vallata. Già nel 2021 queste montagne dal fascino incontaminato avevano ospitato l'Europeo Master di corsa in montagna, trail running e nordic walking. Dal 2022 il Three Lakes è tornato ad assumere la sua fisionomia più tradizionale. Quest'anno le gare, aperte a tutti gli appassionati di trail running, saranno due: una lunga, per veri "maratoneti del cielo", di 42 chilometri e 500 metri, con 1.800 metri di dislivello, e una corta, di 21 chilometri, con 1.100 di dislivello, sempre positivo.

La prossima sarà l'edizione numero 5 di una sfida tutta da vivere, attraverso le località più suggestive della Valtramontina, portando i partecipanti a correre in luoghi ameni. Innanzitutto si attraverseranno i tre bacini che danno il nome alla manifestazione (il lago di Redona, quello di Selva e il lago del Ciul). E poi antichi borghi, gallerie abbandonate, cime incontaminate e le celebri Pozze smeraldine, autentiche piscine naturali tra i boschi, citate da un articolo del giornale inglese "The Guardian" che le posizionò al quarto posto nella lista delle migliori dieci "wild swimming locations" d'Italia. Il traguardo del Three Lakes Trail sarà ancora Tramonti di Sotto, nei pressi degli impianti sportivi della località Matan, dove saranno posizionati parcheggi, docce e servizi. E dove, concluse le gare, si svolgeranno Pasta e Pizza party finali. Tre le modalità d'iscrizione: nel negozio Sport 4 Team (via Principale 10, Meduno); online attraverso la piattaforma Endu; oppure inviando la documentazione all'indirizzo e-mail iscrizioni@threelakestrail.it.

PODISMO A ottobre andrà in scena la corsa dei tre laghi

È obbligatorio aver compiuto 18 anni alla data dell'evento ed essere in possesso di un certificato medico agonistico per l'atletica leggera o il triathlon. Le iscrizioni rimarranno aperte sino alla mezzanotte del 19 settembre, ma la prima quota agevolata (30 euro per la prova lunga, 15 per quella corta) resterà in vigore sino al 24 luglio. Sono previste particolari scontistiche per chi ha partecipato all'edizione 2022 e per i gruppi composti da almeno 5 atleti. Altre informazioni su www.threelakestrail.it. Il fascino discreto della Valtramontina non mancherà di conquistare anche gli appassionati di trail running: appuntamento al primo ottobre.

IL GAZZETTINO.it
Da dentista a vignaiolo, ma Alessandro sceglie i vitigni autoctoni: boschera, verdiso, pinot nero
G
G

CLARK E DELÌA SPINGONO L'OWW VERSO IL TITOLO

▶I nuovi arrivi presentati ieri a Tarvisio «Torneo duro, servirà una gran mentalità»

Il ds Gracis: «Non cercavamo soltanto giocatori, ma anche brave persone»

BASKET, A2

Da Tarvisio con sudore. Al termine dell'allenamento mattutino di ieri è toccato all'americano Jason Clark e all'argentino Marcos Delìa fare la conoscenza dei giornalisti e dei tifosi, in diretta video dalla sala riunioni dell'Hotel Nevada.

LA VETRINA

A introdurre i due stranieri dell'Old Wild West Udine, illustrandone le caratteristiche, è stato in apertura di conferenza stampa il direttore sportivo Andrea Gracis: «Quello che stavamo cercando - ha detto - erano due giocatori di qualità tecnica, esperienza europea prima di tutto e meglio ancora se italiana, che fossero affidabili e soprattutto che fossero anche dal punto di vista morale delle persone di valore e credo che in entrambi abbiamo trovato queste caratteristiche. Capiscono il gioco, sanno stare in una squadra, sanno giocare anche da soli, hanno insomma tutta una serie di talenti che fanno proprio al caso nostro. In più sono davvero due persone eccellenti. Le referenze che avevamo su di loro erano ottime e lo stanno confermando in questi giorni. Siamo veramente molto contenti di questa scelta. Le sensazioni sono in generale positive, la nostra è una squadra molto allenabile, che ha un grande spirito, si allenano tutti con un alto livello d'intensità. Per il momento sta andando tutto bene, ovviamente quando ci saranno le prime difficoltà vedremo le qualità delle persone sulle quali abbiamo puntato».

NUOVI ARRIVI Ieri a Tarvisio è stato presentato anche Jason Clark, uno degli stranieri dell'Oww di Udine

I PROTAGONISTI

A Jason Clark è stato chiesto di spiegare perché ha scelto Udine: «Credo che una grossa ragione sia che si tratta di un grande club da molto tempo, conosco la sua storia e so che ha sempre lottato per il vertice ed è ciò che io cercavo: volevo essere parte di una squadra competitiva. Per lo staff tecnico e i giocatori di cui dispone, la trovo una situazione ideale. Il livello del campionato è veramente alto, sarà molto duro, nell'arco della stagione ci saranno alti e bassi e dovremo rimanere sempre uniti». I giocatori come lui in A2 vengono presi in quanto realizzatori, ma sappiamo che oltre a segnare si devono fare anche altre cose. «Mi trovo molto a mio agio nel ruolo di realizzatore. Lo sono sempre stato in carriera, ma so di poter aggiungere anche tante altre cose: posso giocare con i compagni, posso difendere, posso passare la palla». C'è qualche compagno che l'ha sorpresa vedendolo in allenamento? «Ho giocato contro tanti di questi ragazzi e non sono sorpreso di essere in squadra con giocatori così bravi». Cosa sarà importante per ottenere la promozione? «Salute, mentalità e io penso che si debba inoltre restare concentrati sull'obiettivo per l'intera stagione«.

Passiamo dunque a Marcos Delia: «Due cose mi hanno convinto a venire a Udine: l'obiettivo della società di costruire una buona squadra con giocatori di esperienza che sanno giocare a pallacanestro e l'idea di basket del coach, che ci chiede di giocare assieme, di passarci la palla. Queste sono le due cose che mi hanno convinto soprattutto. Penso che la condivisione delle responsabilità sarà il nostro punto di forza durante il campionato. Dobbiamo ancora lavorare tantissimo per trovare il nostro gioco ma io penso che il materiale ci sia. Mi aspetto un campionato molto tosto, nessuna partita sarà facile, ma prima di tutto dobbiamo pensare a noi, ognuno deve capire il ruolo che ha nella squadra».

Come sta andando il ritiro? «Benissimo, stiamo tutti insieme in albergo tutto il giorno, facciamo pranzo e cena assieme e questo è molto buono per la squadra perché ci dà l'occasione di conoscerci» Come si arriva pronti per le gare decisive al termine di un campionato così lungo? «Secondo me è importantissima la mentalità, bisogna arrivarci con obiettivi chiari e fisicamente pronti e in salute, dopo avere lavorato tutto il resto della stagione per questo». Cosa si aspetta dal Carnera? «Io mi aspetto il supporto di tutti, di giocare insieme ai tifosi. Questa è la cosa più bella per un giocatore. Quando abbiamo giocato senza tifosi durante il periodo del Covid era tutto completamente diverso».

Carlo Alberto Sindici

Sauris attende la tappa regina del Giro del Friuli

CICLISMO

Il Comune di Sauris ha ospitato la presentazione della terza tappa del 59° Giro Ciclistico Internazionale della Regione Friuli Venezia Giulia che sabato 2 settembre da Cordenons si concluderà proprio nella frazione di Sauris di Sopra (Udine), dopo 150,2 chilometri, attraversando il bellissimo territorio della Carnia. Sarà questa la tappa regina dell'importante corsa ciclistica internazionale per la categoria Elite e Under 23, che è in programma da giovedì 31 agosto a domenica 3 settembre 2023. «Per il secondo anno consecutivo con la nostra corsa torniamo in Carnia con grande piacere. Dopo lo Zoncolan dell'anno scorso, quest'anno ci ospita la località di Sauris. Noi ci teniamo molto a valorizzare al meglio i territori della nostra Regione e siamo felici di aver trovato lo stesso entusiasmo nelle amministrazioni e nella gente di questi luoghi. C'è grande volontà di investire nel turismo per questa zona e la nostra manifestazione vuole dare il proprio contributo a valorizzare le bellezze di questo territorio. Ci fa enorme piacere vedere entusiasmo e grande partecipazione da parte di tutti i paesi interessati dal passaggio della corsa». Queste le parole di Christian Murro che con il presidente Andrea Cecchini coordina la macchina organizzativa dell'Asd Libertas Ceresetto.

Ai Campionati estivi di biathlon Lisa Vittozzi si lascia dietro Wierer

SCI

Lisa Vittozzi non tradisce le attese ai Campionati italiani estivi di biathlon, organizzati alla Carnia Arena di Forni Avoltri da Monte Coglians e Sci Cai Trieste. Ieri nella caldissima Piani di Luzza il programma prevedeva la Sprint e nella 7,5 km Senior femminile è arrivato il netto successo della ventottenne di Sappada, che ha preceduto di l'11" l'altra big azzurra Dorothea Wierer, vantaggio tutto accumulato sugli skiroll, avendo commesso entrambe due errori in piedi. La conferma dell'ottima condizione di Vittozzi in questa fase della preparazione, che prevede una serie di eventi agonistici racchiusi in meno di un mese, antipasto della stagione invernale. Terza a 2'09" Rebecca Passler. Oro tricolore anche per Sara Scattolo, vincitrice sulla stessa distanza tre le Juniores. La 19enne di casa (1 errore) ha preceduto di 5"4 Birgit Schoelzhorn (0) e di 35"1 Martina Trabucchi (3). Sfortunata la sorella minore Ilaria Scattolo (1), quarta a soli 4" dal podio. Sesto e settimo posto rispettivamente per Astrid Ploesch (0) e Serena Del Fabbro (3), quest'ultima la migliore tra le esponenti di un club civile (la Monte Coglians).

La squadra regionale festeggia il bronzo di Maya Pividori (3), anch'essa della Monte Coglians, nella 6 km Giovani, vinta da Carlotta Gautero (1) davanti a Fabiola Miraglio Mellano (1). Anche in questo caso Pividori è la prima di un club civile, sempre la Monte Coglians. Quinta la compagna di Comitato Sophia Polo della Fornese (4), settima l'ovarese Desiree Ribbi (5). Passando al settore maschile, doppio podio carnico nella 10 km Seniores: infatti alle spalle del vincitore Patrick Braunhofer (0), lontano 9"3, c'è Daniele Cappellari (0), mentre Nicola Romanin è terzo a 16"5 nonostante 3 errori.

CAMPIONESSA Lisa Vittozzi spinge verso il traguardo sugli skiroll

A PIANI DI LUZZA LA SAPPADINA CONFERMA L'OTTIMA CONDIZIONE TERZO POSTO A REBECCA PASSLER

La 10 km. Juniores vede un poker delle Fiamme Oro, con Thomas Daziano (1) oro, Nicolò Betemps (2) secondo a 16"3, Christoph Pircher (3) terzo a 40"3 e il fornese di Sopra Cesare Lozza (3) quarto a 1'01". Quinto a 1'05" Fabio Piller Cottrer (3), ottavo a 1'24" Alex Perissutti (4), decimo a 1'50" Pietro Pallober (2). Per quanto riguarda la 7,5 km Giovani, nono posto per Marco Da Pozzo (1) della Fornese nella prova vinta da Michele Carollo (1) con 4"9 su Nicola Giordano (2) e 46"3 su Paolo Barale.

Nel primo pomeriggio spazio alle prove Aspiranti. Nella 7,5 km maschile quarto Andrea Da Corte Vecchino (3) della Monte Coglians nella gara vinta da Aaron Niederestaetter (2) su Riccardo Giacomel (1) e Jacopo Piasco (4).La prova Aspiranti femminile ha visto il successo di Magalì Miraglio Mellano (1) su Luna Forneris (3) e Matilde Giordano (5). Per la squadra Fvg, settima Sara Romanin e nona Lucia Bedolli, entrambe con tre errori. Oggi l'inseguimento.

Bruno Tavosanis

Al "Memorial Olivo" la Carnia schiera i suoi Giovanissimi

CALCIO GIOVANILE

Si disputa oggi l'ottava edizione del "Memorial Lucio Olivo", il torneo nazionale riservato ai Giovanissimi/U16 organizzato dall'Asd Cavazzo, vinto lo scorso anno dall'Udinese (in finale battuto 2-0 il Pordenone con le reti di Bozza su rigore e Barbaro).

La formazione bianconera sarà una delle cinque rappresentanti di società professionistiche presenti in Carnia, assieme a Bologna, Triestina, Venezia e Verona. Completa il lotto delle partecipanti la Rappresentativa Carnica, rinata quest'anno e che si è già tolta delle soddisfazioni.

Il programma prevede al mattino due triangolari: a Cavazzo Carnico si giocheranno alle 9.30 Rappresentativa Carnica-Bologna, alle 10.30 Bologna-Venezia, alle 11.30 Venezia-Rappresentativa Carnica. Nella vicina Amaro, con gli stessi orari, si disputeranno nell'ordine Udinese-Verona, Verona-Triestina e Triestina-Udinese. Dopo la pausa pranzo, alle 14.30, Cavazzo ospiterà le finali: si parte con quella per il 5° posto, seguita alle 15.30 dalla partita che assegnerà il terzo gradino del podio. La sfida che deciderà la vincitrice del torneo è in programma alle 16.30.

IN CAMPO ANCHE UDINESE, TRIESTINA, BOLOGNA, VENEZIA E VERONA LE GARE A CAVAZZO E AMARO

Il selezionatore dei Giovanissimi del Carnico Gilberto Buzzi ha convocato 22 giocatori: Samuel Coradazzi e Alex Rabassi (Ampezzo), Tommaso De Campo (Arta), Henry Bazzetto, Thomas Donaer, Filippo Peressini e Giacomo Romano (Cavazzo), Mattia Buzzi, Christian Tommasi e Alex Vuerich (Pontebbana), Jacopo Casanova, Luca Pontil Fabbro e Niccolò Sacco (San Pietro), Giacomo Mauro (Stella Azzurra), Marco Florenzano (Mobilieri), Matteo Ragonese e Simone Onofrio (Tarvisio), Michele Del Linz (Velox), David Cimenti, Yuri Cimenti, Juan Antonio Durighello e Francesco Marzona (Villa).

B.T.

CALCIO In campo gli U16

Cultura &Spettacoli

SIMONE CRISTICCHI
«Guardare alla natura, custodire il silenzio e la semplicità può restituirci quella felicità che desideriamo»

Domani a Tramonti un triplice appuntamento nell'ambito del progetto Magnifica Montagna: camminata esperienzale, incontro e concerto

Un giorno con Amara e Cristicchi

L'EVENTO

Con Cristicchi e Amara con la sua band per una camminata nei boschi, un incontro e un concerto. Accadrà domani a Tramonti di Sotto, in quello che è l'evento principale del progetto "Magnifica Montagna" 2023.

LA CAMMINATA

Già dalle 9 è in programma una Camminata esperienziale in compagna di Simone Cristicchi lungo un percorso semplice e adatto a tutti della durata di due ore mezza e della lunghezza di 4km, con ritrovo presso l'Area Pic Nic delle Pozze Smeraldine: «Ci immergeremo nella natura incontaminata a ridosso delle Dolomiti Friulane patrimonio dell'Umanità, in un percorso di riconnessione all'ambiente e alla nostra interiorità - spiegano gli organizzatori -, in compagnia di un artista straordinario che proprio alla natura ha dedicato alcune delle sue canzoni più amate».

Una camminata condotta secondo i principi dello Shinrin-Yoku da Alberto Cancian, operatore di Forest Bathing e co-fondatore di Ri.natura. «C'è tanta bellezza intorno a noi», dice Simone Cristicchi, «ci sono tante piccole cose che contano e che ingiustamente ignoriamo; e forse guardare alla natura, custodire il silenzio e la semplicità, può restituirci quella felicità che desideriamo.»

Come era stato fatto anche con Massimiliano Ossini e Folco Terzani, al termine della camminata non mancherà il momento simbolico della piantumazione dell'albero, presso la loc. Pradis di Tramonti di Sopra. Un albero che rimarrà come ricordo dell'impronta sensibile lasciata dai grandi ospiti giunti in Valle e come speranza per la futura crescita del territorio.

L'INCONTRO

Alle 17 Cristicchi, sarà protagonista dell'«Incontro in un abbraccio». Nel Bosco delle Agane, sarà a disposizione del banco libri con le sue pubblicazioni per le dediche personalizzate, prima di un momento unico per chitarra e voce, nel quale si racconterà e intonerà alcuni fra i suoi più grandi successi. A seguire, Amara 'Sun-Set concerto per il tramonto' performance musicale e poetica che celebra in forma rituale la magia del sole che scompare all'orizzonte.

IL CONCERTO

Alle 18.30 seguirà "Sun-Set, concerto per il tramonto", la performance musicale e poetica nella quale Amara e la sua band celebreranno in forma rituale la magia del sole che scompare all'orizzonte in un'esperienza di connessione alla sacralità della Natura. Il pubblico avrà l'opportunità di ascoltare le grandi canzoni del repertorio di Amara – da "Che sia benedetta" a "Il peso del coraggio" – ma anche mantra e sonorità tribali ed elettroniche.

In caso di maltempo gli eventi pomeridiani saranno confermati nell'Area Bar Bosco Bandito, a due passi dall'area Pic Nic Bosco delle Agane.

Per maggiori informazioni: info.rinatura@gmail.com / www.valtramontina.it

L.P.

AMARA E CRISTICCHI Domani saranno protagonisti a Tramonti

Mozart protagonista a Tarvisio

IL CONCERTO

Sarà un concerto dal programma brillante e coinvolgente quello proposto dall'Orchestra da Camera del Friuli Venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi, con la partecipazione solistica del clarinettista Nicola Bulfone in occasione della tournée regionale, che farà tappa oggi a Tarvisio.

Il concerto, che si terrà alla Chiesa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, con inizio alle 20.30, sarà a ingresso gratuito, fino ad esaurimento dei posti disponibili e sarà dedicato alle musiche di Wolfgang Amadeus Mozart e di due altri compositori del periodo classico, Wenzel Wratny e Carlo Pässler, che proprio al tempo di Mozart operarono nella nostra regione.

Il programma si aprirà con la Sinfonia in mi bemolle maggiore KV 16, che rappresenta il primo lavoro sinfonico di Wolfgang Amadeus Mozart. Una partitura fresca e vivace, scritta dal genio di Salisburgo all'età di soli otto anni. Sarà quindi la volta del Concerto in si bemolle maggiore per clarinetto e orchestra di Wenzel Wratny, un musicista boemo che alla fine del '700 divenne direttore del Teatro di Graz e si trasferì poi a Lubiana e quindi a Gorizia. Seguirà un omaggio alla musica sacra, con la versione orchestrale dell'Ave verum corpus KV 618 di Mozart, una delle pagine di più profonda spiritualità del repertorio liturgico. Con il Divertimento per clarinetto e archi di Carlo Pässler si tornerà quindi agli autori classici legati al Fvg. In chiusura sarà proposta la Sinfonia in re maggiore KV 81, composta a Roma nel 1770 da Mozart.

Il canto libero di Battisti e Mogol a Lignano

IL TRIBUTO

Domani, in occasione dell'anniversario degli 80 anni di Lucio Battisti, all'Arena Alpe Adria di Lignano andrà in scena il concerto tributo "Canto Libero – omaggio alle canzoni di Battisti e Mogol", quarto appuntamento della rassegna Nottinarena. Biglietti in vendita su Ticketone.it, Ticketmaster.it e in tutti i punti vendita autorizzati. Inizio concerto ore 21.

"Canto Libero" è uno spettacolo che celebra il periodo d'oro dell'ccoppiata Mogol–Battisti. Lo spettacolo ha alle spalle numerosi tour nei più importanti teatri italiani e questa estate è in giro nelle principali rassegne estive.

Con la produzione di Good Vibrations Entertainment, Canto Libero propone uno spettacolo che omaggia si Battisti e Mogol, ma va ben oltre alla semplice esecuzione di cover dei classici del loro repertorio: il progetto, infatti, rilegge gli originali mantenendo una certa aderenza ma cercando di non risultare semplice copia, mettendoci la propria personalità e sensibilità musicale e facendo emergere anche tutta l'anima blues e rock che Battisti aveva. La voce di Fabio "Red" Rosso, il pianoforte e la direzione musicale di Giovanni Vianelli, le chitarre di Emanuele "Graffo" Grafitti e Luigi Di Campo, Alessandro Sala al basso e alla programmazione computer, la batteria di Jimmy Bolco, le percussioni e la batteria di Marco Vattovani, Luca Piccolo alle tastiere, le voci di Joy Jenkins e Michela Grilli, i video di Francesco Termini e Giulio Ladini e gli ingegneri del suono Ricky Carioti e Jan Baruca rileggeranno "La canzone del sole", "Una donna per amico", "Ancora tu", "E penso a te"... e gli altri successi di Battisti.

Pordenonelegge lancia la nuova sfida, il "Fantayellow"

LA NOVITÀ

È il nuovo regalo di pordenonelegge al suo pubblico, la "challenge Fantayellow" che debutta nell'imminente 24^ edizione del festival, dal 13 al 17 settembre sullo sfondo di ogni incontro in cartellone, dal primissimo evento nel segno di Dante, mercoledì mattina, all'ultimo appuntamento che, nella serata di domenica, proclamerà il vincitore o la vincitrice del contest "I poeti di vent'anni".

Una sfida che si misura e si vince a suon di selfie e di piume, con leggerezza, come da immagine e filo rosso di pordenonelegge 2023, e insieme con destrezza, intraprendenza e spirito social semplicemente scegliendo tre location del festival sulle quali puntare sperando che in quella sede un ospite decida (come sempre fatto in passato) di scattarsi un selfie. Le protagoniste saranno le sedi che verranno scelte come luogo nel quale deve accadere qualcosa con tutti gli ospiti che in essa presenteranno i loro libri.

Il punteggio verrà così assegnato: 200 piume se l'ospite fa un selfie con il pubblico dell'incontro e lo condivide sul suo profilo instagram taggando @pordenonelegge.it o twitter taggando @pordenonelegge; 100 piume se l'ospite pubblica sul suo profilo instagram una foto con almeno un angelo dove si è tenuto il suo incontro e tagga @pordenonelegge.it e @angelidipordenonelegge; 100 piume se l'ospite fa foto in posa con il presidente Michelangelo Agrusti o con il direttore Michela Zin o con uno dei curatori (Villalta, Garlini Gasparet) nella sede dove si è tenuto il suo incontro (non valgono foto prese per sbaglio, l'autore deve essere consapevole di apparire in una foto con una delle persone indicate) pubblica sul suo profilo instagram e tagga @pordenonelegge.it e @angelidipordenonelegge; 100 piume se tutti i protagonisti di quell'incontro si fotografano insieme e uno di loro la posta sul suo profilo taggando @pordenonelegge.it. Infine 50 piume se l'ospite pubblica su TikTok video sul suo incontro taggando @pordenonelegge (video prima dell'evento o dopo l'evento).

Per partecipare, ogni concorrente della challenge Fantayellow dovrà scegliere 3 diverse sedi della manifestazione, una per ciascuna categoria indicata nel bando, consultabile sul sito di pordenonelegge dopo la registrazione su www.pordenonelegge.it/mypnlegge.

Nel corso del festival sarà aggiornata la classifica parziale, mentre quella definitiva, con il nome del vincitore/vincitrice, sarà resa nota in occasione della Festa di ringraziamento di pordenonelegge, e avrà in omaggio 10 ingressi "Amico di Natale" per l'edizione 2024. Saranno prese in considerazione tutte le pubblicazioni social effettuate entro mercoledì 20 settembre 2023.

La giuria della challenge Fantayellow è composta da Michela Zin e Paola Schiffo della Fondazione Pordenonelegge.it, dalle referenti social Angela Biancat e Sara Rocutto e dalla curatrice del festival Valentina Gasparet. Tutte le info su www.pordenonelegge.it

Il progetto

Heaney, una rilettura del poeta irlandese a 10 anni dalla morte

Il 30 agosto segnerà il decennale della scomparsa di una delle più amate voci della poesia del nostro tempo, l'irlandese Seamus Heaney, premio Nobel per la letteratura nel 1995. L'occasione per riflettere sull'attualità della poesia di Heaney e sul suo pensiero letterario e linguistico, arriva attraverso il progetto "Le pietre parlano-Heaney e l'Italia", co-promosso da fondazione Pordenonelegge.it con la biblioteca Bertoliana di Vicenza, il Centro culturale di Milano, e l'Università di Catania. Un intreccio di iniziative per riscoprire Heaney, alimentando un confronto con la sua poetica e il suo amore e debito per Virgilio, Dante e Pascoli. Ad aprire idealmente la lunga dedica al poeta sarà, il 29 agosto, l'uscita dell'autoantologia «Poesie. Scelte e raccolte dall'autore», a cura di Marco Sonzogni: disegnata da Heaney appositamente per il proprio Meridiano (uscito postumo nel 2016), la raccolta consente di tornare a uno dei percorsi poetici di maggiore risalto e autenticità tra Novecento e nuovo millennio. Il rapporto fra l'opera di Heaney e i versi di Giovanni Pascoli, nei quali il poeta nord-irlandese aveva trovato nutrimento per un tema più volte ripreso nelle sue liriche, sarà al centro dell'incontro che segna l'avvio de «Le pietre parlano - Heaney e l'Italia»: appuntamento il 15 settembre nell'ambito della 24/a edizione di pordenonelegge, per una conversazione che vedrà protagonisti Matteo Bianchi e Paolo Febbraro.

PREMIO NOBEL Seamus Heaney

"Cordovado Medievale" festeggia gli sbandieratori

L'EVENTO

L'edizione 2023 di "Cordovado Medievale" coincide con il trentacinquesimo compleanno del Gruppo Sbandieratori e Tamburi di Cordovado, da sempre presente nei momenti salienti della manifestazione storica, che quest'anno celebra trentotto anni di vita con il denso weekend di iniziative messe a punto dalla Pro loco (coinvolgendo molti partner e sostenitori) per l'assegnazione del palio al più valente dei quattro rioni in gara.

Oggi e domani il paese, appartenente al club dei borghi più belli d'Italia, si calerà completamente in un'atmosfera medievale tra gare di abilità, cortei, accampamenti di cavalieri e armigeri, artisti di strada, giullari, trovatori, musica folk, danze popolari e specialità culinarie preparate dai cuochi dei rioni in gara, da gustare nella taverna e osteria medievali. Prenderà vita anche il villaggio con le botteghe degli artigiani al lavoro, dimostrazione dal vivo dei mestieri di un millennio fa, a cura del Comitato antica fiera di Santa Lucia nel parco di villa Mainardi. Un mercato artigianale, ma "moderno", riempirà di bancarelle il tratto tra Borgo Castello e Piazza Cecchini. Un'area sarà riservata a bambini e ragazzi con la frombola, l'assalto alle mura e altri giochi a cura di Molino Rosenkranz. Sempre per i bambini che frequentano le scuole primarie è stata pensata una caccia al tesoro a tema, che prenderà il via nel chiostro di Villa Mainardi alle 9 di domani (le iscrizioni si possono effettuare in loco); gli animatori guideranno i partecipanti alla scoperta dei luoghi di Cordovado, sulle tracce del tesoro nascosto.

COMPLEANNO Il gruppo sbandieratori compie 35 anni

LA MOSTRA

All'interno della festa la Pro Cordovado ha inserito la mostra celebrativa e fotografica che racconta i trentacinque anni di storia del Gruppo Sbandieratori e Tamburi, organizzata con la collaborazione del Comune nella sala di Palazzo Cecchini. Verrà inaugurata questo pomeriggio alle 17, taglio del nastro che coinciderà con la presentazione del libro dell'anniversario degli Sbandieratori, "1988–2023. Storia, eventi e testimonianze". La mostra resterà aperta fino al 17 settembre, il sabato e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30.

Il gruppo sarà tra i protagonisti della giornata di domani: alla mattina accompagnerà la sfilata degli armigeri, quindi alle 18 nel parco di Villa Mainardi si esibirà in uno spettacolo di bandiere e tamburi; infine alle 20.30 aprirà la sfilata storica da Borgo Castello a Palazzo Cecchini di cui faranno parte i figuranti in abiti d'epoca, i concorrenti dei rioni Villa Belvedere, Borgo, Suzzolins e Saccudello e tutti gli artisti presenti all'evento. Alle 22 sarà consegnato il Palio (benedetto, in mattinata, nella messa che si terrà nel Duomo animata dai canti dell'Ensemble Armonia) al rione che vincerà i giochi d'arme e di abilità equestre svolti nel pomeriggio a partire dalle 15, gare commentate da Ugo Giulio Lurini. Il gran finale, per la prima volta in notturna, sarà affidato ai Mercenari d'Oriente, tra acrobazie e fuochi spettacolari.

Cr.Sp.

OGGI

Sabato 26 agosto 2023
MERCATI: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Tanti auguri a **Maria**, di Zoppola da mamma, papà e da tutti gli amici.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Farmacia Comunale via Centrale, 8 - Fraz. Corva (0434 312761)

Claut
▶Farmacia Valcellina, via A. Giordani, 18 (0427 878110)

Fanna
▶Albini VIA Roma, 12 (0427 77031)

Fontanafredda
▶Bertolini piazza Julia, 11 - Fraz. Vigonovo (0434 997676)

Porcia
▶All'Igea, via Roma, 4/8/10 (0434 921310)

Pordenone
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele, 21 (0434 520126)

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi, 9 (0434 780610)

Spilimbergo
▶Farmacia Della Torre via Cavour, 57 (0427 2210)

Valvasone Arzene
▶All'Annunziata, via Valvason Corbello, 8 (0434 89015)

Zoppola
▶Molinari piazza G. Micoli Toscano, 1 - Fraz. Castions

Cinema

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 15.20 - 21.15.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.45 - 19.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.30 - 17.45 - 20.40.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 20.00.
«LA BELLA ESTATE» di L.Luchetti : ore 15.00 - 17.00.
«SI ALZA IL VENTO» di H.Miyazaki : ore 15.05.
«LA LUNGA CORSA» di A.Magnani : ore 15.10 - 17.10 - 21.05.
«FOLLOWING» di C.Nolan : ore 19.00 - 21.00.
«WOLFKIN» di J.Molitor : ore 19.10.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LAST FILM SHOW» di P.Nalin : ore 15.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 15.00.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 15.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.00 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.05 - 18.30 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.10 - 21.30 - 22.00 - 22.30 - 23.00 - 23.30 - 23.50.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.15 - 16.50 - 18.25 - 21.55.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 15.20.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 15.30 - 17.00 - 18.00 - 21.00 - 23.50.
«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 18.40 - 21.40.
«SI ALZA IL VENTO» di H.Miyazaki : ore 19.00.
«LA BELLA ESTATE» di L.Luchetti : ore 19.50.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 22.40.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«SI ALZA IL VENTO» di H.Miyazaki : ore 15.00 - 17.30.
«I PEGGIORI GIORNI» di M.Leo : ore 15.00 - 17.30.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.30.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.45.
«LA LUNGA CORSA» di A.Magnani : ore 17.30.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.45 - 21.00.
«LA LUNGA CORSA» di A.Magnani : ore 19.00 - 20.45.
«FOLLOWING» di C.Nolan : ore 19.30.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 21.15.
«LA BELLA ESTATE» di L.Luchetti : ore 16.45 - 19.00.
«PASSAGES» di I.Sachs : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 14.00.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 14.05.
«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 14.10 - 15.30 - 22.20.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 14.10 - 16.45 - 19.20 - 22.00.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 14.10 - 17.00 - 19.00 - 19.45 - 22.30.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 14.30 - 19.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.00 - 16.30 - 17.15 - 18.40 - 20.30 - 21.00 - 21.45 - 21.45.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 16.30 - 22.45.
«SI ALZA IL VENTO» di H.Miyazaki : ore 18.20.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Tu sei sempre stata come il mare, che infrangendosi contro gli scogli trova sempre la forza di riprovarci.

Claudio e Giulia, con Diego e la piccola Laura, Alfredo, con Anna, Elena e Marco e Beba con Carlo, Clelia e Vittoria annunciano che

Mavi Crolle

ci ha lasciati

La ricordiamo lunedì 28 agosto, alle ore 15.00, presso la Barchessa dell'Istituto C. Gris di Mogliano Veneto.

Ringraziamo di cuore medici e infermieri dell'ADVAR

Venezia, 26 agosto 2023